

Rassegna Stampa

09-12-2016

NAZIONALE

AVVENIRE	09/12/2016	20	Anziano esce per un'escursione ma cade in un dirupo e muore <i>Redazione</i>	5
CORRIERE DELLA SERA	09/12/2016	20	La webcam di Max Unici occhi nel borgo di Castelluccio <i>Giusi Fasano</i>	6
GIORNALE D'ITALIA	09/12/2016	7	Bus in fiamme, è il terzo in un mese <i>Redazione</i>	8
REPUBBLICA	09/12/2016	14	Sisma , i lavori alla ditta sotto processo = Le macerie di Amatrice a una ditta sotto processo `Traffico di rifiuti, truffa e amicizie pericolose" <i>Gianluca Fabio Di Feo Tonacci</i>	9
SOLE 24 ORE	09/12/2016	13	Nel campo fantasma di Norcia <i>Mariano Maugeri</i>	11
SOLE 24 ORE	09/12/2016	13	Tra ieri e oggi il montaggio dei container <i>Redazione</i>	13
TEMPO	09/12/2016	11	Baci saffici, celle e pistole Il mistero della Giudecca <i>Angela Di Pietro</i>	14
VENERDÌ DI REPUBBLICA	09/12/2016	93	Le case di cartone a tempo determinato <i>Redazione</i>	15
ansa.it	09/12/2016	1	Migranti:raggiunta intesa su freno emergenza esenzione visti - Altre news <i>Redazione</i>	16
ansa.it	09/12/2016	1	Migranti: Fontana, Avramopoulos svela grande inganno Pd - Altre news <i>Redazione</i>	17
ansa.it	09/12/2016	1	Terremoto magnitudo 7.8 alle Isole Salomone, allarme tsunami - Oceania <i>Redazione</i>	18
blitzquotidiano.it	09/12/2016	1	Vigili intervengono per un incendio e trovano cadavere di uomo impiccato <i>Redazione</i>	19
blitzquotidiano.it	09/12/2016	1	Terremoto Teramo, scossa di magnitudo 3,7 <i>Redazione</i>	20
blitzquotidiano.it	09/12/2016	1	Alto Adige, Florian Massenz trovato morto vicino al lago Caldaro: era scomparso da giorni <i>Redazione</i>	21
blitzquotidiano.it	09/12/2016	1	Inquinamento, città nello smog: Torino e Milano tra le peggiori <i>Redazione</i>	22
blitzquotidiano.it	09/12/2016	1	Franco Gabrielli: &#8220;No ad esercito: controllo delle città spetta solo alla polizia&#8221; <i>Redazione</i>	23
blitzquotidiano.it	09/12/2016	1	Terremoto alle Isole Salomone: allerta tsunami anche alle Hawaii <i>Redazione</i>	24
ilgiorno.it	09/12/2016	1	Pavia, benemerenze e tradizione: la città celebra San Siro <i>Redazione</i>	25
ilgiorno.it	09/12/2016	1	Morto ad Averara: fatale una grave caduta <i>Redazione</i>	26
ilgiorno.it	09/12/2016	1	Bulciago e Cassago: un patto di amicizia con i terremotati di Acquisanta Terme <i>Redazione</i>	27
ilgiorno.it	09/12/2016	1	Lecco: scalatori feriti sul Medale, ma è un'esercitazione <i>Redazione</i>	28
ilgiorno.it	09/12/2016	1	Segrate sigla l'alleanza con Milano per una vigilanza estesa 24 ore su 24 <i>Redazione</i>	29
ilmattino.it	09/12/2016	1	Venezia, corsa per spegnere l'incendio: dalle fiamme spunta un corpo impiccato <i>Redazione</i>	30
ilmattino.it	09/12/2016	1	Bolzano, 28enne trovato morto - in un dirupo: era scomparso da giorni <i>Redazione</i>	31
ilmattino.it	09/12/2016	1	Tremendo terremoto nelle Isole Salomone, - scossa 7.7: allerta tsunami <i>Redazione</i>	32
ilmattino.it	09/12/2016	1	Catania, metro totalmente allagata: - doveva essere inaugurata ieri <i>Redazione</i>	33
ilmattino.it	09/12/2016	1	Ad Amatrice si illumina - l'albero di Natale <i>Redazione</i>	34
ilmattino.it	09/12/2016	1	La stufa a gas gli manda a fuoco il pigiama: grave bimbo di 8 anni <i>Redazione</i>	35
ilmattino.it	09/12/2016	1	Terremoto in Indonesia, decine di crolli. Le vittime salgono a 102 <i>Redazione</i>	36
liberoquotidiano.it	09/12/2016	1	Terremoto, scossa di magnitudo 3.1 in provincia di Macerata <i>Redazione</i>	37

Rassegna Stampa

09-12-2016

liberoquotidiano.it	09/12/2016	1	Agrigento: incendio in capannone, morto il custode <i>Redazione</i>	38
liberoquotidiano.it	09/12/2016	1	Catania, scarcerati due scafisti perch? sono occasionali: la decisione dei giudici <i>Redazione</i>	39
liberoquotidiano.it	09/12/2016	1	Catania, scarcerati due scafisti perch? sono occasionali: la decisione dei giudici <i>Redazione</i>	40
liberoquotidiano.it	09/12/2016	1	Due violenti terremoti nel Pacifico: lanciato l'allarme tsunami <i>Redazione</i>	41
repubblica.it	09/12/2016	1	Lecce, bambino di 8 anni ustionato dalla stufa a gas: pigiama di pile ha preso fuoco <i>Redazione</i>	42
repubblica.it	09/12/2016	1	Terremoto: scossa magnitudo 4 in provincia di Reggio Emilia <i>Redazione</i>	43
repubblica.it	09/12/2016	1	Usa: terremoto di magnitudo 6.5 in California, no tsunami <i>Redazione</i>	44
repubblica.it	09/12/2016	1	Foggia, fiamme nella baraccopoli: morto un ventenne - 1 di 1 - Bari - Repubblica.it <i>Redazione</i>	45
repubblica.it	09/12/2016	1	Ascoli Piceno, 17:15 CALCIO, SERIE B: ASCOLI-LATINA SI GIOCHERA` A PORTE APERTE AL DEL DUCA <i>Redazione</i>	46
repubblica.it	09/12/2016	1	Smog, Pm10 sopra i limiti&#x3a; a Milano "l&#x27;aria ? scadente", divieti in arrivo <i>Redazione</i>	47
repubblica.it	09/12/2016	1	Isole Salomone: sisma magnitudo 7.8, preallerta tsunami <i>Redazione</i>	48
repubblica.it	09/12/2016	1	Isole Salomone: sisma 7,8, rientrata allerta tsunami <i>Redazione</i>	49
today.it	09/12/2016	1	Il bel tempo è già finito: allerta meteo della Protezione Civile <i>Redazione</i>	50
cinquequotidiano.it	09/12/2016	1	Il Si tracolla nel Lazio ma nel Pd nessuno pensa alle&#8230; <i>Redazione</i>	51
corriere.it	09/12/2016	1	Terremoto di 4.0 sull' Appennino Reggiano <i>Redazione</i>	52
corriere.it	09/12/2016	1	Scossa del 3.1 in provincia di Macerata <i>Redazione</i>	53
corriere.it	09/12/2016	1	Fiamme da stufa, grave bambino di 8 anni <i>Redazione</i>	54
corriere.it	09/12/2016	1	Terremoto: montaggio container a Norcia <i>Redazione</i>	55
huffingtonpost.it	09/12/2016	1	Terremoto di magnitudine 7.7 alle isole Salomone, allerta tsunami <i>Redazione</i>	56
huffingtonpost.it	09/12/2016	1	Terremoto di magnitudine 7.7 alle isole Salomone, allerta tsunami <i>Redazione</i>	57
huffingtonpost.it	09/12/2016	1	Lo sciaccallaggio delle interinali nel Kurdistan iracheno? ?Maurizio Caserta <i>Redazione</i>	58
ilmessaggero.it	09/12/2016	1	L' Aquila: danni a ponte della superstrada, servono 2 milioni <i>Redazione</i>	60
ilquotidianoitaliano.it	09/12/2016	1	Bari, nuovi fondi per la manutenzione delle strade. Cavone: &#8220;Punto di partenza importante&#8221; <i>Redazione</i>	61
ilsecoloxix.it	09/12/2016	1	- Sisma di magnitudo 7.7 al largo delle Salomone: allarme tsunami <i>Redazione</i>	62
ilsecoloxix.it	09/12/2016	1	- Le idee di quattro start-up per ridurre i rischi di frane e alluvioni con la tecnologia <i>Redazione</i>	63
lanotiziagiornale.it	09/12/2016	1	La ricostruzione peggio del terremoto. Ad Amatrice il primo appalto finisce a una società sotto processo, tra amicizie pericolose e traffico di rifiuti <i>Redazione</i>	65
lanotiziagiornale.it	09/12/2016	1	Incendio nel &#8220;Ghetto dei Bulgari&#8221; a Foggia. Un ragazzo di 20 anni è morto carbonizzato <i>Redazione</i>	66
lastampa.it	09/12/2016	1	Scontro tra sciatori a Cervinia, ricoverato in Rianimazione <i>Redazione</i>	67
lastampa.it	09/12/2016	1	Alluvione, nella Granda danni per 130 milioni <i>Redazione</i>	68

Rassegna Stampa

09-12-2016

lastampa.it	09/12/2016	1	Per i danni dell'&rsquo;alluvione Iren si difende &ldquo;La diga non ? stata aperta&rdquo; <i>Redazione</i>	69
lastampa.it	09/12/2016	1	Smog, da Torino a Venezia citt? fuorilegge <i>Redazione</i>	70
lastampa.it	09/12/2016	1	Incendio in un campo bulgari a Foggia, morto un ragazzo ventenne <i>Redazione</i>	71
lastampa.it	09/12/2016	1	Haiti: sopravvivere al colera <i>Redazione</i>	72
lastampa.it	09/12/2016	1	Incendio nel garage ad Albenga: la Conad riaprir? domani <i>Redazione</i>	73
lastampa.it	09/12/2016	1	Sisma di magnitudo 7.7 al largo delle isole Salomone: preallerta tsunami nel Pacifico <i>Redazione</i>	74
lastampa.it	09/12/2016	1	Le idee di quattro start-up per ridurre i rischi di frane e alluvioni con la tecnologia <i>Redazione</i>	75
lastampa.it	09/12/2016	1	Frbosa Sottana ? senz&rsquo;acqua <i>Redazione</i>	77
lastampa.it	09/12/2016	1	Calasca Castiglione, precipita in un canale e muore <i>Redazione</i>	78
lastampa.it	09/12/2016	1	Nel Medio Oriente in guerra grande sconfitta ? Riad <i>Redazione</i>	79
lettera43.it	09/12/2016	1	Terremoto: montaggio container a Norcia <i>Redazione</i>	81
online-news.it	09/12/2016	1	Vigili malati a Capodanno, a giudizio ci vanno i medici <i>Redazione</i>	82
online-news.it	09/12/2016	1	Dal Lupanare alla villa di Obellio, Pompei scopre nuove meraviglie <i>Redazione</i>	84
online-news.it	09/12/2016	1	Ispra,in Italia il 66% delle frane europee,nel 2015 12 morti <i>Redazione</i>	85
online-news.it	09/12/2016	1	Città sotto cappa smog, Torino e Milano tra le peggiori <i>Redazione</i>	87
protezionecivile.gov.it	09/12/2016	1	Terremoto centro Italia: l&#39;assistenza alla popolazione <i>Redazione</i>	88
protezionecivile.gov.it	09/12/2016	1	Terremoto centro Italia: aggiornamento sull&#39;installazione dei moduli-container <i>Redazione</i>	89
rainews.it	09/12/2016	1	Foggia. Fiamme in baraccopoli, un morto <i>Redazione</i>	90
rainews.it	09/12/2016	1	Foggia, incendio nel "Ghetto dei bulgari", morto un ventenne <i>Redazione</i>	91
rainews.it	09/12/2016	1	Incendio in un bed and breakfast nel centro di Roma <i>Redazione</i>	92
rainews.it	09/12/2016	1	Terremoto di magnitudo 4 in provincia di Reggio Emilia <i>Redazione</i>	93
rainews.it	09/12/2016	1	Terremoto, avvertita scossa 3.7 tra Marche e Abruzzo <i>Redazione</i>	94
rainews.it	09/12/2016	1	Scossa sismica 3.7 tra Ascoli e Teramo <i>Redazione</i>	95
rainews.it	09/12/2016	1	Ancora una scossa di 3.1 nel Maceratese <i>Redazione</i>	96
rainews.it	09/12/2016	1	Ad Amatrice Babbo Natale è arrivato... col paracadute <i>Redazione</i>	97
televideo.rai.it	09/12/2016	1	FOGGIA, INCENDIO IN BARACCOPOLI,UN MORTO <i>Redazione</i>	98
televideo.rai.it	09/12/2016	1	LA NEBBIA NON FERMA LA SOLIDARIETA` <i>Redazione</i>	99
televideo.rai.it	09/12/2016	1	ISOLE SALOMONE, SISMA 7.8, RISCHIO TSUNAMI <i>Redazione</i>	100
vigilfuoco.it	09/12/2016	1	Macerata, recupero di opere d' arte dalla chiesa di Santa Maria a Castelsantangelo sul Nera <i>Redazione</i>	101
voceditalia.it	09/12/2016	1	Terremoti: registrate intense scosse in tutto il mondo <i>Redazione</i>	102
corriereadriatico.it	09/12/2016	1	Armato di una mannaia - insegue un terremotato - all&#39;interno di un albergo <i>Redazione</i>	103

Rassegna Stampa

09-12-2016

corriereadriatico.it	09/12/2016	1	Corsa per spegnere - l'incendio: dalle fiamme - spunta corpo impiccato <i>Redazione</i>	104
corriereadriatico.it	09/12/2016	1	Ragazzo scomparso - da giorni: trovato morto - in fondo a un dirupo <i>Redazione</i>	105
corriereadriatico.it	09/12/2016	1	Forte scossa poco fa - vicino a San Francisco - di magnitudo 6.4 <i>Redazione</i>	106
corriereadriatico.it	09/12/2016	1	Palestra distrutta dal fuoco - In quattro a giudizio - per incendio doloso <i>Redazione</i>	107
corriereadriatico.it	09/12/2016	1	Fiamme sul treno, l'Orsa - Macchinista e capotreno - comportamenti da eroi? <i>Redazione</i>	108
corriereadriatico.it	09/12/2016	1	Allerta tsunami - nelle Isole Salomone dopo - la scossa di magnitudo 7.7 <i>Redazione</i>	109
corriereadriatico.it	09/12/2016	1	La stufa a gas gli manda - a fuoco il pigiama - Grave bimbo di 8 anni <i>Redazione</i>	110
corriereadriatico.it	09/12/2016	1	Terremoto, scosse nella notte - nel centro Italia fino a 3.0 - Ancora paura e apprensione - <i>Redazione</i>	111
corriereadriatico.it	09/12/2016	1	Furgone alimentato a metano - avvolto dalle fiamme - Paura nella notte <i>Redazione</i>	112
corriereadriatico.it	09/12/2016	1	Rubati i soldi raccolti - dagli studenti - per i bambini terremotati <i>Redazione</i>	113
dire.it	09/12/2016	1	Terremoto, al via montaggio moduli-container a Norcia <i>Redazione</i>	114
gazzettadelsud.it	09/12/2016	1	Acqua, al via lavori a Calatabiano <i>Redazione</i>	115
gazzettadelsud.it	09/12/2016	1	Rogo in casa, colpa del cellulare in carica <i>Redazione</i>	116
ilfattoquotidiano.it	09/12/2016	1	Anne de Carbuccia, l'arte al servizio del pianeta - <i>Redazione</i>	117
ilfattoquotidiano.it	09/12/2016	1	Smog, cinque città oltre i limiti: a Milano sesto giorno con "aria scadente" - <i>Redazione</i>	118
ilfattoquotidiano.it	09/12/2016	1	Terremoto di magnitudo 7.8 alle Isole Salomone: allerta tsunami anche alle Hawaii - <i>Redazione</i>	119
cityrumors.it	09/12/2016	1	Montorio, rilanciare l'economia nel cratere: idee e progetti nel convegno "#Ripartiamo" CityRumors.it <i>Redazione</i>	120
cityrumors.it	09/12/2016	1	Basciano, incendio alla Golden Lady CityRumors.it <i>Redazione</i>	121
cityrumors.it	09/12/2016	1	Terremoto, forte scossa registrata vicino Valle Castellana CityRumors.it <i>Redazione</i>	122
SUBACQUEO	09/12/2016	18	Immersioni sullo Scirè <i>Cesare Balzi</i>	123

Anziano esce per un'escursione ma cade in un dirupo e muore

[Redazione]

BERGAMO Anziano esce per un'escursione ma cade in un dirupo e muore Un uomo di 84 anni è morto ieri pomeriggio ad Averara (Bergamo), cadendo in un dirupo. L'anziano, che viveva in paese, era uscito per fare una passeggiata in montagna da solo e lungo il sentiero ha perso l'equilibrio. I familiari hanno lanciato l'allarme e sono usciti a cercarlo trovandolo in fondo alla scarpata dove scorre U torrente Val Mora. Sul posto è arrivato l'elisoccorso del 118, e le squadre del soccorso alpino ma per l'escursionista non c'era ormai più nulla da fare se non recuperare il corpo. Salviamo i SS ' SSS ß -tit_org- Anziano esce per un escursione ma cade in un dirupo e muore

La webcam di Max Unici occhi nel borgo di Castelluccio

[Giusi Fasano]

La webcam di Max Unici nel borgo di Castelluccio La telecamera riparata dopo il terremoto sarà la sentinella del paese ora senza abitanti di Giusi Fasano Castelluccio di Norcia, due giorni fa. Massimiliano armeggia con i fili, riallaccia contatti, prova connessioni. Dopo un'ora e mezza ecco fatto. Quando lui finisce di lavorare lei, la webcam, è pronta per affrontare l'inverno e, soprattutto, è pronta per osservare una solitudine che non ha conosciuto mai. In tanti anni di onorato servizio lei, la webcam, ha visto passare davanti alle sue lenti la gente di Castelluccio, i loro mezzi di locomozione, le mandrie, le greggi, i cavalli, cani, gatti, galline, a volte animali selvatici. Quest'inverno sarà tutto diverso. Per la prima volta a Castelluccio di Norcia non ci sarà nessuno. Gli ultimi due allevatori rimasti scenderanno a valle con le loro bestie nei prossimi giorni e poi saranno solo macerie e natura. Niente camini che fumano, nessun umano per strada, non un animale domestico. Il terremoto del 30 ottobre ha devastato il borgo gioiello conosciuto in tutto il mondo per le sue lenticchie (uniche ipp in Italia) e per lo spettacolo della sua vallata fiorita da maggio a luglio. La scossa ha tritato le sue case, ha lasciato una crepa impressionante sul monte Vettore. E il 6.5 della scala Richter quella mattina ha messo fuori uso anche lei, la webcam. Lo scuotimento ha danneggiato l'hardware e già una volta Massimiliano che anni fa aveva montato quell'impianto era partito da casa sua, ad Assisi, per andare a recuperarlo e ripararlo. Rimontandolo, però, si è accorto di altri danni (stavolta a uno dei pannelli solari) e così rieccolo all'opera quest'uomo di 45 anni che tornerebbe anche cento volte pur di non lasciare che si chiudano gli unici occhi ancora aperti su quel borgo sbriciolato dal sisma. Massimiliano, che di cognome fa Squadroni, è un tecnico per la prevenzione ambientale: lui e altri due amicusoci hanno messo in piedi la Umbria Meteo, una piccola società che piazza webcam e fa previsioni meteo sui monti della spina dorsale d'Italia. L'altro giorno si è arrampicato su per le montagne, lungo i percorsi accidentati diventati la sola via d'accesso a Castelluccio, è salito fino al casotto che ospita la webcam e non se n'è andato finché non l'ha rimessa in funzione. È arrivato lì con il suo pannello solare riparato sotto braccio, come fosse approdato alla meta di una missione speciale. Parola d'ordine: non darla vinta al terremoto. Anche perché con il terremoto ha una vecchia questione in sospeso: nel '97 le scosse distrussero la sua casa, all'epoca a Nocera Umbra, e lui fu costretto a reinventarsi una nuova vita nella quale, a pochi esami dalla tesi, non riuscì a trovare più spazio per gli studi in biologia. Quella volta mi ha tolto la laurea dice, adesso mi sta togliendo lavoro: non posso lasciargli fare tutto quello che vuole, ogni tanto mi prendo la mia rivincita. Come adesso a Castelluccio, appunto. Perché la webcam che funziona, che fa da vedetta al borgo e che trasmette immagini ogni 15-20 minuti, per Massimiliano significa non arrendersi al terremoto ma anche non interrompere un suo progetto. La installò lui stesso nel 2008 puntando la telecamera sul paese e tenendo sullo sfondo il monte Vettore. Prima era dentro il borgo racconta. Scatta fotografie e le trasmette via Internet corredate dalla situazione meteo del momento. Dopo il terremoto del 30 ottobre delle 18 postazioni piazzate da Umbria Meteo nelle località turistiche dei monti Sibillini ne sono rimaste funzionanti soltanto tre, contando anche Castelluccio. Capisce che non potevo lasciar correre.... commenta lui. Avrebbe potuto ignorare quella benedetta telecamera che non sarà utile a nessun turista per un bel po', ma sa bene che per la gente del posto quell'impianto è prezioso, una specie di soldatino di guardia. E quindi non l'ha fatto, non l'ha ignorata. La vedetta elettronica di Castelluccio è praticamente a costo zero: soltanto la connessione al gestore telefonico ma di quella si fa carico un'azienda locale che produce acque minerali. Da ieri, con tutti e due i pannelli in funzione, non c'è più nemmeno il rischio che molti giorni senza sole azzerino le batterie. Le immagini arrivano nitide. Di notte il profilo delle case è illuminato da un faro tenuto acceso da un generatore, perché di corrente elettrica non ce n'è. Non più le tante lucine di case, lampioni e ristoranti sparse come perle nel buio che la webcam ha inviato al mondo fino alla sera prima del terremoto. Anche di notte, anche con un solo faro acceso, ora il nostro soldatino elettronico mostra macerie. Un enorme cumulo di macene. All'opera Squadroni con la webcam. In

alto a destra una ripresa e la fioritura a Castelluccio (Foto Galardini) Chi è Massimiliano Squadroni, 45 anni, è un tecnico per la prevenzione ambientale -tit_org-

Bus in fiamme, è il terzo in un mese

[Redazione]

Terzo bus in fiamme in meno di un mese. Mistero sull'ennesimo autobus di linea che ha preso fuoco ieri mattina, intorno alle 11, a Roma nel viale Palmiro Togliatti, con il conseguente blocco del traffico all'altezza di via dell'Incoronata in direzione di via Prenestina. Miracolosamente non ci sono stati feriti. Sul posto sono intervenuti alcune squadre dei vigili del fuoco e la polizia. Il conducente del bus accorgendosi dell'incendio ha fatto scendere i passeggeri. Poi le fiamme hanno danneggiato anche la pensilina della fermata. Analogo episodio era accaduto un paio di settimane fa. A distanza di due giorni da quello della linea 40 a Termini la notte del 18 novembre intorno alle 2, a San Paolo, altezza di via Baldelli, a due passi dall'ospedale Bambino Gesù, è andato a fuoco un mezzo della linea N2. Ad accorgersi che qualcosa non andava era stato anche in quel caso il conducente, che non appena ha avvertito un forte odore di bruciato ha fatto immediatamente scendere i passeggeri, che sono rimasti illesi. L'incendio ha coinvolto anche alcuni rami delle alberature del viale. In una nota l'Atac aveva comunicato di aver "avviato un'indagine interna per appurare le cause dell'accaduto". All'interno dell'azienda capitolina che gestisce i trasporti sembra diventato un vero e proprio giallo. -tit_org-

Sisma , i lavori alla ditta sotto processo = Le macerie di Amatrice a una ditta sotto processo `Traffico di rifiuti, truffa e amicizie pericolose"

[Gianluca Fabio Di Feo Tonacci]

Sisma, i lavori alla ditta sotto processo IAMLUCAMFEO FABIO TONACCI IL PRIMO appalto del dopo sisma è stato vinto da un'azienda sotto processo per traffico di rifiuti e truffa. Il gruppo Htr ha avuto l'incarico di rimuovere le macerie dei paesi terremotati del Lazio e delle Marche. E secondo i pm nei cantieri della Tav in Toscana avrebbe usato i camion di una società legata ai casalesi. Ma Htr si difende: Abbiamo rispettato le leggi. ALLE PAGINE 14E15 Amatrice dopo il terremoto del 24 agosto **LAPRESSE/MARCO CANTILE** I/inchiesta Le macerie di Amatrice a una ditta sotto processo "Traffico di rifiuti, truffa e amicizie pericolose" **GIAN LUCA DI FEO FABIO TONACCI ROMA**. Cominciamo bene. Il primo grande appalto del dopo terremoto è andato a una ditta sotto processo per traffico di rifiuti e truffa. Un'azienda che per almeno due anni ha affidato le operazioni di movimento terra a un imprenditore sotto inchiesta per legami con la camorra. Nonostante questo, la Htr Bonifiche è stata incaricata di rimuovere tutte le macerie provocate dal sisma nelle Marche e nel Lazio. Un'operazione che implica lo spostamento di migliaia e migliaia di tonnellate di detriti da Accumoli, Amatrice, Arquata e dagli altri comuni devastati dalle scosse che hanno provocato quasi trecento vittime. gruppo Htr è stato creato a Roma tredici anni fa da Matteo Bettoja, erede di una dinastia di albergatori molto noti nella capitale. Si è subito imposto nel settore ambientale, e in particolare nella bonifica dell'amianto, conquistando contratti in tutta Italia. Il più importante riguardava lo smaltimento di fanghi e terreni nei cantieri dell'Alta velocità in Toscana. Ed è proprio l'indagine della procura di Firenze ad aver provocato il rinvio a giudizio della Htr e del suo fondatore. Secondo i magistrati l'azienda avrebbe falsificato i costi: ogni tonnellata trasferita veniva fatta pagare 80 euro, ma il prezzo effettivo pattuito attraverso accordi occulti era di 66 euro. La differenza sarebbe stata riconsegnata in nero al committente dei lavori, il general contractor Nodavia: una truffa da diversi milioni di euro. Un aspetto forse secondario rispetto alla contestazione di traffico di rifiuti, che nasce invece dalla scelta di Htr di affidare gran parte del trasporto dei materiali ai camion di un'impresa casertana, la Veca Sud di Lazzaro Ventrone. Fanghi e terreni, secondo il capo di imputazione, sarebbero stati smaltiti in strutture senza autorizzazione, con un pretrattamento pericoloso per l'ambiente. E stiamo parlando di parecchie migliaia di tonnellate. Nel procedimento per l'Alta velocità la posizione di Ventrone è stata stralciata. Ma proprio due giorni fa la Direzione Distrettuale Antimafia ha chiesto di processare anche lui, aggiungendo un'accusa ancora più pesante: quella di essere al servizio dei Casalesi. Scrive il pm Giulio Monferini: La Veca Sud è un'impresa sin dalle origini riferibile direttamente o indirettamente a tale organizzazione criminale, in quanto continuativamente a servizio del clan almeno dagli anni '90 per la commisione di traffici illeciti in materia di rifiuti, i cui profitti assicuravano un rilevante apporto all'associazione criminale. Gli addebiti nascono pure dalle rivelazioni di alcuni pentiti. Tra loro, Gaetano Vassallo, considerato l'inventore del business camorrista delle discariche, che ha messo a verbale: I titolari della Veca Sud e la società stessa sono cresciuti all'ombra dello smaltimento illecito. Non è l'unica indagine su Veca Sud. Nel 2009 la procura di Padova scoprì che i suoi camion, dopo avere trasportato in Veneto le ceneri del termovalorizzatore di Aversa, tornavano in Campania carichi di mais per produrre mangimi: l'accusa fu di avvelenamento. Ma la Htr si difende, attraverso l'avvocato Alessio Di Amato: Abbiamo documenti che dimostrano la nostra correttezza. Il rapporto con Veca Sud fu autorizzato da Italferr (la stazione appaltante, ndr) a seguito della certificazione antimafia rilasciata dalla prefettura di Firenze. Quando sono iniziate le indagini, abbiamo interrotto ogni rapporto con loro. Tutti questi elementi non sono stati presi in considerazione dalle commissioni della Regione Lazio e della Regione Marche che meno di un mese fa hanno assegnato alla Htr il primo sostanzioso appalto del dopo sisma. La gara delle Marche si è chiusa l'11 novembre: ha vinto un consorzio guidato dal gruppo romano con un'offerta di 64,8 euro per tonnellata. Le vicissitudini giudiziarie della società e quelle dei suoi compagni di cantiere in odor di camorra sono state ignorate,

nonostante siano state descritte da molti articoli - e in particolare dalle inchieste della redazione fiorentina di Repubblica - disponibili online: bastava cercare su Google. Tutti hanno chiuso gli occhi. Perché? Il governo Renzi ha promesso che la ricostruzione sarebbe stata a prova di infiltrazioni mafiose. E il decreto varato lo scorso 16 ottobre fa tesoro dell'esperienza di Expo e del sisma in Emilia, annunciando la nascita di una struttura di vigilanza guidata dal prefetto Paolo Francesco Tronca in coordinamento con l'Anac di Raffaele Cantone: i requisiti di tutte le aziende coinvolte negli appalti verranno vagliati da una squadra investigativa chiamata Giceric. Il problema è che le ruspe sono entrate in azione, mentre i controllori non sono ancora pronti: le nomine per il pool di ispettori sono state completate solo una settimana fa. Nel frattempo si fa riferimento alle white list, ossia agli elenchi di aziende al di sopra di ogni sospetto. La Htr ha fatto domanda alla prefettura di Roma nel 2013 ed è stata promossa due anni dopo. Ossia prima che si chiudessero le indagini fiorentine e l'azienda finisse sotto processo: formalmente, dunque, il gruppo ha le carte in regola. Il decreto sul terremoto proprio per evitare queste zone d'ombra prevede che la struttura di controllo riesamini tutte le iscrizioni agli "elenchi dei buoni" anteriori al luglio 2016. Ma i camion sono già all'opera, mentre il lavoro dei guardiani deve ancora cominciare. Il primo grande appalto del post terremoto è già un caso L'ha vinto il gruppo Hrt, imputato a Firenze. La difesa: "Da tempo chiusi i rapporti con imprese a rischio camorra' Perdue anni l'azienda ha affidato le operazioni di movimento terra a un imprenditore nel mirino dei pm per legami con la camorra si occupa di smaltire rifiuti nei cantieri delle Grandi opere e della bonifica di siti contaminati da amianto. Ha due controllate, Htr Ambiente e Htr Bonifiche, L'ad è Matteo Bettoja I LAVORI La Htr ha lavorato nei cantieri della metropolitana di Milano, sulle linee A e C di quella di Roma, nei siti di realizzazione dell'Alta Velocità a Bologna, Firenze e Roma e ha avuto come committente anche Terna. Si è aggiudicata un appalto per l'Expo L'INDAGINE A Firenze l'amministratore delegato Bettoja è stato rinviato a giudizio, insieme a una ventina di persone, per la gestione dei materiali di scarto del cantiere Tav a Firenze: l'accusa è "traffico illecito di rifiuti" e "truffa ai danni di Rfi" -tit_org-Sisma, i lavori alla ditta sotto processo - Le macerie di Amatrice a una ditta sotto processo 'Traffico di rifiuti, truffa e amicizie pericolose"

Nel campo fantasma di Norcia

Gli sfollati salvati dall'esercito: 60 persone aiutate solo dai militari

[Mariano Maugeri]

La tendopoli è considerata dal Comune umbro come una autonoma sistemazione Nel campo fantasma di Norck Gli sfollati salvati dall'esercito: 60 persone aiutate solo dai militari Mariano Maugeri NORCIA. Dal nostro inviato i Valentina Regoli, 28 anni, impiegata in una coop di pulizie, porta a spasso il suo pancione di nove mesi nell'accampamento fantasma della zona industriale di Norcia: una sequenza di salumifici che in questi giorni lavorano a pieno ritmo, un campetto di calcio - l'Allegrini - e quattro tende azzurre della Protezione civile. Per molte settimane l'allegria è stato un sentimento estraneo a queste quattro grandi tende piantonate da tre volontari dell'Associazione nazionale Carabinieri. La mamma di Valentina, Cristina Sommella, lavora al salumificio Ciliani di Savelli, reclutata con un voucher temporaneo per fronteggiare gli ordini natalizi. Il campo fantasma è spuntato all'improvviso tre giorni dopo la scossa rovinosa del 30 ottobre, malgrado il Comune di Norcia non volesse sentir parlare di tende: o autonoma sistemazione o il trasferimento negli hotel del lago Trasimeno, questo era Faut l'aut. Di fronte alle insistenze dei lavoratori, Protezione civile. Comune e Regione Umbria trovano l'escamotage: d'accordo al campo di Norcia (ce ne sono altri sparsi per le frazioni) ma senza alcun riconoscimento formale. Pierluigi Altavilla, il vicesindaco, lo dice senza perifrasi: All'Allegrini ci sono cittadini nelle tende? Per noi equivalgono a chi percepisce l'autonoma sistemazione. Cristina Sommella, la madre di Valentina, non sa se ridere o piangere. Noi non abbiamo mai chiesto nulla, sia chiaro. Siamo sfollati che per comprovati motivi di lavoro non possono allontanarsi da Norcia. Il mancato riconoscimento del campo ha alcune conseguenze sgradevoli sulla vita di Valentina e delle 60 persone temporaneamente domiciliate nelle tende della zona industriale di Norcia. E stata negata la nomina di un capo campo, un po' come se una nave o un aereo non avessero il comandante, Punico plenipotenziario riconosciuto per governare la struttura e relazionarsi con l'esterno. Quando il campo si allaga per le forti piogge o il riscaldamento delle tende va in tilt - c'è un sovraccarico costante di energia - i carabinieri o i vigili del fuoco chiedono di parlare con il capo campo. Appena capiscono che si tratta di una struttura autorganizzata, mostrano un'espressione perplessa e girano i tacchi. Valentina non si è arresa. E ha telefonato al segretario generale della Regione Umbria. Oggetto della protesta? Fino all'inizio di questa settimana, le donne ospiti nel campo, comprese quelle che lavorano per la Protezione civile e le volontarie, potevano contare su un unico container bagno (due turche, un water e una sola doccia) lontano dalle tende e senza riscaldamento. Una situazione invivibile, soprattutto la notte, almeno fino a quando il campo Allegrini non è diventato l'avamposto dell'Esercito italiano. Il 3 di novembre sono arrivati da Maddaloni, in provincia di Caserta, i cucinieri. A guidarli c'era "zio Edo" - soprannome di battaglia affibbiategli dai bambini - e "mago Pasquale", il pizzaiolo che sforna centinaia di Margherite a pranzo e a cena. Edo, Pasquale e gli altri uomini della brigata campana - veterani delle missioni in Kosovo, Libano, Iraq e Bosnia - si sono presi cura di ognuno dei 600 ospiti della mensa: la pappetta per i neonati, riso in bianco ai convalescenti, spaghetti con le vongole per i buongustai. Racconta Valentina: Sono ragazzi d'oro: attraverso whatsapp siamo diventate amiche delle mogli, tanto che a Natale ci scambieremo i regali. Zio Edo si schermisce. E gente che ha perso tutto, cerchiamo solo di alleviare i loro disagi con un sorriso e un piatto riuscito. Due settimane dopo, esattamente il 15 di novembre, sono sfilati i mezzi pesanti del genio militare. Ora attorno alle mura di Norcia è tutto un via vai di ruspe e uomini in mimetica: spianano i terrapieni che di qui alle prossime settimane ospiteranno i nuovi moduli abitativi. Adesso Valentina, che ha la pelle del volto diafana come una madonna del Pinturicchio, sa a chi rivolgersi in caso di emergenza: Ai ragazzi e alle ragazze del genio bastano cinque minuti per riparare qualsiasi guasto, dice come se parlassero degli amici di una vita. Un'armonia evidentemente contagiosa. Tre giorni fa, dopo le sollecitazioni alla Regione, è comparsa una ditta di pulizie che ha ripulito dal fango un container docce della Protezione civile, fino a quel momento inutilizzabile. Il ringraziamento a

nome degli sfollati l'ha scritto un'abambina di dieci anni, Luna, che in mensa, attorno al simbolo del 1mo Granatieri tappezzato di disegni dedicati all'Esercito, ha appeso una letterina in cui dipinge i soldati con una pennellata da brillante cronista: Per me siete supereroi armati di padelle e mestoli. Qui Norcia. Proseguono le attività coordinate dal Dipartimento della Protezione civile per la predisposizione delle aree e il posizionamento dei container nei comuni che hanno richiesto questa soluzione per i cittadini impossibilitati ad allontanarsi temporaneamente dalle zone colpite dal sisma del 30 ottobre, Nella foto in alto i militari dell'Esercito impegnati nella giornata di ieri nelle fasi di montaggio dei container. Nelle due foto più piccole a sinistra, invece, la tendopoli "fantasma" di Norcia (riconosciuta cioè come "autonoma sistemazione" da parte del Comune umbro) e un disegno dei bambini ospitati che ringraziano l'Esercito, l'unica realtà che a oggi si è presa a cuore il problema delle 60 persone che risiedono stabilmente nelle tende dal giorno del terremoto. -tit_org-

LA PROTEZIONE CIVILE**Tra ieri e oggi il montaggio dei container**

[Redazione]

LA Proseguono le attività coordinate dal Dipartimento della Protezione civile per la predisposizione delle aree e il posizionamento dei container nei comuni che hanno richiesto questa soluzione per i cittadini impossibilitati ad allontanarsi temporaneamente dalle zone colpite dal sisma del 30 ottobre. A Norcia, nella prima area predisposta dall'Esercito, sono arrivati i moduli e ieri sono iniziate le operazioni di montaggio. A Camerino entro pochi giorni verrà completato il posizionamento dei container nella due aree individuate dal Comune. Entro oggi è previsto l'avvio delle stesse operazioni anche a Cascia e Tolentino. La realizzazione di aree container, al momento, informa il Dipartimento, è stata richiesta anche dai comuni di Amandola, Petriolo, San Ginesio e San Séverine Marche. -tit_org-

Cosa si cela dietro la strana morte della guardia carceraria Sissi?

Baci saffici, celle e pistole Il mistero della Giudecca

[Angela Di Pietro]

Cosa si cela dietro la strana morte della guardia carceraria Sissi? Baci saffici, celle e pistole. Il mistero della Giudecca. Il bacio proibito tra due donne, una guardia carceraria e una detenuta del carcere della Giudecca, ha a che fare con il (presunto) suicidio di Maria Teresa Trovato Mazza, 28 anni, anch'essa in servizio nella stessa prigione? Chi lo sa. Maria Teresa, "Sissi", guardia carceraria e calciatrice della "Rambla calcio a cinquefemminile" di Padova, originaria di Taurianova, lotta tra la vita e la morte in un ospedale calabrese dopo essersi sparata un colpo di pistola nell'ascensore dell'ospedale di Venezia, alle undici e 30 di martedì due novembre scorso. Un suicidio anomalo, secondo la famiglia e il suo avvocato Simona Cardarelli. "Sissi" era una giovane donna realizzata, la "star" della sua squadra di calcio, innamorata e solo ultimamente pensierosa a causa di un episodio verificatosi nel carcere in cui lavorava. Intanto la cronaca dei fatti: la mattina del due novembre Sissi si fa accompagnare da un'auto del carcere della Giudecca nell'ospedale di Venezia, dove va a trovare una detenuta che ha appena partorito. È serena, gioca con il neonato. Quando esce dalla stanza da letto della neo mamma, non si dirige verso l'uscita, mava dritta verso l'ascensore. Nessuno la vede e nessuno sa dire se con lei ci sia qualcuno. Pochi istanti dopo, un pediatra la vede nell'ascensore, distesa sul pavimento con un colpo di pistola alla testa. Maria Teresa ha tentato di suicidarsi? Qualcuno dice che la traiettoria dello sparo lasci qualche dubbio di troppo. Gli inquirenti aspettano i risultati dell'esame dello stub che stabilirà se sulla mano della guardia carceraria ci siano tracce di polvere da sparo. Intanto il padre Salvatore chiede a chiunque abbia visto qualcosa, di riferirlo agli inquirenti. Non crede al suicidio, la sua Sissi era felice. Un episodio ultimamente tuttavia l'aveva turbata: nel carcere in cui lavorava, una detenuta aveva riferito alla direttrice dell'istituto di aver visto una guardia carceraria baciare appassionatamente una detenuta. Maria Teresa Trovato Mazza aveva indagato e ascoltato due testimoni, alle quali avrebbe fatto firmare una dichiarazione. Solo che una delle due donne aveva successivamente negato di aver apposto la firma su quel foglio, motivo per il quale Sissi sarebbe stata redarguita. Nessun guaio, perché firma o non firma, ha detto l'avvocato a "Chi L'ha Visto", la sostanza restava quella. Maria Teresa ha tentato di togliersi la vita perché preoccupata di quel pecólo terremoto? È stata "istigata" da qualcuno o uccisa? Impossibile dirlo. A.D. Pi. -tit_org-

VITA IN SCATOLA

Le case di cartone a tempo determinato

[Redazione]

Dire casa di cartone evoca due visioni: scatoloni trasformati in casette dai bambini, o baracche tirate su alla meglio da homeless. Quanto di più lontano, insomma, da abitazioni durature e confortevoli. Non la vedono così i designer e architetti riuniti dello studio olandese Fiction Factory. Dopo aver creato mobili e oggetti di arredamento in cartone, ora si sono inventati la Wikkelhouse, la casa incartata. Si tratta di una abitazione modulare, composta da una facciata a vetri, una parete posteriore e, in mezzo, un numero variabile di sezioni, ognuna larga 4,6 metri, alta 3,5 e spessa 1,2. Ogni sezione è composta da 24 strati di cartone fortemente compresso, incollati fra loro, impermeabilizzati e infine coperti da listelli di legno. Oltre alla sezione base, ce ne sono altre con finestre, o attrezzate per ospitare stufe, armadi, muri interni, cucina o bagno. VITA IN SCATOLA LEGASE ØCARTONE A TEMPO ĐÂŒÂÎÉÍÁŒ Partendo da un minimo di tre sezioni, alternando le varianti ognuno può costruirsi la Wikkelhouse che preferisce, montandola poi su un robusto supporto di legno per tenere la casa staccata dalla letale umidità del terreno. Quanto potrà durare una casa di cartone? È in grado di resistere a tempeste e incendi? GliinventorigiuranochelaWikkelhouse, messa a punto in 4 anni, è robusta, ignifuga, a prova di uragano, altamente isolante e con una durata di almeno 50 anni. Inoltre è antisismica e riciclabile al 100 per cento. Visto però che è pur sempre una casa di cartone, con il modello base venduto a 25mila euro, si potrebbe pensare che abbia un ristretto mercato da amatori di eccentricità. Invece i dodici esemplari di Wikkelhouse costruiti ogni anno vanno a ruba, e la lista di attesa per farsene fabbricare una cresce ogni mese di più. Tanto più che per adesso è in vendita solo in Olanda, Belgio, Lussemburgo, Francia, Inghilterra e Danimarca. Gli italiani che volessero avere la loro casetta in cartone, dovranno portare pazienza e attendere fino al 2018. (alex saragosa) -tit_org-

Migranti:raggiunta intesa su freno emergenza esenzione visti - Altre news

[Redazione]

(ANSA) - BRUXELLES, 8 DIC - Parlamento e Consiglio Ue hanno trovato un accordo informale sul cosiddetto 'freno d'emergenza' per la sospensione dell'esenzione dei visti. Lo annuncia il Parlamento europeo in una nota. L'intesa sarà messa al voto oggi nella commissione parlamentare competente, per poi passare al vaglio della plenaria dell'Eurocamera, probabilmente la settimana prossima, ed al Consiglio Ue. Il meccanismo, secondo il relatore della proposta, lo spagnolo Augustin Diaz de Mera (Ppe), "faciliterà l'immediata valutazione delle proposte per la liberalizzazione dei visti per Georgia e Ucraina", ma aiuterà anche nel caso della Turchia. Il meccanismo permetterà a Commissione Ue e Stati membri di ripristinare "velocemente" e "con facilità" il regime dei visti nei casi di "un sostanziale aumento del numero di nazionali di un Paese che restano irregolarmente sul territorio dell'Unione"; "di un sostanziale aumento di richieste di asilo privi di fondamento"; "o in mancanza di collaborazione per la riammissione di migranti rimpatriati". (ANSA). (Segui ANSA Europa su Facebook e Twitter) RIPRODUZIONE RISERVATA Copyright ANSA

Migranti: Fontana, Avramopoulos svela grande inganno Pd - Altre news

[Redazione]

(ANSA) - BRUXELLES, 8 DIC - "Ci voleva la caduta del governo Renzi per indurre l'Ue a svelare il grande inganno sull'immigrazione: oggi il commissario Avramopoulos ammette che l'80% degli arrivi in Italia sono di irregolari. Peccato che il sistema di accoglienza italiano fino ad oggi abbia funzionato a pieno regime, offrendo vitto e alloggio a tutti, anche agli irregolari (e non sono mancati, tra questi, casi di crimini, anche efferati). La tardiva ammissione dell'Ue getta nuove ombre sull'operato del Pd e del già premier Renzi". Lo afferma il vicesegretario federale ed eurodeputato della Lega Nord, Lorenzo Fontana. Il Carroccio, aggiunge Fontana, "aveva denunciato per tempo la lucida follia di queste politiche migratorie, ricevendo come risposte alzate di spalle da parte degli stessi partiti di maggioranza che, dopo aver contribuito ad alimentare l'invasione, oggi gridano all'emergenza". (ANSA). (Segui ANSA Europa su Facebook e Twitter) RIPRODUZIONE RISERVATA Copyright ANSA

Terremoto magnitudo 7.8 alle Isole Salomone, allarme tsunami - Oceania

[Redazione]

Un terremoto di magnitudo 7.8 al largo delle Isole Salomone, in Oceania, ha provocato un'allerta tsunami nelle prossime tre ore lungo le coste delle Salomone, Vanuatu, Papua Nuova Guinea, Nauru, Nuova Caledonia, Tuvalu e Kosrae. Il Centro di allerta tsunami per il Pacifico ha messo in preallarme anche le Hawaii. Il sisma è avvenuto ad una profondità di 49 chilometri, secondo l'Usgs.

Vigili intervengono per un incendio e trovano cadavere di uomo impiccato

[Redazione]

Pubblicato il 9 dicembre 2016 07:30 | Ultimo aggiornamento: 9 dicembre 2016 07:52 [ac] di redazione blitzGuarda la versione ingrandita di Vigili intervengono per un incendio e trovano cadavere di uomo impiccato [INS::INS] ANNONE VENETO (VENEZIA) Giallo ad Annone Veneto (Venezia): i vigili del fuoco intervenuti per spegnere un incendio in una casa in via Piccin a Loncon hanno trovato il cadavere di una persona che probabilmente aveva tentato (forse riuscendo) di impiccarsi. La vittima, spiega il Gazzettino, è un uomo di 56 anni del posto che viveva in affitto nella casa che ha poi preso fuoco. Scrive il quotidiano veneto: La presenza di una corda di nylon al collo dell'uomo non fa escludere agli investigatori ipotesi di un gesto autolesionistico. I vigili del fuoco sono intervenuti alle 5.30. I vigili del fuoco accorsi da Portogruaro, Motta di Livenza e Mestre hanno spento le fiamme, evitando il coinvolgimento delle attigue abitazioni. Le operazioni di completo spegnimento e messa in sicurezza dell'abitazione sono ancora in corso. Sul luogo personale del NIAT (Nucleo Investigativo Antincendi Territoriali) per indagare sulle cause dell'incendio, i carabinieri e il medico legale.

Terremoto Teramo, scossa di magnitudo 3,7

[Redazione]

Pubblicato il 9 dicembre 2016 08:02 | Ultimo aggiornamento: 9 dicembre 2016 08:06 [ac] di Redazione BlitzGuarda la versione ingrandita di La mappa dell'epicentro La mappa dell'epicentro [INS::INS] TERAMO Un terremoto di magnitudo 3.7 è stato registrato nel Teramano alle 22,21 e a una profondità di 18 chilometri. Lo segnala l'Istituto nazionale di geologia e vulcanologia (Ingv). I comuni vicini all'epicentro sono Valle Castellana, entro i 4 km, e Rocca Santa Maria entro i 6 chilometri. Ascoli Piceno è nel raggio di 14 km mentre il capoluogo di provincia, Teramo, a 16 km. Alle 22,26 sempre nella stessa zona è stata registrata una scossa di magnitudo 2.2.

Alto Adige, Florian Massenz trovato morto vicino al lago Caldaro: era scomparso da giorni

[Redazione]

Pubblicato il 8 dicembre 2016 15:45 | Ultimo aggiornamento: 8 dicembre 2016 15:45 [ac] di redazione BlitzGuarda la versione ingrandita di Alto Adige, Florian Massenz trovato morto vicino al lago Caldaro: era scomparso da giorni Alto Adige, Florian Massenz trovato morto vicino al lago Caldaro: era scomparso da giorni [INS::INS] BOLZANO E stato trovato senza vita ai piedi di un dirupo nella zona del lago di Caldaro il corpo di Florian Massenz, giovane altoatesino di 28 anni scomparso alcuni giorni fa. Diversi abitanti della zona avevano segnalato la presenza dell'auto del giovane, parcheggiata a passo Muck, che collega il lago con Ora, dove viveva Massenz. Sono così scattate ricerche approfondite dei carabinieri con ausilio di due elicotteri, uno dei quali ha avvistato il corpo ai piedi di un dirupo. La salma è stata recuperata dal soccorso alpino con il verricello. Il giovane, che alcuni giorni fa non aveva fatto rientro a casa dopo il lavoro, probabilmente è precipitato.

Inquinamento, città nello smog: Torino e Milano tra le peggiori

[Redazione]

Pubblicato il 8 dicembre 2016 17:27 | Ultimo aggiornamento: 8 dicembre 2016 17:27 [ac]di redazione BlitzGuarda la versione ingrandita di Inquinamento, città nello smog: Torino e Milano tra le peggiori [INS::INS]MILANO Con il freddo e la nebbia le città si ritrovano imprigionate nella grigia cappa di smog. Infatti se da un lato l'inquinamento in inverno rischia di aumentare per via del traffico e dell'uso del riscaldamento nelle case, dall'altro le condizioni di alta pressione, che accompagna questi giorni e che trattiene a più basse quote gli scarichi, fanno il resto. E così città come Milano e Torino si trovano avvolte sotto un manto di inquinanti. Sono tante le città che in Italia sono già fuori legge per la qualità dell'aria, perché oltre la soglia limite per i valori di polveri sottili Pm10 (a cui per legge sono consentiti 35 giorni di sforamenti all'anno, con una concentrazione superiore ai 50 microgrammi per metro cubo). Un quadro che mette a dura prova soprattutto l'area della pianura padana. Le prime cinque, secondo i nuovi dati di Legambiente aggiornati al 6 dicembre, sono: Torino con 62 giorni di sforamenti, Frosinone con 59 giorni, Venezia con 53, Milano con 52 e Padova con 50. Ma oltre i limiti ci sono anche Mantova (45), Padova (45), Treviso (44), Vicenza (43). Una situazione che ha fatto scattare le prime eco-misure in diversi Comuni, come la circolazione ridotta o vietata in determinate fasce e le targhe alterne, da Torino a Milano a Napoli. A Milano già da venerdì 9 dicembre potrebbero scattare le misure emergenza previste dal Protocollo per il miglioramento della qualità dell'aria firmato da Regione e Comuni lombardi, con il blocco degli Euro 0, 1 e 2 diesel e limitazioni per gli Euro 3 diesel. L'anno scorso, proprio di questi tempi, ci si ritrovò in piena emergenza; e il ministero dell'Ambiente preparò un Piano per ridurre l'inquinamento atmosferico: un crono-programma, via via concordato con le Regioni nell'ambito di un tavolo ad hoc dedicato all'argomento, che prevedeva un pacchetto di misure legate in particolare alla mobilità sostenibile (alcune poi cristallizzate nel Collegato ambientale) e all'innovazione. Nonostante alcuni miglioramenti della qualità dell'aria in Europa, l'inquinamento atmosferico (in base ai recenti dati dell'Agenzia europea per l'Ambiente) resta il principale fattore ambientale di rischio per la salute umana: abbassa la qualità della vita e si stima sia causa di 467 mila morti premature all'anno. In Italia sono circa 60 mila all'anno le morti da polveri sottili. Le zone più esposte a questo problema sono quelle del nord e centro nord come Lombardia, Piemonte, Veneto ed Emilia Romagna, parte della Toscana e delle Marche. Le cause dello smog sono note e le soluzioni ci sono: osserva la presidente di Legambiente Rossella Muroli occorre una volontà politica forte per metterle in campo. Il Piano del ministero purtroppo non si è trasformato in misure concrete e incisive all'interno delle nostre città. Tra l'altro i numeri sull'emergenza rischiano di aumentare nei mesi invernali. Uno dei nodi principali da affrontare è il trasporto a livello urbano ed extra urbano conclude Muroli bisogna poi uscire dalla dipendenza dei combustibili fossili, puntando su fonti rinnovabili; e investire nella riqualificazione energetica degli edifici, garantendo così una riduzione nelle emissioni dagli impianti di riscaldamento domestici.

Franco Gabrielli: "No ad esercito: controllo delle città spetta solo alla polizia"

[Redazione]

Pubblicato il 8 dicembre 2016 18:12 | Ultimo aggiornamento: 8 dicembre 2016 18:12 [ac] di redazione BlitzGuarda la versione ingrandita di Franco Gabrielli: Franco Gabrielli: "No ad esercito: controllo delle città spetta solo alla polizia" (Foto Ansa) [INS::INS] ROMA Il capo della Polizia, Franco Gabrielli, dice no ai militari nelle strade per operazione Strade sicure: il controllo del territorio nelle città spetta alle sole forze dell'ordine, ha detto chiaramente ex numero uno della Protezione Civile, facendosi portavoce di un malcontento diffuso tra gli agenti per la convivenza forzata con i colleghi delle forze armate. Per Gabrielli, intervenuto ad un convegno del Silp Cgil sul tema dell'utilizzo dei militari per il contrasto al bisogno di uscire da un equivoco: noi ringraziamo per il loro contributo, ma un conto è il presidio di alcune zone, un altro è il controllo del territorio che può essere attribuito solo alle forze di polizia. Su questo ha sottolineato il capo della Polizia dovremo porre un apripista al governo che verrà, anche trovando forze nuove. Invece spendere milioni e milioni di euro per i militari potremmo recuperare l'esperienza degli ausiliari, formarli e affrontare il tema attuale di avere forze fresche e giovani che diano il cambio a colleghi che hanno tirato la carretta a lungo. L'attacco del prefetto a Strade Sicure, operazione nata nel 2008 e per la quale nel 2016 sono stati stanziati ben 83 milioni di euro, arriva con un governatore dimissionario, i cui ministri direttamente coinvolti, Angelino Alfano e Roberta Pinotti, hanno invece più volte sponsorizzato l'impiego dei militari nelle città. Da ultimo poche settimane fa, rispondendo positivamente alla richiesta di rinforzi avanzata dal sindaco di Milano, Giuseppe Sala. Attualmente sono 7.050 i militari impegnati per specifiche ed eccezionali esigenze di prevenzione della criminalità, in aree metropolitane o densamente popolate. Il personale delle forze armate è posto a disposizione dei prefetti, che lo impiega per servizi di vigilanza ad obiettivi sensibili, nonché in perlustrazione e pattuglia con le forze di polizia. E sono proprio i servizi di pattuglia congiunti a suscitare le maggiori perplessità. I militari, infatti, non hanno poteri di pubblica sicurezza e polizia giudiziaria e devono sempre essere accompagnati da poliziotti o carabinieri, i soli che possono fermare persone e chiedere documenti. Ad aumentare l'insoddisfazione degli agenti è poi il fatto che i militari che partecipano a Strade Sicure hanno un trattamento economico superiore, determinato da un'indennità di 26 euro al giorno. E dunque un plauso a Gabrielli arriva dai sindacati di polizia. Per Daniele Tisone (Silp Cgil) gli svariati milioni di euro utilizzati per il loro impiego potrebbero essere più utilmente investiti per le assunzioni delle forze dell'ordine. Sulla stessa linea Enzo Letizia (Associazione nazionale funzionari polizia) che lamenta come durante questa lunga crisi economica abbia preso vigore una tendenza a militarizzare la sicurezza interna, la cui responsabilità è affidata ad autorità civili sia sotto il profilo politico amministrativo che tecnico.

Terremoto alle Isole Salomone: allerta tsunami anche alle Hawaii

[Redazione]

Pubblicato il 8 dicembre 2016 19:46 | Ultimo aggiornamento: 8 dicembre 2016 19:46 [di redazione BlitzGuarda la versione ingrandita di Terremoto alle Isole Salomone: allerta tsunami anche alle Hawaii] [INS::INS] HONIARA Terremoto al largo delle Isole Salomone, nell'Oceano Pacifico. Allerta tsunami anche alle Hawaii. Una scossa di magnitudo 7.8 della scala Richter ha provocato un allerta tsunami nelle prossime tre ore lungo le coste delle Salomone, Vanuatu, Papua Nuova Guinea, Nauru, Nuova Caledonia, Tuvalu e Kosrae. Il centro per il Pacifico ha messo in preallarme anche le Hawaii. Il sisma è avvenuto ad una profondità di 49 chilometri, secondo Usgs.

Pavia, benemerenze e tradizione: la città celebra San Siro

[Redazione]

Pavia, 9 dicembre 2016 - Dopo lunghi preparativi, tante attese e qualche immancabile polemica, è arrivato il giorno del Santo patrono. Nel ricco e fitto programma della giornata di San Siro, il primo appuntamento è quello per la consegna delle civiche benemerenze del Comune, alle 11 nell'aula magna del collegio Ghislieri. Le 5 medaglie saranno consegnate a monsignor Giovanni Giudici, Ernesto Bettinelli, Ferdinando Superti Furga, Gabriele Pelissero e Silvia Priori; i 3 attestati a Stefano Bressani, Gigi Rognoni e Pietro Prini (alla memoria). E saranno poi premiati i dipendenti comunali con 30 anni di servizio e anche, novità di quest'anno, i volontari della Protezione civile. Oltre che per i Sansirini, appuntamento civico è però atteso anche per il consueto discorso del sindaco, con Massimo Depaoli giunto a metà mandato. Ma la festività del Santo patrono è ricorrenza innanzitutto religiosa. E il solenne pontificale del vescovo, alle 18 in Duomo, assume quest'anno un valore particolare, perché è il primo San Siro del nuovo vescovo Corrado Sanguineti. In tutta la diocesi sono eccezionalmente sospese le funzioni pomeridiane, per consentire la più ampia partecipazione, da parte non solo del clero ma anche dei fedeli, alla solenne cerimonia in Duomo per il Santo patrono della Diocesi. Per occasione il vescovo presenterà la sua prima lettera pastorale, della quale è stato anticipato prima di oggi solo il titolo Maestro dove dimori (Gv1,38). Incontrare Cristo oggi. La solenne concelebrazione in Duomo vedrà anche la presenza di don Savino Amelio, parroco di Amatrice, invitato dopo l'incontro nelle zone terremotate con i volontari della Caritas di Pavia. E il ricavato della tradizionale vendita dei panini di San Siro, come sempre al termine della cerimonia sul sagrato della Cattedrale, sarà quest'anno devoluto alla solidarietà alle zone colpite dal terremoto. Ultimo e altrettanto tradizionale appuntamento della giornata, la serata di gala al Fraschini, dove dalle 20.30 andrà in scena la Turandot di Puccini. Anche se non è più la prima (da quando il cartellone del Fraschini è inserito nel circuito di Opera Lombardia), appuntamento nella serata del Santo patrono è comunque sempre motivo di richiamo e quest'anno, nell'intervallo dell'opera, sarà offerto a tutti gli spettatori un brindisi con la Cantina Torrevilla (sponsor ufficiale del teatro), Torregallo in rete e associazione Maresito. Ricevi le news della tua città. Scriviti STEFANO ZANETTE

Morto ad Averara: fatale una grave caduta

[Redazione]

Averara, 8 dicembre 2016 - Tragico incidente intorno all'ora di pranzo adAverara. Una persona ha subito una brutta caduta, riportando gravi lesioni.L'allarme è scattato intorno alle 13.15 e sul posto, una località impervia,sono stati subito mandati gli operatori del Soccorso alpino e del 118con ambulanza ed elisoccorso. Tuttavia per salvare il malcapitato non c'è statonulla da fare. A ricostruire la dinamica dei fatti ci sono i carabinieri.Ricevi le news della tua cittàscriviti

Bulciago e Cassago: un patto di amicizia con i terremotati di Acquasanta Terme

[Redazione]

Bulciago (Lecco), 8 dicembre 2016 I sindaci di Bulciago Luca Cattaneo e di Cassago Rosaura Fumagalli hanno firmato un patto di amicizia con gli abitanti di Acquasanta Terme, paesino in provincia di Ascoli Piceno, nelle Marche, duramente colpito dall'ultimo terremoto nel Centro Italia. Per tutto il 2017 verranno promosse iniziative e raccolta di fondi per realizzare un parco giochi di divertimento per bambini e ragazzi accanto alla scuola del piccolo centromarchigiano sconvolto dal sisma, allestita in un edificio provvisorio in legno. I due primi cittadini si sono recati di persona a incontrare i nuovi amici. Abbiamo incontrato il vice sindaco e siglato il patto di amicizia attraverso il quale, con l'aiuto dei cittadini e dei volontari delle nostre associazioni, doneremo un contributo per gli studenti delle scuole raccontano -. Il mostro, come lo chiamano loro, ha fatto parecchi danni e continua a farsi sentire con conseguenze continue. La forza, il coraggio e il legame per il loro territorio dimostrato da questi cittadini è bello e ammirevole!. Il patto è stato ratificato anche dagli assessori comunali durante una seduta di Giunta congiunta: La solidarietà spiega una parte del dna delle nostre comunità Ricevi le news della tua città scriviti

Lecco: scalatori feriti sul Medale, ma è un' esercitazione

[Redazione]

Lecco, 8 dicembre 2016 Scalatori bloccati in quota sul Medale, ma per fortuna è trattato solo di un' esercitazione. Nei giorni scorsi i tecnici del Soccorso alpino hanno concluso il corso di specializzazione in parete dopo aver superato diverse simulazioni di intervento. Durante le prove i componenti di due squadre si sono calati in parete per soccorrere gli alpinisti due cordate di in difficoltà, una sulla classica via Cassin, l'altra sulla via Anniversario, un ruolo interpretato da altri colleghi del Cnsas. I soccorritori sono stati trasportati sulla cima in elicottero e da lì si sono calati con attrezzatura e barella per raggiungere gli infortunati. Il passaggio successivo ha previsto imbavellamento delle persone ferite, poi calate fino alla base della parete. Le operazioni si sono svolte con successo e in tempi ridotti, nonostante le note difficoltà che la parete presenta, in particolare a causa delle possibili scariche di sassi. A Varese invece è stata inscenata l'evacuazione dei passeggeri della funivia di Laveno impianto, soprattutto nel periodo estivo, trasporta in quota numerosi turisti: questo tipo di scenario permette ai tecnici di valutare tutte le possibili implicazioni per accelerare i tempi di intervento e ridurre al massimo la permanenza sulla funivia da parte di eventuali frequentatori. Una ventina di tecnici varesini, con alcuni colleghi delle stazioni di Lecco e del Lario Occidentale, hanno applicato le varie metodologie di intervento, operando anche dopo il sopraggiungere del buio, come del resto avviene nelle condizioni reali, in caso di fermo di queste tipologie di impianti. I tecnici del Soccorso alpino sul Medale I tecnici del Soccorso alpino sul Medale I tecnici del Soccorso alpino sul Medale Ricevi le news della tua città scriviti

Segrate sigla l'alleanza con Milano per una vigilanza estesa 24 ore su 24

[Redazione]

Segrate (Milano), 9 dicembre 2016 - Una convenzione con la polizia milanese per estendere il servizio di vigilanza ventiquattrore su ventiquattro, grazie a un presidio capillare dei quartieri insieme alle associazioni e corsi di difesa personale per le donne. Sono alcune delle novità in arrivo sul fronte della sicurezza segratese, i prossimi passi di un percorso che punta a rendere la città sempre più tranquilla e vivibile. Polizia locale più presente, valorizzata e meglio gestita: questo il traguardo a cui punta l'amministrazione comunale. La Polizia Locale - spiega il sindaco Paolo Micheli - deve essere valorizzata con l'accrescimento professionale del personale, incrementando l'uso di nuove tecnologie. Ne aumenteremo la presenza a seconda delle reali necessità, in particolare nei luoghi maggiormente frequentati. Poi la promessa: Monitoriamo i parchi, le scuole e la stazione in collaborazione con le diverse associazioni di volontariato del territorio: nonni vigili, Associazione nazionale carabinieri in congedo, protezione civile, alpini e guardie zoofile. Nei prossimi mesi, nascerà una nuova sinergia con il Comando di Milano per aumentare le pattuglie delle zone di confine e di quelle più a rischio. Stiamo lavorando a una convenzione con la polizia locale di Milano che porterebbe all'estensione h24 del servizio di vigilanza - continua Micheli -. Inoltre abbiamo realizzato e, siamo in procinto di realizzare, corsi di difesa personale rivolti in particolare alle donne. Manon solo. Il prossimo anno, le norme nazionali ci consentiranno di fare una sola assunzione in Comune e abbiamo deciso di assumere un nuovo agente, assicurando il primo cittadino. Ecco i risultati messi a segno negli ultimi mesi in città. Abbiamo svecchiato il parco auto della polizia locale entra nel merito il sindaco Micheli -, portando all'acquisto di otto nuove auto, di cui quattro elettriche e quindi a emissioni zero. Abbiamo reintrodotta la vigile di quartiere in tutte le frazioni, tra cui una dedicata esclusivamente a Novegro, chiedendogli di essere anche catalizzatore di segnalazioni, criticità ed eventuali disservizi, seguendo il percorso di risoluzione. Gli abitanti di Novegro chiedono da anni più attenzione alla loro frazione, un luogo di frontiera con problemi e disagi. Il mese scorso, il Movimento 5 Stelle ha proposto in consiglio comunale una serie di manovre per migliorare la qualità della vita dei residenti: il documento è stato votato all'unanimità da tutti i consiglieri. E il Comune ha pianificato un piano di azione per rendere Novegro più vivibile. Insieme al Comando di polizia locale, abbiamo attivato l'Osservatorio per la sicurezza continua il sindaco -, che terrà monitorato lo stato dei bisogni nei quartieri. Ricevi le news della tua città. Scriviti di PATRIZIA TOSSI

Venezia, corsa per spegnere l'incendio: dalle fiamme spunta un corpo impiccato

[Redazione]

ANNONE VENETO - Giallo ad Annone, un incendio è divampato questa notte in una abitazione di via Piccin 30 a Loncon ma quando i vigili del fuoco sono arrivati hanno iniziato a spegnere le fiamme si sono trovati davanti il cadavere di una persona. All'interno della casa c'era un corpo impiccato, si tratta di M.S., un 56enne del posto che viveva in affitto nella casa incendiata. La presenza di una corda di nylon al collo dell'uomo non fa escludere agli investigatori l'ipotesi di un gesto autolesionistico. I vigili del fuoco sono intervenuti alle 5.30. I vigili del fuoco accorsi da Portogruaro, Motta di Livenza e Mestre hanno spento le fiamme, evitando il coinvolgimento delle attigue abitazioni. Le operazioni di completo spegnimento e messa in sicurezza dell'abitazione sono ancora in corso. Sul luogo personale del NIAT (Nuclei Investigativi Antincendi Territoriali) per indagare sulle cause dell'incendio, i carabinieri e il medico legale.

Bolzano, 28enne trovato morto - in un dirupo: era scomparso da giorni

[Redazione]

È stato trovato morto, ai piedi di un dirupo nella zona del lago di Caldaro, il corpo di Florian Massenz, un altoatesino 28enne, scomparso alcuni giorni fa. Abitanti della zona avevano segnalato la presenza della macchina del giovane, parcheggiata a passo Muck, che collega il lago con Ora, dove viveva Massenz. Sono così scattate ricerche approfondite dei carabinieri con l'ausilio di due elicotteri, uno dei quali ha avvistato il corpo ai piedi di un dirupo. La salma è stata recuperata dal soccorso alpino con il verricello. Il giovane, che alcuni giorni fa non aveva fatto rientro a casa dopo il lavoro, probabilmente è precipitato.

Tremendo terremoto nelle Isole Salomone, - scossa 7.7: allerta tsunami

[Redazione]

Un tremendo terremoto di magnitudo 7.7 è stato registrato a 68 km a sud ovest delle Isole Salomone. È quanto riferisce l'Usgs, l'istituto di rilevazione geologica statunitense. Poco prima, un'altra forte scossa è stata registrata vicino a San Francisco: la magnitudo del sisma è stata 6.4.[1] Sulla base dei parametri sismici, uno tsunami è possibile, sottolinea il Ptwc, Pacific Tsunami Warning Center. La magnitudo del sisma era stata originariamente calcolata a 8.0 della scala Richter. #earthquake Tweets ALLARME TSUNAMI ANCHE HAWAII Un terremoto di magnitudo 7.7 al largo delle isole Salomone ha provocato un'allerta tsunami nelle prossime tre ore lungo le coste delle Salomone, Vanuatu, Papua Nuova Guinea, Nauru, Nuova Caledonia, Tuvalu e Kosrae. Il centro per il Pacifico ha messo in preallarme anche le Hawaii. Il sisma è avvenuto ad una profondità di 49 chilometri, secondo l'Usgs.

Catania, metro totalmente allagata: - doveva essere inaugurata ieri

[Redazione]

Il luogo inquadrato in questo video (pubblicato sul profilo Fb Giù SeppeSa) non si trova a Venezia o Amsterdam, ma a Catania, ed è la fermata della metro di Piazza Stesicoro, la cui inaugurazione era prevista nel giorno di ieri 7 dicembre (poi rinviata al 12 dicembre). Dopo il maltempo degli scorsi giorni, la situazione è un disastro, il tratto è completamente allagato e tanti sono stati i disagi subiti dagli abitanti della zona di Piazza Stesicoro. La domanda che sorge spontanea tra i cittadini è: esse le piogge torrenziali fossero arrivate dopo l'inaugurazione? Dall'azienda di gestione garantiscono che se la metro avesse funzionato a pieno regime nulla di simile sarebbe potuto accadere, ma molti stentano a credere a questa versione e chiamano in causa l'ennesima opera pubblica in Sicilia che, prima dell'inaugurazione, si rivela già completamente inefficiente. Non sono ancora noti i tempi che serviranno a risolvere il disastro, ma è molto probabile che i catanesi dovranno aspettare un po' di tempo prima di prendere la metro a Piazza Stesicoro,

Ad Amatrice si illumina - l'albero di Natale

[Redazione]

RIETI - Ad Amatrice è stato illuminato l'albero di Natale. L'iniziativa, oltre all'area centrale, si è estesa alle frazioni di Sommati e Torrita, due delle aree più colpite dal terremoto, insieme allo stesso centro di Amatrice. "Amatrice. Acceso l'albero di Natale al campo Lazio - scrive, sul suo profilo twitter il presidente della Regione Lazio, Nicola Zingaretti. - Torna la vita, il futuro è in ricostruzione. Grazie a Edison per aver acceso le luci.

La stufa a gas gli manda a fuoco il pigiama: grave bimbo di 8 anni

[Redazione]

Un bambino di otto anni di Galatone (Lecce) è rimasto gravemente ustionato dalla fiammata generata da una stufa a gas. È accaduto alle prime ore del mattino in un'abitazione di via San Leonardo. Secondo una prima ricostruzione dei fatti da parte dei carabinieri, sembra che il bambino indossasse un pigiama in pile. Avvicinandosi troppo alla stufa, l'indumento avrebbe preso improvvisamente fuoco, forse anche a causa di un cattivo funzionamento dell'elettrodomestico. Il piccolo è stato subito soccorso dai genitori che hanno spento il principio di incendio. Gli operatori di un'ambulanza del 118 lo hanno trasportato al Perrino di Brindisi dove è ricoverato nel reparto Grandi ustionati. Ha riportato ustioni agli arti e al volto. A quanto si è appreso, non sarebbe in pericolo di vita.

Terremoto in Indonesia, decine di crolli. Le vittime salgono a 102

[Redazione]

È salito a 102 il numero dei morti nel terremoto di magnitudo 6,4 che ieri ha colpito la provincia indonesiana di Aceh. Secondo le autorità, si contano anche 800 feriti, 136 dei quali in modo grave, e oltre tremila sfollati. Il sisma ha fatto crollare decine di case, edifici commerciali e moschee soprattutto nei distretti di Pidie Jaya, Pidie e Bireuen.

Terremoto, scossa di magnitudo 3.1 in provincia di Macerata

[Redazione]

Roma, 9 dic. (AdnKronos) - Una scossa di terremoto di magnitudo 3.1 è stata registrata all 1:10 nella provincia di Macerata. Ingv ha localizzato l'epicentro vicino Fiordimonte, a una profondità di 9 km. Un'altra scossa era stata registrata alle 22:21, questa volta di magnitudo 3.7, nella provincia di Teramo con epicentro 4 chilometri da Valle Castellana, a una profondità di 18 km.

Agrigento: incendio in capannone, morto il custode

[Redazione]

Palermo, 9 dic. (AdnKronos) - Il custode di un capannone, Liborio Campione di 50 anni, è morto nella notte nell'incendio di un capannone a Cattolica Eraclea, piccolo centro dell'agrigentino. Secondo una prima ricostruzione, l'incendio sarebbe divampato poco dopo la mezzanotte nel locale del custode, a causa del malfunzionamento di una stufa elettrica. Andati distrutti anche i mezzi parcheggiati nel deposito. Sul posto quattro squadre dei Vigili del fuoco e i Carabinieri.

Catania, scarcerati due scafisti perch? sono occasionali: la decisione dei giudici

[Redazione]

Invasione di immigrati nei giorni del terremoto: tredicimila sbarchi Non basta essere scafisti per restare in carcere. Almeno non a Catania, dove i giudici del Tribunale del riesame, la presidente Maria Grazia Vagliasindi e i colleghi a latere Paolo Corda e Claudia Ferlito, hanno accolto scarcerato due uomini del Nord Africa arrestati il mese scorso nel porto di Pozzallo. In quell'occasione erano state soccorse 230 persone e diverse testimonianze avevano indicato i due come gli scafisti di quella disperata traversata che aveva portato il barcone fino alle coste della Sicilia. Secondo i giudici però non c'è prova che i due facciano gli scafisti per mestiere, ritenendogli quindi solo occasionali trafficanti di persone. I due dovranno presentarsi per due volte a settimana in caserma dai carabinieri per l'obbligo di firma, ma nel frattempo saranno ospiti del Cara di Mineo, naturalmente a spese dello Stato.

Catania, scarcerati due scafisti perch? sono occasionali: la decisione dei giudici

[Redazione]

Invasione di immigrati nei giorni del terremoto: tredicimila sbarchiNon basta essere scafisti per restare in carcere. Almeno non a Catania, dove i giudici del Tribunale del riesame, la presidente Maria Grazia Vagliasindi e i colleghi a latere Paolo Corda e Claudia Ferlito, hanno accolto scarcerato due uomini del Nord Africa arrestati il mese scorso nel porto di Pozzallo. In quell'occasione erano state soccorse 230 persone e diverse testimonianze avevano indicato i due come gli scafisti di quella disperata traversata che aveva portato il barcone fino alle coste della Sicilia. Secondo i giudici però non c'è prova che i due facciano gli scafisti per mestiere, ritenendogli quindi solo occasionali trafficanti di persone. I due dovranno presentarsi per due volte a settimana in caserma dai carabinieri per l'obbligo di firma, ma nel frattempo saranno ospiti del Cara di Mineo, naturalmente a spese dello Stato.

Due violenti terremoti nel Pacifico: lanciato l'allarme tsunami

[Redazione]

Due violenti terremoti nel Pacifico: lanciato l'allarme tsunami
tremata tutto il Pacifico da Est a Ovest: due violentissimi terremoti hanno interessato oggi il fondale del più grande degli oceani. Il primo si è registrato alle 15.49 ora italiana a 150 chilometri dalla costa settentrionale della California. Di magnitudo 6,5 della scala Richter e con epicentro a 10 chilometri di profondità, il sisma è stato distintamente avvertito sulla costa, ma non ha provocato conseguenze a persone o cose. Grande preoccupazione c'è invece per il secondo movimento tellurico che si è registrato alcune ore più tardi all'estremo opposto dell'oceano, poco lontano dalle isole Salomone. Il terremoto, d'intensità pari a 7,7 gradi, ha spinto il centro di monitoraggio degli tsunami nel Pacifico a lanciare un allerta per "pericolosi tsunami possibili nelle prossime tre ore sulle coste di Isole Salomone, Vanuatu, Papua Nuova Guinea, Nauru, Nuova Caledonia, Tuvalu e Kosrae".

Lecce, bambino di 8 anni ustionato dalla stufa a gas: pigiama di pile ha preso fuoco

[Redazione]

Avvicinandosi troppo alla stufa, l'indumento avrebbe preso improvvisamente fuoco, forse anche a causa di un cattivo funzionamento dell'elettrodomestico: è ricoverato al Perrino di Brindisi 08 dicembre 2016 Lecce, bambino di 8 anni ustionato dalla stufa a gas: pigiama di pile ha preso fuoco LECCE - Un bambino di otto anni di Galatone (Lecce) è rimasto gravemente ustionato dalla fiammata generata da una stufa a gas. È accaduto alle prime ore del mattino in un'abitazione di via San Leonardo. Secondo una prima ricostruzione dei fatti da parte dei carabinieri, sembra che il bambino indossasse un pigiama in pile. Avvicinandosi troppo alla stufa, l'indumento avrebbe preso improvvisamente fuoco, forse anche a causa di un cattivo funzionamento dell'elettrodomestico. Il piccolo è stato subito soccorso dai genitori che hanno spento il principio di incendio. Gli operatori di un'ambulanza del 118 lo hanno trasportato al Perrino di Brindisi dove è ricoverato nel reparto Grandi ustionati. Hariportato ustioni agli arti e al volto. A quanto si è appreso, non sarebbe in pericolo di vita.

Terremoto: scossa magnitudo 4 in provincia di Reggio Emilia

[Redazione]

Roma, 9 dic. - Una scossa di magnitudo 4.0, e' stata registrata dall'Istitutonazionale di geofisica e vulcanologia (Ingv) alle 8,21 in provincia di ReggioEmilia ad una profondita' di 8 chilometri. A soli 5 chilometri da Villa Minozzoe 7 da Toano e Frassinoro..

Usa: terremoto di magnitudo 6.5 in California, no tsunami

[Redazione]

San Francisco, 8 dic. - Un terremoto di magnitudo 6.5 si e' prodotto al largo della costa settentrionale della California. I sismologi hanno escluso un allarme tsunami. L'epicentro del sisma, avvenuto alle 15.49 ora italiana, e' stato localizzato a 157 chilometri a ovest di Ferndale, a una profondita' di 10 chilometri, secondo quanto riferito dall'US Geological Survey. Il Centro di monitoraggio degli tsunami nel Pacifico ha escluso che l'evento sismico possa produrre onde anomale e ha specificato che non c'e' alcun pericolo per le isole Hawaii..

Ascoli Piceno, 17:15 CALCIO, SERIE B: ASCOLI-LATINA SI GIOCHERA` A PORTE APERTE AL DEL DUCA

[Redazione]

La partita Ascoli-Latina in programma sabato alle ore 15 si giocherà regolarmente allo stadio Del Duca di Ascoli Piceno, a porte aperte. La Commissione provinciale di vigilanza sui locali di pubblico spettacolo ha infatti dato il nulla osta all'utilizzo della nuova curva sud mobile in tubi innocenti fatta costruire a tempo di record dall'Ascoli. Ha superato l'esame anche la tribuna ovest dove il Comune ha fatto rimuovere quasi completamente la copertura in cemento che non aveva superato le prove statiche svolte dai tecnici dell'Università Politecnica di Ancona dopo il terremoto del 30 ottobre. I lavori sono stati effettuati in tempi velocissimi per evitare che, come già accaduto in occasione di Ascoli-Perugia, si dovesse di nuovo giocare a porte chiuse. La nuova curva mobile, posizionata a ridosso del terreno di gioco, è in grado di ospitare fino a 3.250 persone. Per quanto riguarda la tribuna ovest, si spera di realizzare durante la pausa del campionato di serie A gennaio una copertura in materiale plastico. Proseguono intanto i lavori per la realizzazione della nuova tribuna est. "Stiamo uscendo piano piano dall'emergenza e anche l'aver recuperato lo stadio è un bel segnale. Ascoli è stato un modello di tempestività dopo il terremoto" ha detto il sindaco Guido Castelli.

Smog, Pm10 sopra i limiti; a Milano "l'aria è scadente", divieti in arrivo

[Redazione]

Superati i 53 giorni di sfioramento dei livelli di inquinanti dall'inizio dell'anno e polveri fuorilegge ininterrottamente da sabato 3: torna l'emergenza. Situazione analoga in tutta la Lombardia. E il meteo non aiuta. ILARIA CARRA 08 dicembre 2016 Inquinamento ancora sopra i limiti a Milano e nell'area intorno al capoluogo lombardo. L'indice di qualità dell'aria dell'Arpa Lombardia, la segnala come "scadente", con il valore del Pm10 medio giornaliero di 94 microgrammi e del Pm2,5 a 74 per metro cubo contro i 50 massimi consentiti per legge. Nei limiti (200 microgrammi per metro cubo) invece il valore del biossido d'azoto a 163. Dall'inizio dell'anno sono 53 giorni di sfioramento dei limiti di smog e inquinanti nell'aria, dei quali cinque consecutivi da sabato 3. Dato che le previsioni per i prossimi giorni non sono favorevoli alla dispersione delle polveri, si prevede che venerdì 9 si raggiunga il settimo giorno di superamento consecutivo dei livelli di legge e che quindi da domenica 11 dicembre scattino i blocchi dalle 9 alle 17 per i diesel Euro 3 in tutta l'area critica di Milano e provincia, così come prevede il protocollo. L'anno scorso l'emergenza massima da smog in città era scattata nei giorni delle festività natalizie. A Milano e provincia è di 81 i microgrammi al metro cubo la media di Pm10 registrata dalle centraline di Arpa. Anche mercoledì le centraline della rete di monitoraggio della qualità dell'aria di Arpa Lombardia hanno registrato valori di Pm10 superiori alla soglia di 50 microgrammi al metro cubo in gran parte della regione. Nonostante le concentrazioni di particolato rilevate nel 2016 siano tra le più basse mai registrate negli anni in termini di giorni totali di superamento, si sottolinea in una nota, le condizioni meteorologiche di questi giorni stanno favorendo l'accumulo degli inquinanti per più giorni consecutivi sulle aree pianeggianti della Lombardia. Smog, Pm10 sopra i limiti: a Milano "l'aria è scadente", divieti in arrivo La situazione smog in regione Condividi Così, se le polveri resteranno alte, da domenica a Milano verrà esteso anche al sabato e alla domenica lo stop per i veicoli inquinanti bloccati già dal 15 ottobre al 15 aprile dalla Regione durante la settimana dalle 7.30 alle 19.30 (auto fino ai diesel Euro 2). E scatterà il fermo delle macchine private diesel Euro 3 in città dalle 9 alle 17 e di quelle commerciali dalle 7.30 alle 9.30, oltre alla richiesta di abbassare a 19 gradi (con due gradi di tolleranza) la temperatura media di case e uffici e a vietare qualsiasi tipo di combustione all'aperto. Il Milanese non è l'unica area a soffrire di inquinamento alto. In tutti i capoluoghi lombardi, con l'eccezione di Mantova, Lecco e Sondrio, le concentrazioni di Pm10 misurate dalle stazioni della rete di rilevamento di Arpa hanno superato il limite di 50 microgrammi. Sono stati quindi raggiunti 8 giorni consecutivi di superamento della soglia in provincia di Brescia e 7 in quella di Cremona, dove sono già scattate le misure del protocollo regionale, mentre sono 5 i giorni di superamento a Bergamo, Lodi, Milano, Monza e Brianza, Pavia e Varese.

Isole Salomone: sisma magnitudo 7.8, preallerta tsunami

[Redazione]

Honiara, 8 dic. - Un sisma di magnitudo 7.8 è stato registrato al largo delle Isole Salomone. Lo ha riferito l'Istituto geologico americano (Usgs), che ha rivisto la magnitudo al rialzo rispetto a 7.8 fornita in precedenza. Il Centro allarme Tsunami del Pacifico ha diramato una preallerta in vista di 'possibili onde pericolose' e invitato le agenzie di diversi governi 'a informare la popolazione costiera' di Vanuatu, Papua Nuova Guinea e Nauru. Potrebbero arrivare onde di altezza da 1 a 3 metri. Il sisma ha colpito a circa 20 km dalla costa, 41 km a sudovest di Kirakira, e a 48,7 km di profondità. Al sisma sono seguite due scosse di assestamento, l'una di magnitudo 5,5 e l'altra di magnitudo 5,1, a distanza di venti minuti l'una dall'altra.

Isole Salomone: sisma 7,8, rientrata allerta tsunami

[Redazione]

Washington, 8 dic. - E' rientrata, dopo il sisma di magnitudo 7,8 che ha colpito le acque a largo delle isole Salomone, l'allarme tsunami diramato dal Centro Allerta del Pacifico che nel quarto ed ultimo bollettino ha notificato la fine del pericolo onda anomala. Nel precedente testo si evidenziava il rischio di 'onde tra 1 e massimo 3 metri' sulle coste delle stesse Salomone; tra 30 centimetri ed 1 metro in Papua Nuova Guinea; inferiori a 30 centimetri nella Polinesia francese. La popolazione lungo la linea costiera e' stata invitata a spostarsi all'interno ed in zone alte. In precedenza il Centro Allarme Tsunami del Pacifico ha diramato una preallerta in vista di 'possibili onde pericolose' e invitato le agenzie di diversi governi 'a informare la popolazione costiera' di Vanuatu, Papua Nuova Guinea e Nauru. Il sisma, riferisce l'Istituto geologico americano (Usgs), ha colpito alle 18,38 oraitaliana a circa 20 km dalla costa, 41 km a sudovest di Kirakira. L'ipocentro (il punto nella crosta terrestre in cui si e' materialmente verificata la frattura) e' stato localizzato a 41 km di profondita'. Al sisma principale sono seguite nell'arco di 150 minuti altre 6 scosse di assestamento, la maggiore di magnitudo 5,5, la minima di 5 gradi della scala Richter..

Il bel tempo è già finito: allerta meteo della Protezione Civile

[Redazione]

Il Sì tracolla nel Lazio ma nel Pd nessuno pensa alle…

[Redazione]

[COMUNE-CERVETERI]Un mese di eventi natalizi a Cerveteri. Fino al 6 gennaio tanti eventi nel programma promosso dall'Amministrazione comunale di Cerveteri in collaborazione con le realtà associative e i Rioni di Cerveteri. Sarà un Natale di musica, spettacoli per bambini, arte e tradizione ha illustrato Francesca Pulcini, Assessora alle Politiche culturali del Comune di Cerveteri per tutto il periodo delle feste, concerti, spettacoli teatrali, visite guidate alla Necropoli della Banditaccia e al Museo Nazionale Caerite, approfondimenti culturali, eventi per i più piccoli, mercatini di Natale e tanto altro, proposti insieme alle Pro Loco, alle Associazioni e ai Rioni per trascorrere in modo coinvolgente il periodo delle Feste. Anche quest'anno con una spesa davvero minima siamo riusciti a realizzare un cartellone di eventuario e per tutti i gusti. Il Natale di quest'anno inoltre prosegue. L'Assessora Pulcini sarà caratterizzata da tantissime iniziative di solidarietà in favore delle popolazioni vittime del terremoto. Grazie alla sensibilità e generosità dei Rioni e delle realtà culturali, abbiamo in programma tanti eventi che sapranno coniugare al meglio intrattenimento, il divertimento e la solidarietà. Alcuni degli appuntamenti in programma: Domani, venerdì 9 dicembre con il Fuoco in piazza, inizia il Natale anche al Borgo di Ceri. Alle ore 20.00 tutti in piazza per la tradizionale accensione e benedizione del falò. Il primo weekend natalizio di Cerveteri propone anche un doppio appuntamento alla scoperta della storia e dell'archeologia. Sabato 10 dicembre, dalle ore 11.00, apertura straordinaria della Tomba dei Leoni Dipinti mentre domenica 11 dicembre alle ore 11.00 visita al Grande Tumulo del Campo della Fiera. Nel pomeriggio, dalle 16.00, visita al Museo Nazionale Caerite. Per informazioni e prenotazioni: 06.99.55.26.37. Sabato 10 e domenica 11 dicembre, dalle 15.00 alle 20.00 nell'Aula Consiliare del Granarone, Scuolambiente, insieme al Centro di Solidarietà Cerveteri e la Pro Loco Marina di Cerveteri propongono la Tombolata della solidarietà, un week end di giochi, divertimento e musica. Ad allietare l'evento, la Corale Vincenzo Ricci Bitti Cerveteri, il Coro Sol Diesis Civitavecchia, il Coro GreenVoices di Bracciano e Orchestra Banda Babele di Ladispoli. Inoltre, ricchi premi per grandi e bambini e divertimento con Babbo Natale. Sempre nel weekend sono i Rioni i protagonisti del Natale Caerite. Sabato 10 alle 21.00 il Rione Garbatella presenta A Natale puoi, serata di beneficenza per le famiglie delle Marche colpite dal terremoto organizzata dal Rione Garbatella. Al Teatrino delle Suore Carmelitane di Via S. Angelo, n.49 spettacolo musicale, tombolata e ricco buffet con specialità natalizie. Domenica 11 dicembre doppio evento con i Rioni. Il Rione San Pietro, dalle 10.30 organizza il tradizionale mercatino di Natale, curato dagli alunni e le maestre dell'Istituto Comprensivo Salvo Acquisto, le Scuole materne Roberto Luchetti e delle Suore Carmelitane, Istituto Comprensivo di Marina di Cerveteri e tanti amatori e artigiani. La festa proseguirà alle 15.30 con lo spettacolo di danza dell'insegnante Dario Bacci. Il Rione Madonna dei Canneti invece, a Largo Almunecar, sotto la grande quercia, edizione dei Mercatini di Natale. Dalle 10.30, intrattenimento con Babbo Natale e lo spettacolo dei burattini. Alle 15.00 si svolgerà la Gara del Dolce, ovviamente a tema natalizio. Nel pomeriggio tornei di briscola e tombolata finale. Non mancheranno prodotti gastronomici, polenta, pizzette fritte e vin brûlé. La mattina, a Cerenova, al Centro Polivalente di Via Luni, festa e divertimento con il C.D.Z. Cerenova. Nel ricco programma di eventi, anche il tradizionale Concerto di Natale del Gruppo Bandistico Caerite, domenica 18 dicembre alle ore 19.00 presso la Chiesa della Santissima Trinità, e il mancabile Presepe Vivente al Parco della Legnara, nelle giornate di lunedì 26 dicembre, domenica 1 gennaio e venerdì 6 gennaio, giorno dell'Epifania, con arrivo dei Re Magi.

Terremoto di 4.0 sull'Appennino Reggiano

[Redazione]

08:54 (ANSA) - BOLOGNA - Un sisma di magnitudo 4.0 stato registratonell'Appennino reggiano alle 8.21 a 8 km di profondit. L'epicentro statolocalizzato fra Toano e Villa Minozzo (Reggio Emilia) e Frassinoro (Modena) ed stato distintamente avvertito in tutta la fascia appenninica, fino inToscana. Sono in corso accertamenti per verificare eventuali danni.

Scossa del 3.1 in provincia di Macerata

[Redazione]

06:20 (ANSA) - ROMA - Un terremoto di magnitudo 3.1 stato registrato all'1.10 nella provincia di Macerata. Non si ha notizia di danni. L'Ingv ha localizzato l'epicentro del sisma vicino a Fiordimonte, ai piedi dei Sibillini, a 9 chilometri di profondità. Un'altra scossa, del 3,7, era stata avvertita poco dopo le 22 tra Abruzzo e Marche, epicentro Valle Castellana (Teramo), seguita poco dopo da un'altra del 2.2.

Fiamme da stufa, grave bambino di 8 anni

[Redazione]

10:50 (ANSA) - LECCE - Un bambino di otto anni di Galatone (Lecce) rimasto gravemente ustionato dalla fiammata generata da una stufa a gas. accaduto alle prime ore del mattino in un'abitazione di via San Leonardo. Secondo una prima ricostruzione dei fatti da parte dei carabinieri, sembra che il bambino indossasse un pigiama in pile. Avvicinandosi troppo alla stufa, l'indumento avrebbe preso improvvisamente fuoco, forse anche a causa di un cattivo funzionamento dell'elettrodomestico. Il piccolo stato subito soccorso dai genitori che hanno spento il principio di incendio. Gli operatori di un'ambulanza del 118 lo hanno trasportato al "Perrino" di Brindisi dove ricoverato nel reparto "Grandi ustionati". Ha riportato ustioni agli arti e al volto. A quanto si appreso, non sarebbe in pericolo di vita.

Terremoto: montaggio container a Norcia

[Redazione]

12:36 (ANSA) - ROMA - Proseguono le attività coordinate dal Dipartimento della Protezione civile per la predisposizione delle aree e il posizionamento dei container nei comuni che hanno richiesto questa soluzione per i cittadini impossibilitati ad allontanarsi temporaneamente dalle zone colpite dal sisma del 30 ottobre. A Norcia, nella prima area predisposta dall'Esercito, ieri pomeriggio sono arrivati i moduli e oggi sono iniziate le operazioni di montaggio. A Camerino entro pochi giorni verrà completato il posizionamento dei container nella prima area e inizieranno i lavori di installazione nella seconda area individuata dal Comune. Questa mattina, inoltre, hanno preso il via a Pieve Torina le attività di predisposizione del sito che ospiterà gli insediamenti con i container ed entro domani previsto l'avvio delle stesse operazioni anche a Cascia e Tolentino. La realizzazione di aree container, al momento, informa il Dipartimento, è stata richiesta anche dai comuni di Amandola, Petriolo, San Ginesio e San Severino Marche.

Terremoto di magnitudine 7.7 alle isole Salomone, allerta tsunami

[Redazione]

Un terremoto di magnitudo 7.7 ha colpito le Isole Salomone. Lo riferisce l'istituto geologico degli Stati Uniti (Usgs). Il centro di monitoraggio degli tsunami nel Pacifico ha avvertito che "pericolosi tsunami dovuti al terremoto sono possibili nelle prossime tre ore sulle coste di Isole Salomone, Vanuatu, Papua Nuova Guinea, Nauru, Nuova Caledonia, Tuvalu e Kosrae".

Terremoto di magnitudine 7.7 alle isole Salomone, allerta tsunami

[Redazione]

Un terremoto di magnitudo 7.7 ha colpito le Isole Salomone. Lo riferisce l'istituto geologico degli Stati Uniti (Usgs). Il centro di monitoraggio degli tsunami nel Pacifico ha avvertito che "pericolosi tsunami dovuti al terremoto sono possibili nelle prossime tre ore sulle coste di Isole Salomone, Vanuatu, Papua Nuova Guinea, Nauru, Nuova Caledonia, Tuvalu e Kosrae". Il centro per il Pacifico ha messo in preallarme anche le Hawaii. Il sisma è avvenuto ad una profondità di 49 chilometri, secondo l'Usgs.

Lo sciacallaggio delle interinali nel Kurdistan iracheno?|?Maurizio Caserta

[Redazione]

La vittoria di Donald Trump, il referendum costituzionale e il nuovo incarico per un governo di scopo. C'è stato ben poco spazio per altro sui medianazionali negli ultimi 120 giorni. Ma Siria, Medio Oriente e Nord Africa e conseguenti migrazioni sono nodi cruciali e ancora tutti da sciogliere: problemi che per l'Europa e il nostro paese continuano a rappresentare sfide ineludibili. Di certo l'Europa sarà più solida da gennaio, dopo l'uscita dell'attuale inquilino della Casa Bianca. E l'Italia ha di fronte un 2017 molto impegnativo in un quadro globale che è ben lungi dall'apparire sulla strada della ricomposizione. In un contesto difficile come questo, militari e cooperanti italiani continuano la loro opera in molte parti del globo senza clamori e forse senza l'attenzione dovuta. Vogliamo qui dare conto e merito alle organizzazioni italiane impegnate nel distretto di Dohuk in quel Kurdistan iracheno che costituisce il primo rifugio per chi fugge dai terribili combattimenti in corso a Mosul, l'ultima roccaforte jihadista in Iraq. Si è parlato molto della missione militare italiana allestita per fronteggiare la crisi umanitaria che il cedimento della diga più grande del paese innescherebbe lungo il percorso del fiume Tigri, la principale via d'acqua irachena. La diga sorge a 40 chilometri da Mosul e per l'effetto combinato di una instabilità intrinseca e della mancata manutenzione all'arrivo dell'Isis, che l'ha controllata per alcuni mesi nel 2014, rischiava un collasso che avrebbe potuto creare un'onda alta fino a 20 metri, con devastazioni fatali per circa un milione e mezzo di abitanti. La manutenzione affidata alla ditta italiana Trevi, che ha vinto l'appalto dei lavori necessari, sembra avere scongiurato il peggio, ma impegna oltre a centinaia di tecnici anche 500 bersaglieri che hanno già ricevuto un maldestro attacco, avvenuto nella prima settimana di ottobre da parte dei miliziani jihadisti. Molto meno si è parlato delle attività dell'Aispo, l'Ong legata all'Ospedale San Raffaele di Milano e del lavoro del team di Chirurgia Pediatrica dell'Università di Siena che operano 30 chilometri più a nord della diga. Per la sua collocazione geografica al confine tra Siria e Turchia il Governatorato di Dohuk è quello che attualmente conta il maggior numero di campi profughi dell'intera area: almeno 100 mila siriani e 800 mila sfollati interni si sono aggiunti alla popolazione originaria residente di 1,4 milioni di abitanti. A fronte dei bombardamenti in corso da parte dell'aviazione siriana e russa, ripresi con più vigore dopo l'elezione di Donald Trump, ma soprattutto grazie all'escalation di violenza dei gruppi armati dello Stato Islamico, contro sciiti, cristiani, yazidi e altre minoranze etnico-religiose, in moltissimi hanno cercato rifugio in questa zona. Massimo Artini, deputato di Alternativa Libera e Vice presidente della commissione Difesa in una visita in Iraq ha raggiunto poche settimane fa l'ospedale pediatrico Hevi di Dohuk per incontrare il dirigente del Direttorato generale della Salute dottor Nezar Ismet e i rappresentanti di Aispo. L'azione dell'Ong milanese, del team dell'Università di Siena e dell'Agenzia italiana per la Cooperazione allo sviluppo è indirizzata in particolare all'ambito pediatrico e neonatale con particolare riferimento al rafforzamento ai reparti di terapia intensiva. Ma si è concentrata anche sul potenziamento del servizio di pronto soccorso: tutte le ambulanze che servono i 13 ospedali del governatorato di Dohuk sono gestite da un sistema gps, implementato proprio dalla cooperazione italiana. Il dottor Esmet ha evidenziato ad Artini come l'incessante incremento di utenti in quest'area mette a dura prova le modalità del servizio sanitario che qui è pubblico e universale. In particolare è a livelli di guardia la resistenza del personale sanitario che soffre oltre tutto di una perdurante assenza di continuità nell'erogazione degli stipendi da parte dell'autorità centrale irachena sempre in grande difficoltà. "Esmet mi ha raccontato come una situazione del genere nel campo profughi di Khanke sia stata rimediata solo grazie all'intervento di Aispo, una Ong statunitense che ha fornito di tasca propria le somme mancanti ai salari del personale sanitario. In mezzo a tanto lavoro e a tanto bisogno ho dovuto però rilevare qualcosa che ha dell'incredibile" racconta Artini. "Qualcosa che va portato alla luce e denunciato con fermezza. È un fenomeno che rischia di compromettere il lavoro delle organizzazioni italiane che a oggi è invece ricompensato dalla profonda riconoscenza della popolazione e delle autorità locali". Facciamo un passo indietro. I successi della Ong legata all'Ospedale San Raffaele di Milano sono stati

possibili grazie alla collaborazione instauratasi, a partire dal 2013, tra lo staff italiano e i dirigenti sanitari, il personale medico e quello paramedico del posto. Tra le attività di cui sono protagonisti gli operatori clinici di Milano e di Siena c'è proprio la formazione di personale locale in grado di gestire sul luogo le necessità. "Ma di recente nella zona di Dohuk si sono affacciate agenzie interinali locali che fanno recruiting di medici e infermieri formati per trasferirli in Germania. Operano insomma su mandato di qualcuno che qui in Europa non si fa scrupoli". È un'operazione cinica e vergognosa che ha l'effetto di assottigliare il rapporto numerico medici/cittadini già ai livelli minimi in un'area afflitta come questa. "Queste interinali offrono vitto e alloggio, oltre a 3000 Euro di salario al mese". A un chirurgo di qui appare moltissimo, mentre per una struttura sanitaria europea accaparrarsi personale formato da decine di interventi in condizioni spesso difficili diventa molto conveniente. Artini non ha dubbi a questo proposito. "Si tratta di vero e proprio sciacallaggio: con organizzazioni del genere nessuno stato europeo dovrebbe intrattenere rapporti. Al contrario situazioni come queste vanno sanzionate con ogni mezzo" conclude Artini. Non era certamente questo a cui pensava la cancelliera Merkel quando lo scorso settembre si è impegnata direttamente con il nostro paese ad accogliere 500 profughi ogni mese da trasferire direttamente dai centri di accoglienza italiani. 6.000 migranti all'anno, iracheni, siriani o eritrei, quelli che disicuro hanno diritto alla protezione internazionale perché in fuga da conflitti dittature. Se questi sono i termini della disponibilità tedesca di certo non hanno niente a che vedere con la compra-vendita di chirurghi specializzati in corso negli ospedali di Dohuk. mappa iraq Segui gli aggiornamenti sulla nostra pagina Facebook Per essere aggiornato sulle notizie de L'HuffPost, clicca sulla nostra Homepage Iscriviti alla newsletter de L'HuffPost Altro: guerra in siria siria medio oriente Nord Africa migrazioni italia-esteri militari italiani mosul dohuk kurdistan iraq sciacallaggio

L'Aquila: danni a ponte della superstrada, servono 2 milioni

[Redazione]

Serviranno circa 2 milioni di euro, di cui la Provincia non dispone, per le opere di risistemazione del ponte della superstrada. Per il ponte, danneggiato dal sisma del 2009 ed esposto alle forti sollecitazioni dei terremoti del 24 agosto e 30 ottobre, la Provincia ha predisposto il restringimento della carreggiata in entrambi i sensi di marcia e ridotto il numero e il peso dei mezzi in transito. Non c'è instabilità da un punto di vista sismico, ma si tratta comunque di interventi strutturali - afferma il presidente della Provincia Antonio De Crescentiis - Sono necessari lavori per 2 milioni per i quali ci vorrà uno specifico finanziamento. In attesa, abbiamo messo in sicurezza il ponte. Dopo il terremoto del 2009 l'ente ha predisposto due studi di valutazione di sicurezza, nel 2010 e nel 2015, che hanno rilevato problemi alle spalle dei viadotti in ingresso e uscita alla città, e un ammaloramento dei giunti tecnici, dei cordoli e dell'asfalto. Queste condizioni hanno portato i tecnici a imporre la riduzione della carreggiata per caricare di meno i viadotti che non hanno avuto mai interventi di manutenzione da 35 anni a questa parte - aggiunge - Il sisma del 2009 ha creato questi danni e le sollecitazioni degli ultimi due terremoti hanno comunque colpito la struttura. Dal terremoto del 24 agosto la Provincia ha inviato numerose richieste alla Protezione civile per le verifiche, che a oggi non sono state ancora effettuate, su tutte le infrastrutture e in particolare sui ponti di sua competenza. Abbiamo inviato numerose mail, richieste e sollecitazioni anche per il controllo delle infrastrutture di zone come Montereale e Capitignano molto vicine agli epicentri degli ultimi sismi, ma ancora non abbiamo avuto risposte - conclude - Il monitoraggio dovrà essere effettuato da Provincia, Enea e protezione civile. -----This text is provided only for searches by word

Bari, nuovi fondi per la manutenzione delle strade. Cavone: «Punto di partenza importante»

[Redazione]

[michelangelo-cavone-e1472191104980-696x470] Un milione e 400mila euro. È la somma messa in campo dalla città metropolitana per la manutenzione delle strade baresi attraverso degli avvisi di gara che verranno pubblicati a breve. Serviranno per rendere più sicure le strade e per potenziare illuminazione e la segnaletica stradale. I lavori inizieranno nei primi mesi del prossimo anno. Stiamo intervenendo dichiara Michelangelo Cavone, consigliere metropolitano delegato alla viabilità in tutte quelle situazioni di emergenza segnalate da cittadini e amministratori locali lungo i 1700 km di strade di competenza della Città metropolitana. Non risolveremo certamente i tanti problemi che interessano le nostre strade fa notare Cavone però è un punto di partenza importante. Nel 2017 mi auguro che possa essere messo a disposizione un fondo più consistente. Nei giorni scorsi sono state appaltate altre otto gare di manutenzione straordinaria puntuale di importo inferiore a 40 mila euro e ulteriori sei di importo superiore a tale cifra. Tra i lavori previsti, il ripristino dell'illuminazione sulla provinciale 238 e sulla 89 Bitonto Mariotto Mellitto. Prevista anche la realizzazione di un nuovo impianto sulla provinciale 91 in corrispondenza del quartiere Torricella di Bari. Entro fine anno, infine, verranno aggiudicate altre due gare: una per la realizzazione della poligonale esterna di Bari (ben 26 milioni di euro sul piatto), e l'altra per la realizzazione del collegamento tra la statale 96 e l'ospedale dell'alta Murgia. Due opere infrastrutturali fondamentali per lo sviluppo del territorio conclude Cavone esprimo grande soddisfazione per il lavoro che sta portando avanti il personale del servizio Viabilità. Stampa Articolo 0 shares Facebook 0 Twitter 0 Google+ 0 Pinterest 0

- Sisma di magnitudo 7.7 al largo delle Salomone: allarme tsunami

[Redazione]

Roma - Un sisma di magnitudo 7.7 è stato registrato al largo delle isole Salomone. Lo ha riferito l'Istituto geologico americano (Usgs). Alle scosse è seguito un allarme tsunami alle isole Hawaii, poi revocato poco dopo. Il preallarme lanciato dal Centro tsunami del Pacifico dopo il fortissimo terremoto di oggi alle isole Salomone è stato cancellato. Resta ancora in vigore invece allarme vero e proprio lanciato per una vasta area del Pacifico. L'epicentro del terremoto di 7.7 punti è stato localizzato a una settantina di chilometri a ovest-sudovest di Kirakira, ad una profondità di 49 chilometri. Per il momento non si ha notizia di vittime o di danni provocati dal sisma. Riproduzione riservata

- Le idee di quattro start-up per ridurre i rischi di frane e alluvioni con la tecnologia

[Redazione]

Prevenzione, monitoraggio, previsioni. Parole chiave quando si parla di calamità naturali, dissesti idrogeologici, frane e alluvioni. Parole attorno alle quali ruotano le attività di alcune startup nate all'I3P, l'Incubatore del Politecnico di Torino, che attraverso innovative soluzioni tecnologiche o con il coinvolgimento delle comunità, si propongono di trovare soluzioni alle situazioni di emergenza. I DRONI E GLI SCANNER LASER DI ISE-NET È il caso di Ise-net, che opera nel campo dei servizi di monitoraggio ambientale e dissesto idrogeologico. Tutto è cominciato nel 2012, con il dottorato di ricerca di Enrico Suozzi, con Marina De Maio, professore associato di Geologia Applicata e Idrogeologia: ben presto la ricerca si è trasformata in impresa. Ise-net si propone di realizzare modelli 3D sofisticati, attraverso l'utilizzo di droni e laser scanner, per il monitoraggio ambientale di frane, valanghe, ma anche dighe e tutto il comparto di ingegneria civile. [embed\(http://www.youtube.com/v/d8HiNsAbdm0\)](http://www.youtube.com/v/d8HiNsAbdm0) Grazie ai nostri laser scanner riusciamo a realizzare dei modelli tridimensionali in scala 1:1 di qualsiasi ambiente e con un app di realtà aumentata possiamo permettere a un tecnico di monitorare l'area indossando un visore HTC Vive direttamente dal proprio ufficio spiega Gianpiero Amanzio, Project Manager di Ise-net. Potrebbe essere molto utile dopo dissesti sismici. Con i nostri droni potremmo ricostruire intere aree ad esempio ad Amatrice, modellare in 3D uno scenario post terremoto e permettere di eseguire misurazioni e analisi a distanza, in tutta sicurezza. Attualmente Ise-net sta lavorando con la Regione Valle Aosta per il monitoraggio dei fenomeni franosi e i crolli di roccia lungo le strade del territorio, con particolare attenzione a quelle montane. WATERVIEW, PER MISURARE LE GOCCE ACQUA Waterview è nata attorno al Dipartimento di Ingegneria Ambientale e Idraulica, con l'intento di trovare soluzioni all'emergenza delle piene e delle alluvioni. Siamo partiti da una domanda balzana: possiamo usare apparecchi di visione che registrano il disturbo della precipitazione in tempo reale? spiega Paola Allamano, cofondatrice e attuale CEO di WaterView. La risposta, al termine del dottorato di ricerca condotto da Alberto Croci, è stata: sì, è possibile. Le immagini a risoluzione elevata possono essere analizzabili per raccogliere informazioni quantitative del fenomeno. [embed\(http://www.youtube.com/v/ynzuDn7epco\)](http://www.youtube.com/v/ynzuDn7epco) Al momento Waterview non garantisce ancora livelli di accuratezza sufficienti per essere adottati nelle emergenze, ma sul medio lungo termine è quello l'obiettivo. Stiamo lavorando allo sviluppo di un software che permetta di convertire le telecamere già esistenti, come quelle per la videosorveglianza, in apparecchi di misurazione pluviometrica aggiunge Paola Allamano. Inoltre stiamo sviluppando un app mobile, che permetterebbe di aumentare esponenzialmente il numero di rilevatori. In questo caso, la minore accuratezza dei dati raccolti direttamente dagli utenti verrebbe compensata dalla quantità. I MICRO-RADAR PER MONITORARE EVENTI ATMOSFERICI [Foto_Envisens-kjQB-U1100203205289ziH-680x536] Envisens Technologies opera nel campo della sicurezza ambientale e ha sviluppato MicroRadarNet (MRN), una micro-rete radar in banda a corto raggio, progettata per operare in zone orograficamente complesse e migliorare efficacemente le stime relative alla pioggia, provenienti da osservazioni radar a lungo raggio. L'utilizzo dei radar per misurare le precipitazioni non è una novità, ma è molto costoso, nell'ordine di milioni di euro spiega Luigi Gilli, uno dei soci fondatori di Envisens. Con i nostri micro-radar, a costi relativamente contenuti, intorno ai 100 mila euro, possiamo misurare le precipitazioni fino a 30 chilometri di distanza. Attualmente non esistono competitor in grado di offrire un prodotto così piccolo ed economico. E per il 2017 vogliamo produrre radar ancora più piccoli, sui 50 centimetri cubi, con costi sotto i 10 mila euro. [Foto_MiniRadar-kjQB-U1100203205289O8G-680x563] Attualmente sono attive 8 stazioni monitorabili attraverso l'app Android meteoradar-IT o sull'omonimo cruscotto, oltre a quelle utilizzate dai clienti, principalmente pubbliche amministrazioni e consorzi agricoli, che per interessi diversi, sono interessati al monitoraggio delle precipitazioni. WEACT, PREVENZIONE PARTECIPATA Tombini otturati, rami caduti che possono bloccare il deflusso dell'acqua in un fiume. Piccoli inconvenienti se risolti per tempo, che possono trasformarsi

in emergenza, se trascurati. WeAct è app (sui principali store da fine anno) che si propone di coinvolgere i cittadini nella soluzione dei problemi delle comunità, inviando segnalazioni con foto e video. L'idea è di provare a fare piccoli passi, ma concreti racconta Giancarlo Mirmillo, fondatore di WeAct. Non raccogliamo qualsiasi segnalazione, cerchiamo di creare un terreno fertile perché le segnalazioni ottengano una risposta. Il motore di WeAct è il gestore che si assume la responsabilità di una determinata area e si occuperà di raccogliere e soddisfare le segnalazioni ricevute. embed(<http://www.youtube.com/v/3Oq1LyAGRck>) La prima fase di test nel Parco fluviale Gesso e Stura di Cuneo ha dato risposte positive, ora il progetto deve scalare. La strategia è quella di coinvolgere amministrazioni pubbliche, ma non solo, associazioni, aziende e in generale soggetti in grado di attivare delle comunità. Recentemente abbiamo raccolto interesse del Club Alpino Italiano spiega Giancarlo Mirmillo. Vorrebbero usare WeAct con i loro soci per monitorare la qualità dei sentieri in modo capillare. Riproduzione riservata

La ricostruzione peggio del terremoto. Ad Amatrice il primo appalto finisce a una società sotto processo, tra amicizie pericolose e traffico di rifiuti

[Redazione]

Dopo oltre tre mesi, (finalmente) cominciano ad essere consegnati i primi appalti per la ricostruzione del terremoto di Amatrice. E, come spesso accade in Italia, la ricostruzione riesce ad essere anche peggio del dramma del terremoto in sé. Come oggi racconta Repubblica, infatti, il primo grande appalto del dopoterremoto è andato a una ditta sotto processo per traffico di rifiuti e truffa. Un'azienda che scrive il giornale in un pezzo a firma Gianluca Di Feo e Fabio Tonacci per almeno due anni ha affidato le operazioni di movimento terra a un imprenditore sotto inchiesta per legami con la camorra. Nonostante questo, la Htr Bonifiche è stata incaricata di rimuovere tutte le macerie provocate dal sisma nelle Marche e nel Lazio. Un'operazione che implica lo spostamento di migliaia e migliaia di tonnellate di detriti da Accumoli, Amatrice, Arquata e dagli altri comuni devastati dalle scosse che hanno provocato quasi trecento vittime. Il gruppo Htr è stato creato a Roma tredici anni fa da Matteo Bettoja, racconta Repubblica. E nel giro di breve si è imposta soprattutto nel mercato ambientale, mettendo a segno una serie di appalti di primo piano. Il più importante riguardava lo smaltimento di fanghi e terreni nei cantieri dell'Alta Velocità in Toscana. Ed è proprio l'indagine della procura di Firenze ad aver provocato il rinvio a giudizio della Htr e del suo fondatore. Secondo l'azienda avrebbe falsificato i costi: ogni tonnellata trasferita veniva fatta pagare 80 euro, ma il prezzo effettivo pattuito attraverso accordi occulti era di 66 euro. La differenza sarebbe stata riconsegnata in nero al committente dei lavori, il general contractor Nodavia: una truffa di diversi milioni di euro. Un aspetto forse secondario rispetto alla contestazione di traffico di rifiuti, che nasce invece dalla scelta di Htr di affidare gran parte del trasporto dei materiali ai camion di un'impresa casertana, la Veca Sud di Lazzaro Ventrone. Fanghi e terreni, secondo il capo di imputazione, sarebbero stati smaltiti in strutture senza autorizzazione, con un pretrattamento pericoloso per l'ambiente. E stiamo parlando di parecchie migliaia di tonnellate. Ma il problema, come se non bastasse, è che diversi addebiti arrivano anche dal pentito Gaetano Vassallo, inventore del business camorrista delle discariche, che ha messo a verbale: I titolari della Veca Sud e la società stessa sono cresciuti all'ombra dello smaltimento illecito. C'è da dire però che, come riporta sempre Repubblica, la Htr si difende, attraverso l'avvocato Alessio Di Amato: Abbiamo documenti che dimostrano la nostra correttezza. Il rapporto con Veca Sud fu autorizzato da Italferr (l'azienda appaltante, ndr) a seguito della certificazione antimafia rilasciata dalla prefettura di Firenze. Quando sono iniziate le indagini, abbiamo interrotto ogni rapporto con loro. Il governo Renzi ha promesso che la ricostruzione sarebbe stata a prova di infiltrazioni mafiose. Certo, ci sono le white list. E la Htr ha fatto domanda alla prefettura di Roma nel 2013 ed è stata promossa due anni dopo. Ossia prima che si chiudessero le indagini fiorentine e l'azienda finisse sotto processo: formalmente, dunque, il gruppo ha le carte in regola.

Incendio nel "Ghetto dei Bulgari" a Foggia. Un ragazzo di 20 anni è morto carbonizzato

[Redazione]

A Foggia la situazione è diventata insostenibile, drammatica. E così ieri sera un ragazzo di 20 anni è morto carbonizzato in un violento incendio che si è sviluppato nella notte, forse a causa di una stufetta mal funzionante, all'interno del cosiddetto Ghetto dei Bulgari, insediamento di baracche che si trova in località Pescia, nel territorio di Foggia, Borgo Mezzanone e Tressanti, a una ventina di chilometri da Foggia. Si teme ci possano essere altre vittime, sottolinea Ansa. È questo, peraltro, il secondo incendio in pochi giorni che avviene nei ghetti che nel foggiano ospitano i migranti. Il precedente è avvenuto pochi giorni fa, questa volta nel Gran Ghetto nelle campagne tra San Severo e Rignano: le fiamme in quella occasione hanno distrutto un centinaio di baracche del villaggio che ospita diversi braccianti africani. Un uomo rimase un contuso e un altro intossicato. Anche in quel caso a causare il rogo è stato il malfunzionamento di una stufa. L'allarme è scattato questa notte intorno alle due e sul posto sono intervenuti i vigili del fuoco con autobotti. I pompieri hanno dovuto lavorare diverse ore per spegnere l'incendio che ha distrutto circa l'80% delle baracche. Sul posto anche i carabinieri del Comando provinciale di Foggia. Al momento non è possibile capire con certezza quali siano state le cause dell'incendio. Le fiamme si sono propagate con molta facilità a quasi tutte le capanne del ghetto realizzate con cartone, legno e altro materiale di fortuna.

Scontro tra sciatori a Cervinia, ricoverato in Rianimazione

[Redazione]

[1019015_13]Un intervento dell'eliambulanza del Soccorso alpino valdostano. Leggi anche [a] [a] Pubblicato il 08/12/2016. Ultima modifica il 08/12/2016 alle ore 12:57. cervinia. Due sciatori si sono scontrati sulle piste di Cervinia. È intervenuto il soccorso: un uomo di 52 anni di Roma è stato ricoverato in Rianimazione in prognosi riservata a causa di un trauma cranico. I medici dell'ospedale di Aosta stanno ancora valutando le condizioni dell'altro sciatore, che è stato riportato un politrauma. Licenza Creative Commons. Alcuni diritti riservati.

Alluvione, nella Granda danni per 130 milioni

[Redazione]

La Regione ha inviato a Roma la stima delle spese per le opere distrutte dall'alluvione in val Tanaro (foto Francesco Doglio). Leggi anche: [\[a\]](#) [\[a\]](#) Pubblicato il 09/12/2016. Lorenzo Borattocuneo

Ingenti danni alle infrastrutture e alle opere pubbliche piemontesi per 317 milioni, di cui poco più di 130 milioni di euro soltanto per la provincia di Cuneo: la zona più colpita dall'alluvione di fine novembre. In Piemonte le maggiori criticità sono la valle Tanaro, le valli Corsaglia ed Ellero, seguite dalle valli Pellice, Germanasca, Chisone e le valli di Lanzo. La Regione ha inviato al Dipartimento nazionale di Protezione civile la stima dei danni: un dato che tiene conto di quanto servirebbe per interventi di somma urgenza e ripristino della funzionalità e delle infrastrutture mettendoci insieme quanto censito da Comuni, Provincia, Agenzia per il Po e Autorità di bacino. AGRICOLTURA è di più: servirebbero altri 497 milioni di euro (di cui 172 per il Cuneese) per tutte le operazioni di ripristino dei danni. La Regione precisa che nel conteggio sono esclusi i danni ai privati e all'agricoltura la cui quantificazione richiederà ancora del tempo. Il rapporto è stato inviato alcuni giorni fa dalla Regione a Roma e accompagnato dalla richiesta di dichiarazione dello stato di calamità e di sospensione dei vincoli finanziari. IL PRESIDENTE CHIAMPARINO Il presidente della Regione, Sergio Chiamparino: Abbiamo affrontato un'alluvione di portata paragonabile al '94, ma le opere realizzate in questi ultimi anni hanno evitato che il bilancio fosse più pesante, in termini economici e in termini di vite umane. Chiamparino ha anche voluto assicurare gli alluvionati su questa richiesta a Roma ora che si è aperta una crisi di Governo: La dichiarazione dello stato di calamità naturale rientra nel disbrigo degli affari correnti e non viene messa in discussione dalle vicende più recenti. I tempi di approvazione? Dipendono dalla ricognizione dei danni che i nostri tecnici assieme alla Protezione civile stanno ultimando: dovrà essere allegata alla dichiarazione in vista della prima riunione utile del Consiglio dei ministri. I DATI NELLA GRANDA La stima dei danni del Cuneese rivela come la Granda sia stata la provincia più danneggiata: 96 mila euro spesi per il soccorso e assistenza alla popolazione, 17 milioni necessari per gli interventi di somma urgenza e altri 112 per la riduzione del rischio residuo strettamente connesso all'alluvione. INFRASTRUTTURE Ma servirebbero altri 172,3 milioni per il ripristino delle infrastrutture pubbliche danneggiate e senza tener conto dei circa 60 milioni in urgenza che servirebbero per le difese spondali del fiume Po. Licenza Creative Commons. Alcuni diritti riservati.

Per i danni dell'alluvione Iren si difende “La diga non ? stata aperta”

[Redazione]

La procura ha aperto un fascicolo per il disastro, il sindaco di Moncalieri: Mi fido dei giudici, ma è colpa di un argine [FS1ZIUBH65]Leggi anche[a] [a]Pubblicato il 09/12/2016Ultima modifica il 09/12/2016 alle ore 07:45claudio laugeriorino Nessuna apertura o chiusura anomala degli sbarramenti. Abbiamo seguito il protocollo per eventi di questo tipo. Abbiamo agito nella massima sicurezza. È tutto registrato, a disposizione degli inquirenti. Iren vuole sgomberare il campo dai dubbi riguardo alla gestione delle dighe nei giorni dell'alluvione, che in Piemonte ha causato danni per almeno 317 milioni. Le interviste all'agente nei giorni del caos rilanciavano la voce di un'apertura delle barriere, che avrebbe favorito la piena. Ricostruzione smentita da Iren, che parla di flusso delle acque accompagnato dal funzionamento delle barriere. Un ruolo neutro. Anche questo elemento sarà valutato dalla procura, che allargherà anche all'aspetto alluvionale l'indagine sul danneggiamento dei battelli Gtt per la navigazione sul Po: Valentina è affondata, Valentino ha riportato danni non gravi, che saranno riparati proprio utilizzando parti del battello gemello. ESPOSTO Ma su questo episodio in particolare, la procura ha anche ricevuto esposto di Marco Lorenzelli, presidente della Lega per abolizione della caccia (Lac). In un paio di paginette indirizzate al procuratore capo Armando Spataro, Lorenzelli ricostruisce la disavventura dei battelli sul Po, la mattina del 25 novembre, che rompevano gli ormeggi rovinando uno contro l'altro sotto il ponte della Gran Madre. Poco dopo, però, i medesimi furono nuovamente ormeggiati nel luogo descritto, in attesa di essere rimossi con delle gru nel pomeriggio. Lorenzelli sottolinea che non furono prontamente rimossi. E così, una nuova onda particolarmente violenta faceva sì che uno dei battelli rompesse i nuovi ormeggi e capovolgendosi affondasse. L'intento del presidente Lac è di segnalare alla procura una situazione che ha contribuito a cagionare un possibile inquinamento del Po. LA PIENA Gli eventi di fine novembre sono già stati analizzati dagli specialisti. Tra loro, i tecnici dell'Agenzia interregionale per il fiume Po (Aipo), che hanno fatto una relazione di 37 pagine, documentazione di certo utile alle indagini avviate dalla procura. Questa parte di inchiesta (coordinata dal procuratore aggiunto Vincenzo Pacileo) è un allargamento degli accertamenti sull'affondamento di Valentina: eventuali problemi legati alla gestione della piena potrebbero aver contribuito al danneggiamento dei battelli. I tecnici descrivono una piena storica del Po e del torrente Chisola, che hanno raggiunto livelli elevatissimi. La concomitanza di livelli è definita idrologicamente molto rara e assolutamente imprevedibile, con un tempo di ritorno plurisecolare. Ben venga un'indagine dalla magistratura - dice il sindaco di Moncalieri, Paolo Montagna -. Sono a disposizione degli inquirenti per dare un contributo a comprendere le cause di quanto è accaduto. Per quanto ci riguarda, il problema è stato a partire da venerdì pomeriggio, quando il Chisola ha rotto l'argine in strada Carignano. Licenza Creative Commons Alcuni diritti riservati.

Smog, da Torino a Venezia città fuorilegge

[Redazione]

Una situazione che con l'arrivo del freddo diventa più accentuata, colpa anche del mix tra traffico e riscaldamento. Leggi anche [a] [a] Pubblicato il 08/12/2016 Ultima modifica il 08/12/2016 alle ore 16:06 Città intrappolate sotto la cappa grigia dello smog e rischi per la salute delle persone. Una situazione che con l'arrivo del freddo diventa più accentuata, colpa anche del mix tra traffico e riscaldamento. È infatti dell'anno scorso il Piano del ministero dell'Ambiente per ridurre l'inquinamento atmosferico, soprattutto per l'area della pianura padana dove la situazione diventa a tratti insostenibile. E sono di questi giorni alcuni interventi specifici, presi dalle diverse amministrazioni tra cui l'eliminazione del traffico, da Torino a Napoli. Ma sono tante le città in Italia che sono già fuorilegge per la qualità dell'aria, perché oltre la soglia limite per le polveri sottili Pm10 (35 giorni di sforamenti all'anno con una concentrazione superiore ai 50 microgrammi per metro cubo). Le prime cinque, secondo i dati di Legambiente aggiornati al 6 dicembre, sono: Torino con 62 giorni di sforamenti, Frosinone con 59 giorni, Venezia con 53, Milano con 52 e Padova con 50. Le cause dello smog sono note e le soluzioni ci sono - osserva la presidente di Legambiente Rossella Muroni - occorre una volontà politica forte per metterle in campo. Tra l'altro i numeri sull'emergenza rischiano di aumentare nei mesi invernali. Uno dei nodi principali da affrontare è il trasporto a livello urbano ed extra urbano. Bisogna poi uscire dalla dipendenza dai combustibili fossili, puntando su fonti rinnovabili; e investire nella qualificazione energetica degli edifici, garantendo così una riduzione delle emissioni dagli impianti di riscaldamento domestici. Il Piano del ministero dell'Ambiente prevedeva un pacchetto di misure legate alla mobilità sostenibile (alcune poi cristallizzate nel Collegato ambientale) via via concordate con le Regioni in un tavolo ad hoc sull'argomento. Licenza Creative Commons Alcuni diritti riservati.

Incendio in un campo bulgari a Foggia, morto un ragazzo ventenne

[Redazione]

Leggi anche [a] [a] Pubblicato il 09/12/2016 Ultima modifica il 09/12/2016 alle ore 08:09 Un ragazzo di 20 anni è morto carbonizzato in un violento incendio che si è sviluppato nella notte, forse a causa di una stufetta mal funzionante, all'interno del cosiddetto "Ghetto dei Bulgari", insediamento di baracche che si trova in località "Pescia", nel territorio di Foggia, Borgo Mezzanone e Tressanti, a una ventina di chilometri da Foggia. Siteme ci possano essere altre vittime. Licenza Creative Commons Alcuni diritti riservati.

Haiti: sopravvivere al colera

[Redazione]

Oltre 2 mila i casi registrati dopo l'impatto dell'uragano Matthew, che ha devastato il 75% delle strutture sanitarie e colpito 1,4 milioni di persone. Oxfam lancia la campagna #SavingLives per acqua pulita alla popolazione e prevenire nuove epidemie [LaStampa] 08/12/2016 di David Mattesini e Valentina Barresi, ufficio stampa Oxfam Italia. Un tappeto colorato di panni stesi ad asciugare, tra sagome di alberi sventrati, detriti e fango. Tanto fango. A fare capolino mentre il sole si prepara a scomparire, gli occhi sbarrati di Ivrose, 32 anni, madre di un bambino di pochi mesi, che vive a Cavaillon, piccola cittadina del distretto del Sud ad Haiti, ora completamente distrutta. Ivrose, insieme a un altro milione e mezzo di persone, cerca di sopravvivere al disastro provocato da Matthew a inizio ottobre. Un quadro post-apocalittico, nel quale però la speranza di un ritorno alla normalità non si spegne. Qui gli uomini, muniti soltanto di machete, tagliano gli alberi crollati sulle case e negli orti, mentre le donne si affannano a cercare un lembo di superficie per stendere quel poco che sono riuscite a lavare nell'acqua che non si è ancora mischiata con la terra. Acqua pulita, non contaminata. Oro blu per chi sopravvive e spera di non soccombere a un'altra minaccia: il colera. Il colera era già una piaga da queste parti prima dell'uragano raccontano Ivrose. Adesso il rischio è che si accendano nuovi focolai. Parole tragicamente profetiche: a poco più di un mese dall'uragano, che ha distrutto il 75% dei centri sanitari per la cura del colera, si contano già 2 mila casi sospetti. Il quadro umanitario è drammatico e Oxfam, dalle ore immediatamente successive all'impatto di Matthew, è intervenuta al fianco di intere comunità che hanno perso tutto, con l'obiettivo di garantire acqua pulita al maggior numero di persone possibile: riparando impianti di erogazione dell'acqua, installando serbatoi, distribuendo kit igienico-sanitari e sensibilizzando la popolazione sulle buone pratiche igieniche per prevenire la diffusione delle epidemie e raggiungere 150 mila persone nei prossimi diecimani. Perché il colera, nonostante sia curabile con i vaccini e le profilassi antibiotiche, miete tantissime vittime nel Paese più povero dell'America latina. Qui, la prevenzione diviene perciò fondamentale. LA CAMPAGNA #SAVINGLIVES Per aiutare e salvare la vita di donne, uomini e bambini colpiti da catastrofi naturali, guerra e violazioni di ogni genere, Oxfam lancia #SavingLives, una campagna di raccolta fondi che servirà a migliorare l'intervento nelle più gravi emergenze umanitarie del nostro tempo. Garantendo acqua potabile e servizi igienico-sanitari, ma anche riparo e assistenza ai civili in fuga dalla guerra in oltre 30 aree di crisi: dalla Siria ad Haiti, sino al Sudan, dove complessivamente tra il 2015 e il 2016 Oxfam ha raggiunto oltre 13,7 milioni di persone. Un lavoro descritto nel rapporto #SavingLives: emergenza acqua. MAKE THE LINK: TECHNOLOGY SUPPORTING EMERGENCIES Anche la tecnologia ha sempre più un ruolo essenziale nel raggiungere tempestivamente le popolazioni colpite da catastrofi naturali o da conflitti, sia nella fase di prevenzione che nella fase di gestione delle emergenze umanitarie: da tale consapevolezza nasce Make the Link: Technology Supporting Emergencies, progetto realizzato in collaborazione tra Oxfam e Huawei, che mira a sviluppare tra gli studenti italiani le competenze scientifico-tecnologiche affinché riconoscano il ruolo fondamentale che la tecnologia può avere nelle operazioni di soccorso nei contesti di emergenza. Simulazioni di intervento nelle emergenze, ma anche elaborazioni di proposte tecnologiche innovative, per un rapido ripristino di servizi di base durante le crisi umanitarie, coinvolgeranno durante l'anno scolastico circa 250 studenti delle scuole secondarie di Roma, Milano e Firenze.

Incendio nel garage ad Albenga: la Conad riaprirà? domani

[Redazione]

Cause del rogo non ancora chiarite: continuano le indagini delle forze dell'ordine[1839495_14]Leggi anche[a] [a]Pubblicato il 08/12/2016Ultima modifica il 08/12/2016 alle ore 17:31daniele strizioliALBENGAPassata la paura per incendio, domani riaprirà il supermercato Conad di via Trieste, ancora alle prese con la conta dei danni dopo un giorno e mezzo di chiusura forzata e lavori straordinari. Per questioni di sicurezza, invece, è stata dichiarata inagibile l'autostrada colpita dal rogo ed è stato sottoposto a sequestro giudiziario il garage da cui sarebbero partite le fiamme. Le forze dell'ordine proseguono le indagini per gettare luce sulle cause che hanno dato origine al grosso incendio scoppiato mercoledì pomeriggio nei garage sotterranei situati accanto al Conad e sotto il condominio Sirena che hanno portato allo sgombero di due piani del palazzo (le dieci famiglie che ci abitano sono rientrate nelle abitazioni dopo due ore) e appunto il supermercato. Licenza Creative CommonsAlcuni diritti riservati.

Sisma di magnitudo 7.7 al largo delle isole Salomone: preallerta tsunami nel Pacifico

[Redazione]

[tsunami_sa]Leggi anche[a] [a]Pubblicato il 08/12/2016Ultima modifica il 08/12/2016 alle ore 19:25Ua sisma di magnitudo 7.7 è stato registrato al largo delle Isole Salomone. Loha riferitoIstituto geologico americano (Usgs). Il Centro allarme Tsunami del Pacifico ha diramato una preallerta in vista di possibili onde periclose e invitato le agenzie di diversi governi a informare la popolazione costiera di Vanuatu, Papua Nuova Guinea e Nauru. La preallerta vale anche per Alaska, British Columbia, Stato di Washington e California. Il sisma ha colpito a circa 70 km dalla costa, 68 km a sudovest di Kirakira, e a 48,7 km di profondità. Licenza Creative CommonsAlcuni diritti riservati.

Le idee di quattro start-up per ridurre i rischi di frane e alluvioni con la tecnologia

[Redazione]

Dall incubatore dell I3P al Politecnico di Torino arrivano soluzioni innovative per monitorare e prevenire eventi catastrofici. Leggi anche il Premio nazionale innovazione allo spray torinese contro il raffreddore. Il Premio nazionale innovazione allo spray torinese contro il raffreddore. Lorenza Castagneri? Una start-up torinese inventa i pannelli solari invisibili. Una start-up torinese inventa i pannelli solari invisibili. Federico Guerrini? Un finanziamento da 12 milioni per Talent Garden, la startup italiana del coworking. Un finanziamento da 12 milioni per Talent Garden, la startup italiana del coworking. Federico Guerrini? Piacentini: Servono passione e talenti per una startup vincente. Piacentini: Servono passione e talenti per una startup vincente. Bruno Ruffilli? [a] Pubblicato il 09/12/2016. Luca Indemini. Prevenzione, monitoraggio, previsioni. Parole chiave quando si parla di calamità naturali, dissesti idrogeologici, frane e alluvioni. Parole attorno alle quali ruotano le attività di alcune startup nate all I3P, Incubatore del Politecnico di Torino, che attraverso innovative soluzioni tecnologiche o con il coinvolgimento delle comunità, si propongono di trovare soluzioni alle situazioni di emergenza. I DRONI E GLI SCANNER LASER DI ISE-NET È il caso di Ise-net, che opera nel campo dei servizi di monitoraggio ambientale e dissesto idrogeologico. Tutto è cominciato nel 2012, con il dottorato di ricerca di Enrico Suozzi, con Marina De Maio, professore associato di Geologia Applicata e Idrogeologia: ben presto la ricerca si è trasformata in impresa. Ise-net si propone di realizzare modelli 3D sofisticati, attraverso l'uso di droni e laser scanner, per il monitoraggio ambientale di frane, valanghe, ma anche dighe e tutto il comparto di ingegneria civile. Grazie ai nostri laser scanner riusciamo a realizzare dei modelli tridimensionali in scala 1:1 di qualsiasi ambiente e con un app di realtà aumentata possiamo permettere a un tecnico di monitorare l'area indossando un visore HTC Vive direttamente dal proprio ufficio. Spiega Gianpiero Amanzio, Project Manager di Ise-net. Potrebbe essere molto utile dopo dissesti o terremoti. Con i nostri droni potremmo ricostruire intere aree ad esempio ad Amatrice, modellare in 3D uno scenario post terremoto e permettere di eseguire misurazioni e analisi a distanza, in tutta sicurezza. Attualmente Ise-net sta lavorando con la Regione Valle Aosta per il monitoraggio dei fenomeni franosi e i crolli di roccia lungo le strade del territorio, con particolare attenzione a quelle montane. WATERVIEW, PER MISURARE LE GOCCE ACQUA Waterview è nata attorno al Dipartimento di Ingegneria Ambientale e Idraulica, con l'intento di trovare soluzioni all'emergenza delle piene e delle alluvioni. Siamo partiti da una domanda balzana: possiamo usare apparecchi di visione che registrano il disturbo della precipitazione in tempo reale? spiega Paola Allamano, cofondatrice e attuale CEO di WaterView. La risposta, al termine del dottorato di ricerca condotto da Alberto Croci, è stata: sì, è possibile. Le immagini a risoluzione elevata possono essere analizzabili per raccogliere informazioni quantitative del fenomeno. Al momento Waterview non garantisce ancora livelli di accuratezza sufficienti per essere adottati nelle emergenze, ma sul medio lungo termine è quello l'obiettivo. Stiamo lavorando allo sviluppo di un software che permetta di convertire le telecamere già esistenti, come quelle per la videosorveglianza, in apparecchi di misurazione pluviometrica. Aggiunge Paola Allamano. Inoltre stiamo sviluppando un app mobile, che permetterebbe di aumentare esponenzialmente il numero di rilevatori. In questo caso, la minore accuratezza dei dati raccolti direttamente dagli utenti verrebbe compensata dalla quantità. I MICRO-RADAR PER MONITORARE EVENTI ATMOSFERICI Envisens Technologies opera nel campo della sicurezza ambientale e ha sviluppato MicroRadarNet (MRN), una micro-rete radar in banda a corto raggio, progettata per operare in zone orograficamente complesse e migliorare efficacemente le stime relative alla pioggia,

provenienti da osservazioni radar a lungo raggio. utilizzo dei radar per misurare le precipitazioni non è una novità, ma è molto costoso, nell'ordine di milioni di euro spiega Luigi Gilli, uno dei soci fondatori di Envisens. Con i nostri micro-radar, a costi relativamente contenuti, intorno ai 100 mila euro, possiamo misurare le precipitazioni fino a 30 chilometri di distanza. Attualmente non esistono competitor in grado di offrire un prodotto così piccolo ed economico. E per il 2017 vogliamo produrre radar ancora più piccoli, sui 50 centimetri cubi, con costi sotto i 10 mila euro. Attualmente sono attive 8 stazioni monitorabili attraverso app Android meteoradar-IT o sull'omonimo cruscotto, oltre a quelle utilizzate dai clienti, principalmente pubbliche amministrazioni e consorzi agricoli, che per interessi diversi, sono interessati al monitoraggio delle precipitazioni. WEACT, PREVENZIONE PARTECIPATA Tombini otturati, rami caduti che possono bloccare il deflusso dell'acqua in un fiume. Piccoli inconvenienti se risolti per tempo, che possono trasformarsi in emergenza, se trascurati. WeAct è app (sui principali store da fine anno) che si propone di coinvolgere i cittadini nella soluzione dei problemi delle comunità, inviando segnalazioni con foto e video. l'idea è di provare a fare piccoli passi, ma concreti racconta Giancarlo Mirmillo, fondatore di WeAct. Non raccogliamo qualsiasi segnalazione, cerchiamo di creare un terreno fertile perché le segnalazioni ottengano una risposta. Il motore di WeAct è il gestore che si assume la responsabilità di una determinata area e si occuperà di raccogliere e soddisfare le segnalazioni ricevute. La prima fase di test nel Parco fluviale Gesso e Stura di Cuneo ha dato risposte positive, ora il progetto deve scalare. La strategia è quella di coinvolgere amministrazioni pubbliche, ma non solo, associazioni, aziende e in generale soggetti in grado di attivare delle comunità. Recentemente abbiamo raccolto l'interesse del Club Alpino Italiano spiega Giancarlo Mirmillo. Vorrebbero usare WeAct con i loro soci per monitorare la qualità dei sentieri in modo capillare. Licenza Creative Commons Alcuni diritti riservati.

Frabosa Sottana ? senz'acqua

[Redazione]

Il disservizio a causa della rottura di un impianto di pompaggio[RX31K64X20]Leggi anche[a] [a]Pubblicato il 08/12/2016Ultima modifica il 08/12/2016 alle ore 10:42chiara vigliettiFrabosa sottanaGli abitanti di Frabosa Sottana sono senz'acqua da stamattina (giovedì 8 dicembre). Il disservizio, legato pare alla rottura di una pompa dell'acqua, si sta protrahendo da alcune ore e interessa il centro del paese ed alcune frazioni della valle. In tutto circa 500 persone si sono ritrovate con i rubinetti svuotati e senza riscaldamento in molte case. Il sindaco Adriano Bertolino: Siamo allavoro per individuare il guasto insieme ai tecnici dell'Acda. Contiamo entro breve di ripristinare il servizio. È il secondo episodio nel giro di poco tempo in paese: la scorsa settimana era stata una perdita di gas nei corsi dei lavori di messa in sicurezza del Maudagna nei giorni post alluvione. La mancanza di acqua per fortuna non sta coinvolgendo le stazioni sciistiche di Prato e Artesina che proprio oggi inaugurano gli impianti aperti e il lungoponte dell'Immacolata.

Licenza Creative CommonsAlcuni diritti riservati.

Calasca Castiglione, precipita in un canalone e muore

[Redazione]

La vittima è un uomo di Villadossola di 62 anni: incidente è avvenuto questamattina[1803143_14]Leggi anche[a]
[a]Pubblicato il 08/12/2016Ultima modifica il 08/12/2016 alle ore 12:42calasca castiglioneUn escursionista ha perso la vita questa mattina verso le 9 sulle alture di Calasca Castiglione, in Valle Anzasca, dopo essere precipitato in un canalone. L'uomo, classe 1954, era di Villadossola, ed era con un amico quando il fatto è accaduto. Sul posto il soccorso alpino che ha recuperato il corpo dell'escursionista. Licenza Creative CommonsAlcuni diritti riservati.

Nel Medio Oriente in guerra grande sconfitta ? Riad

[Redazione]

La monarchia saudita non riesce a riformarsi, il sunnismo rischia di frantumarsi. E in Francia cresce l'islamogauchismo [RTX1SX1O-U] REUTERSSoldati sauditi schierati nel porto meridionale yemenita di Aden. Cominciata nel 2015, la guerra ha fatto finora più di 10 mila morti. Leggi anche [a] [a] Pubblicato il 09/12/2016 Ultima modifica il 09/12/2016 alle ore 07:14 francesca paci C erano una volta le piazze arabe, croce e delizia dei satrapi locali. Polverizzata dal disfacimento del mondo sunnita quell'icona non funziona più, ci dice Gilles Kepel: né come spettro unitario trans-nazionale agitato contro l'Occidente né come il suo opposto rivoluzionario manifestatosi nel 2011. Il celebre islamista ha appena pubblicato in Francia il suo nuovo saggio *La fracture* (Gallimard) e ragiona dei cambiamenti in corso nella sponda Sud del Mediterraneo, un terremoto dai cui effetti non è e non resterà immune l'Europa. Divamperà infine l'evocatissima guerra tra sunniti e sciiti? Quanto accaduto negli ultimi anni in Medio Oriente ha portato alla ribalta il confronto tra sunniti e sciiti a un livello tale da superare quello tradizionale tra Israele e mondo arabo musulmano. Nel mio recente viaggio in Israele sono stato al confine con la Siria, 40 km rimasti finora stabili. Oggi lì esistono tre frontiere: a Nord ci sono l'esercito di Damasco e Hezbollah, al centro è Al Nusra, ossia Al Qaeda, al Sud è Daesh. Sono tutti in guerra tra loro e nessuno attacca Israele, che di tanto in tanto apre le porte ai feriti anche per avere informazioni. Il vero perdente di questa partita è il mondo arabo sunnita? Finora la geopolitica sciita nella regione si era mossa sull'asse Teheran, Baghdad, il Bahrein e poi Damasco, con un po' di appoggio dei russi che non avevano altra scelta. Dall'altra parte era il blocco sunnita, ossia gli arabi più la Turchia dei Fratelli Musulmani. Dopo le distruzioni arabe, come chiamo io le rivolte del 2011, questo secondo blocco si è andato sfaldando sotto la spinta dei Fratelli Musulmani, allora vincenti in Turchia, in Qatar, nell'Egitto di Morsi, in Tunisia e in parte nella Libia di Belhaj. Quando i Fratelli sono crollati in Egitto e sono retrocessi in Tunisia, dove, come nel Marocco di Benkirane, hanno capito di non poter fare a meno della borghesia laica e francesizzata, il Nord Africa ha preso una strada diversa da quella mediorientale: da una parte marocchini e i tunisini e dall'altra turchi, qatarini e gli esuli egiziani che in Europa, soprattutto in Francia, stanno portando avanti una forte offensiva culturale sui giovani. In mezzo è il riposizionamento dell'Egitto, il più grande paese sunnita che, sia pur per l'odio del presidente al Sisi contro Daesh e la Fratellanza, sta virando verso l'Iran: la conferma si è avuta recentemente a Baku, dove a un grande convegno dell'islam post sovietico e sciita ha partecipato l'università cairota di al-Ahzar. Iran cavalca gli eventi o ha un suo piano espansionista? I neo-con americani, ossessionati dalla responsabilità saudita nell'11 settembre, hanno sostenuto gli sciiti in Iraq spostando l'equilibrio nel campo sciita. È stato il primo colpo alla potenza sunnita e il dono involontario dei neo-con alla loro nemica iraniana. Di fatto la sconfitta della rivolta sunnitica in Iraq non è dipesa tanto dall'intervento militare della coalizione quanto dalla pressione delle masse sciite appoggiate da Hezbollah che ora, dopo aver lasciato ai sunniti le zone senza petrolio, controllano, insieme ai curdi, l'Iraq utile. È lì che inizia l'espansione iraniana. In Bahrein la popolazione sciita si è iranizzata dopo le rivolte del 2011 repressi con l'aiuto dell'esercito di Riad (che attraversò il ponte tra i due Stati il lunedì per evitare l'imbottigliamento dei tank nel traffico dei sauditi diretti ai bordi di Manama). La pressione dell'Iran sulla penisola araba è reale, ma si manifesta in un contesto preciso. Che posto ha la guerra in Yemen in questo contesto? Un tempo in Yemen erano i sunniti al Sud e al Nord, sulle montagne, era lo zaydismo, una setta di tipo sciita ma vicina ai sunniti al punto da pregare negli stessi luoghi. Gradualmente la pressione del wahabismo sul Nord ha spinto gli zaydi tra le braccia dell'Iran dando avvio alla sciitizzazione della setta che poi ha preso il nome della sua famiglia più importante, gli Houti. Oggi gli Houti sono una sorta di Hezbollah yemenita che si serve delle stesse tattiche mordi e fuggi per sfidare non Israele ma Riad. Il principe saudita Bin Salman ha tentato di costruire la sua legittimità con un'azione contro gli Houti e ora è una guerra ignorata dai media ma tremenda. Quando poi al Sisi è andato al potere Riad ha sperato che emulasse Nasser

e mandasse esercito in Yemen, ma il presidente egiziano ha rifiutato. La crisi del mondo sunnita corrisponde con la crisi del Golfo? Con il crollo del prezzo del petrolio la situazione interna in Arabia Saudita si è aggravata, ultima crisi nel settore costruzioni ha visto licenziare stranieri ma anche sauditi. Il sistema Golfo, che dal 1973 ha fatto perno su Riad fungendo da motore economico del mondo sunnita, ha ora un problema di distribuzione della rendita a cui è legata anche la retromarcia egiziana. Credo che il greggio non tornerà mai a quota 100 dollari, unica con cui i sauditi potevano far girare il meccanismo. Oggi Riad vede allontanarsi da un lato il Nord Africa e dall'altro la Fratellanza, centrata su Ankara e Doha. La perdita di potere dei sunniti è Aleppo, la caduta di Aleppo sarà la consacrazione della sconfitta saudita. Sullo sfondo è un'altra grande sfida: la visione 2030 di Bin Salman che ambisce a modernizzare il Paese creando un'arborghesia lavoratrice ha un grosso limite, le sue riforme sono di sostanza ed è difficile farle coincidere con la permanenza del wahabismo. Il grande dramma del Medio Oriente è insomma la frammentazione del sunnismo attraverso l'agenda dei Fratelli Musulmani, il crollo del petrolio, il nazionalismo curdo, la nuova alleanza americana verso i sauditi dovuta allo shale oil. La situazione è grave ma attenzione, sebbene i sunniti stiano perdendo la massa demografica lungo termine è sunnita. Che partita gioca la Turchia? Per ragioni non chiare anche Ankara sta virando sulla Russia. Il sunnismo turco si è sempre mosso su due assi, quello di Erdogan, che non prendeva l'arborghesia, e quel mix di Fratellanza e non Fratellanza rappresentato da Erdogan e Gülen che invece ha portato al potere Akp. Ora però Erdogan vuole eliminare Gülen e per farlo ha rispolverato l'alleanza tra Fratellanza e nazionalismo turco. Come? Con la questione curda, perché da un lato molti gulenisti come Said Nursi sono curdi e dall'altro il tema cementa il nazionalismo. Per questo per Erdogan i curdi sono oggi la priorità assoluta, assai più della caduta di Assad. Si dice che la svolta sia avvenuta a marzo, quando i servizi turchi hanno scoperto che delle armi date dall'America ai curdi siriani erano passate ai curdi del Pkk e hanno deciso di orientarsi verso i russi. L'asse tra Riad e Russia è solo tattico o può essere strategico? Nulla è detto, perché è una convergenza tra russi e sauditi sul prezzo del petrolio, i due Paesi sono alleati contro gli americani. Quanto al suo fronte interno, Mosca ha usufruito delle debolezze dell'Occidente, Europa divisa, la Francia senza Presidente, Italia confusa, la Brexit, opinione pubblica occidentale sedotta dal putinismo, ma sotto sotto il Pil russo è pari a quello spagnolo, meno di quello francese e italiano. Putin è un giocatore ma sul lungo termine i fondamentali economici e politici non ci sono. Gli resta l'alleanza con l'Iran che comunque ha una sua base, perché il nemico islamico di Putin è la Cecenia sunnita, lo spettro russo. Europa che fa, sta a guardare? La maggiore sfida dei prossimi anni è la ricostruzione dell'Europa. L'Europa ha sempre funzionato con il motore franco-tedesco, l'arrivo della Gran Bretagna in qualche modo è stato disfunzionale. Chissà che la Brexit non possa servire a rimettere in moto il grande progetto. Poi è il Medio Oriente, dove bisognerà capire se la debolezza dell'Arabia Saudita si tradurrà in un ridimensionamento del pensiero salafita. Quest'ultima è una questione che riguarda il Medio Oriente ma anche noi, perché quel modo di pensare islam che rifiuta la mescolanza con la società europea è terribile, soprattutto in Francia, dove si fonde con la frustrazione sociale delle periferie generando quella forma di nuova rivendicazione che io chiamo islamo-gauchismo. Licenza Creative Commons Alcuni diritti riservati.

Terremoto: montaggio container a Norcia

[Redazione]

(ANSA) - ROMA, 8 DIC - Proseguono le attività coordinate dal Dipartimento della Protezione civile per la predisposizione delle aree e il posizionamento dei container nei comuni che hanno richiesto questa soluzione per i cittadini impossibilitati ad allontanarsi temporaneamente dalle zone colpite dal sisma del 30 ottobre. A Norcia, nella prima area predisposta dall'Esercito, ieri pomeriggio sono arrivati i moduli e oggi sono iniziate le operazioni di montaggio. A Camerino entro pochi giorni verrà completato il posizionamento dei container nella prima area e inizieranno i lavori di installazione nella seconda area individuata dal Comune. Questa mattina, inoltre, hanno preso il via a Pieve Torina le attività di predisposizione del sito che ospiterà gli insediamenti con i container ed entro domani è previsto l'avvio delle stesse operazioni anche a Cascia e Tolentino. La realizzazione di aree container, al momento, informa il Dipartimento, è stata richiesta anche dai comuni di Amandola, Petriolo, San Ginesio e San Severino Marche.

Vigili malati a Capodanno, a giudizio ci vanno i medici |

[Redazione]

2128501_vigili123_jpg_pagespeed_ce_z2tc3cjoo3In pole position sul banco degli imputati peraffaire Capodanno, ci sonoventidue camici bianchi. La prima tranche della maxi inchiesta della Procura sull'assenteismo dei vigili urbani, che la notte di San Silvestro del 2014 lasciarono sguarnite le strade della Capitale, si chiude con il rinvio a giudizio di una parte dei medici compiacenti, accusati dagli inquirenti di aver procurato ai piazzardoni un ingiusto vantaggio, realizzando certificati con modalità irregolari e consentendo loro di saltare il turno di lavoro. In questocaso, i dottori rispondono di accesso abusivo al sistema informatico e sostituzione di persona. Per i pm Nicola Maiorano e Stefano Fava, avrebbero compilato i referti di malattia utilizzando le credenziali di altri colleghi, che erano in ferie e che loro stavano sostituendo. Nel capoimputazione, si legge che i dottori abusivamente si trattenevano con tali credenziali nel sistema informatico della sanità pubblica, trasmettendo all'Inps un certificato telematico in violazione di legge. Non è tutto. Al fine di procurare ad altri un vantaggio consistente nella giustificazione per assenteismo, inducevano in errore l'amministrazione comunale, sostituendo illegittimamente la propria all'altrui persona, facendo apparire come emesso da altro medico il certificato redatto nei confronti dei vigili. I caschi bianchi che avrebbero beneficiato di questo trattamento di favore non sono stati indagati. errore, infatti, sarebbe stato commesso unicamente dai sanitari, e i referti, richiesti a valanga proprio a cavallo dell'ultimo dell'anno, sarebbero veritieri. Uno dei medici ha patteggiato una pena di 6 mesi di reclusione. Un altro, invece, è stato prosciolto. Anche i titolari delle credenziali telematiche rischiano di passare guai: nei loro confronti è stata chiesta una sanzione amministrativa. Ieri, durante l'udienza preliminare, è stato anche un colpo di scena. Il gup, accogliendo un'istanza presentata dall'avvocato Daniele Bocciolini, difensore di uno degli imputati, ha respinto la richiesta di costituzione di parte civile di Roma Capitale. Ho chiesto di estromettere il Comune perché qui non è stato un danno nei confronti dell'amministrazione, visto che i certificati non sono risultati fasulli, ha dichiarato il penalista. A compilare documenti effettivamente falsi, realizzati per consentire ai caschi bianchi infedeli di crearsi un alibi per saltare il turno, sarebbero stati altri 7 dottori. Nei loro confronti la Procura ha chiuso le indagini e si appresta a chiedere il rinvio a giudizio. Potrebbero finire sul banco degli imputati insieme ai piazzardoni avvantaggiati, che devono rispondere dell'accusa di truffa. Per i pm, i vigili avrebbero evitato di lavorare fornendo al comando di appartenenza giustificazioni inverosimili, percependo comunque lo stipendio e aggirando in questo modo il Campidoglio. Ho avuto una lacrimazione che impediva di stare al computer, ha dichiarato a verbale una vigilessa. A sbugiardarla, è stato il suo medico curante, che ha riferito ai carabinieri della sezione di polizia giudiziaria di non ricordare se la donna fosse effettivamente andata in ambulatorio per farsi visitare. Il camice bianco aveva comunque riportato nel certificato la diagnosi di influenza. Per la Procura, si tratta di un falso. Il sospetto è che il dottore, come i colleghi a rischio processo, abbia dispensato prognosi a distanza, magari per telefono. Un altro casco bianco ha detto di aver chiamato il medico per un controllo a domicilio: Non riesco ad alzarmi dal letto, lui ha lo studio vicino ed è venuto subito, ha raccontato. La versione è stata prontamente confermata dal sanitario. A smentire paziente e dottore, i tabulati telefonici: quel giorno, il professionista era in vacanza a 55 chilometri di distanza dall'abitazione dell'agente. Difficile dimostrare invece la malafede degli altri 741 vigili rimasti a casa la notte del 31 dicembre 2014. I certificati da loro presentati, infatti, si sono rivelati apparentemente regolari. In pole position sul banco degli imputati peraffaire Capodanno, c

i sonoventidue camici bianchi. La prima tranche della maxi inchiesta della Procura sull'assenteismo dei vigili urbani, che la notte di San Silvestro del 2014 lasciarono sguarnite le strade della Capitale, si chiude con il rinvio a giudizio di una parte dei medici compiacenti, accusati dagli inquirenti di aver procurato ai piazzardoni un ingiusto vantaggio, realizzando certificati con modalità irregolari e consentendo loro di saltare il turno di lavoro. In questocaso, i dottori rispondono di accesso abusivo al sistema informatico e sostituzione di persona. Per i pm Nicola Maiorano e Stefano

Fava, avrebbero compilato i referti di malattia utilizzando le credenziali di altri colleghi, che erano in ferie e che loro stavano sostituendo. Nel capoimputazione, si legge che i dottori abusivamente si trattenevano con tali credenziali nel sistema informatico della sanità pubblica, trasmettendo all'Inps un certificato telematico in violazione di legge. Non è tutto. Al fine di procurare ad altri un vantaggio consistente nella giustificazione per assenza, inducevano in errore l'amministrazione comunale, sostituendo illegittimamente la propria all'altrui persona, facendo apparire come emesso da altro medico il certificato redatto nei confronti dei vigili. I caschi bianchi che avrebbero beneficiato di questo trattamento di favore non sono stati indagati. errore, infatti, sarebbe stato commesso unicamente dai sanitari, e i referti, richiesti a valanga proprio a cavallo dell'ultimo dell'anno, sarebbero veritieri. Uno dei medici ha patteggiato una pena di 6 mesi di reclusione. Un altro, invece, è stato prosciolto. Anche i titolari delle credenziali telematiche rischiano di passare guai: nei loro confronti è stata chiesta una sanzione amministrativa. Ieri, durante l'udienza preliminare, è stato anche un colpo di scena. Il gup, accogliendo un'istanza presentata dall'avvocato Daniele Bocciolini, difensore di uno degli imputati, ha respinto la richiesta di costituzione di parte civile di Roma Capitale. Ho chiesto di estromettere il Comune perché qui non è stato un danno nei confronti dell'amministrazione, visto che i certificati non sono risultati fasulli, ha dichiarato il penalista. A compilare documenti effettivamente falsi, realizzati per consentire ai caschi bianchi infedeli di crearsi un alibi per saltare il turno, sarebbero stati altri 7 dottori. Nei loro confronti la Procura ha chiuso le indagini e si appresta a chiedere il rinvio a giudizio. Potrebbero finire sul banco degli imputati insieme ai piazzardoni avvantaggiati, che devono rispondere dell'accusa di truffa. Per ipm, i vigili avrebbero evitato di lavorare fornendo al comando di appartenenza giustificazioni inverosimili, percependo comunque lo stipendio e aggirando in questo modo il Campidoglio. Ho avuto una lacrimazione che impediva di stare al computer, ha dichiarato a verbale una vigilessa. A sbugiardarla, è stato il suo medico curante, che ha riferito ai carabinieri della sezione di polizia giudiziaria di non ricordare se la donna fosse effettivamente andata in ambulatorio per farsi visitare. Il camice bianco aveva comunque riportato nel certificato la diagnosi di influenza. Per la Procura, si tratta di un falso. Il sospetto è che il dottore, come i colleghi a rischio processo, abbia dispensato prognosi a distanza, magari per telefono. Un altro casco bianco ha detto di aver chiamato il medico per un controllo a domicilio: Non riesco ad alzarmi dal letto, lui ha lo studio vicino ed è venuto subito, ha raccontato. La versione è stata prontamente confermata dal sanitario. A smentire paziente e dottore, i tabulati telefonici: quel giorno, il professionista era in vacanza a 55 chilometri di distanza dall'abitazione dell'agente. Difficile dimostrare invece la malafede degli altri 741 vigili rimasti a casa la notte del 31 dicembre 2014. I certificati da loro presentati, infatti, si sono rivelati apparentemente regolari.

Dal Lupanare alla villa di Obellio, Pompei scopre nuove meraviglie |

[Redazione]

Un affresco nella casa di Marco Lucrezio Frontone, uno dei siti degli scavi di Pompei dove sono stati completati i lavori di messa in sicurezza previsti dal Grande Progetto Pompei. Pompei, 7 dicembre 2016. ANSA/CESARE ABBATE

Un affresco nella casa di Marco Lucrezio Frontone, uno dei siti degli scavi di Pompei dove sono stati completati i lavori di messa in sicurezza previsti dal Grande Progetto Pompei. Pompei, 7 dicembre 2016. ANSA/CESARE ABBATE

Sessanta milioni di euro spesi, altri 40 milioni da impiegare. I fondi europei per i restauri del Grande progetto Pompei sono ancora in gran parte non spesi, ma il volto della città antica è già completamente cambiato. Il direttore della Soprintendenza speciale di Pompei, Massimo Osanna, e il direttore generale del GPP, gen. Luigi Curatoli, hanno schierato tutti gli archeologi, i tecnici, i progettisti, gli operai, i collaudatori per presentare alla stampa la vastissima area di 50 mila metri quadrati liberata da ponteggi, puntellamenti, vecchi residui di materiali inidonei che rendevano non percorribile la Regio Ve IX. E per il pubblico arrivano tante nuove aperture, dal Piccolo Lupanare alla lussuosa e aristocratica casa di Obellio Firmo, in via di Nola, una delle più grandi e articolate della città, con il sontuoso atrio in cui troneggiava un enorme cassaforte in ferro e bronzo. Restauri completati e aperture definitive anche per la casa del politico Marco Lucrezio Frontone, con i suoi ambienti riccamente affrescati. E non solo, perché un nuovo cantiere ha rivelato due distinti edifici, un panificio poi trasformato in tintoria, e una Domus abbandonata nel 62 d.C. in seguito al terremoto che precedette l'eruzione del 79, con preziosi pavimenti in mosaico.

Ispra, in Italia il 66% delle frane europee, nel 2015 12 morti |

[Redazione]

4a7caabae1cc2a889db79dad2ae0e066Delle 900mila frane censite in Europa, 600mila, cioè due su tre (66%) sono in Italia, dove nel 2015 si sono registrate 12 vittime di eventi franosi e 271 episodi, con danni che hanno interessato principalmente la rete stradale e ferroviaria. È quanto emerge dall'edizione 2016 dell'Annuario dei dati ambientali dell'Ispra, Istituto superiore per la protezione e la ricerca ambientale, presentato a Roma, che evidenzia come l'Italia sia tra i paesi più minacciati dagli eventi di origine naturale, seconda solo alla Grecia dal punto di vista della sismicità. Stando alle stime, 500mila italiani abitano in aree a pericolosità di frana molto elevata, 744mila in aree a pericolosità elevata, 1,5 milioni in aree a pericolosità media e 2 milioni in aree a pericolosità moderata. Altra minaccia arriva dai terremoti che tuttavia, a differenza del 2016, nel 2015 non hanno causato vittime né danni. Anno scorso i terremoti sono stati 1.963, di cui solo due di magnitudo pari a 4,7 e 4,5, con epicentri molto profondi (oltre 200 km). Le zone più critiche per la presenza di faglie capaci, cioè in grado di produrre rotture o deformazioni significative in superficie o in prossimità di esse, sono la Calabria tirrenica, la Sicilia orientale, la catena appenninica Centro-meridionale e il Friuli-Venezia Giulia. A rischio, evidenzia Ispra, non solo le persone ma anche il patrimonio culturale: i beni situati in comuni classificati in zona sismica 1 sono 10.297, pari al 5,4% del totale. Il 28% dei Siti Unesco italiani è in zone ad alta sismicità. Il consumo di suolo non accenna a diminuire: coperti oltre 21000 km² di territorio. Italia è al primo posto in Europa per perdita di suolo dovuta ad erosione idrica, con valori superiori a 8 tonnellate/ettaro per anno, contro la media europea di 2,5. Notizie positive per le acque sotterranee: a novembre 2016, dei 1.053 corpi idrici identificati, il 59% ricade in classe buono sia per lo stato chimico sia per lo stato quantitativo. Per quanto riguarda le acque superficiali (7.494 corpi idrici fluviali e 347 corpi idrici lacustri), invece, il 43% dei fiumi raggiunge obiettivo di qualità per lo stato ecologico e il 75% per lo stato chimico; per i laghi, obiettivo di qualità è raggiunto dal 21% dei corpi per lo stato ecologico e dal 47% per lo stato chimico. Va tuttavia aggiunto che la produzione globale di sostanze chimiche è arrivata a diverse centinaia di milioni di tonnellate: Italia è il terzo produttore europeo, dopo Germania e Francia, e il decimo a livello mondiale. Pollice in su, spiega l'Istituto, per lo stato qualitativo delle acque costiere di balneazione italiane, che rappresentano il 33% di quelle monitorate in Europa: il 90% di esse risulta essere eccellente e il 4,8% buona. Gli ambienti marini sono, tuttavia, vittime, come gli ambienti terrestri, dell'assalto di specie alloctone invasive, complici i cambiamenti climatici e la globalizzazione: recentemente è stata rilevata la presenza, nel bacino mediterraneo, di specie anche di natura algale come *Ostreopsis cf. ovata*, riscontrata nel 2015 in 10 regioni costiere e sempre assente in tutti i campioni prelevati lungo le coste abruzzesi, emiliane, romagnole e venete. Nota dolente per la temperatura media: aumento registrato negli ultimi 30 anni nel nostro Paese è stato quasi sempre superiore a quello medio globale rilevato sulla terraferma. Il 2015 è stato anno più caldo dal 1961. L'anomalia della temperatura media (+1,58 C) è stata superiore a quella globale sulla terraferma (+1,23 C) e rappresenta il ventiquattresimo valore annuale positivo consecutivo. In Italia, il 64,3% della popolazione esposta a livelli di rumore da traffico statale superiori a 50 dB(A), nel periodo notturno, è sottoposta a livelli superiori alla soglia L_{night} di raccomandazione dell'OMS a tutela della salute pubblica. Non si ferma, intanto, la mobilitazione dei lavoratori dell'Ispra organizzati con l'Usb Pubblico Impiego. Prima della presentazione dell'Annuario 2016, al ministero dell'Ambiente, alcuni lavoratori hanno distribuito un volantino per denunciare che le attività dell'Istituto Superiore per la Ricerca e la Protezione Ambientale sono messe a rischio a causa della mancata approvazione alla Camera dell'emendamento alla Legge di Stabilità, essenziale per il funzionamento dell'Ente e per la stabilizzazione di 130 precari con anzianità decennali. Dopo la protesta i lavoratori hanno comunicato che un comunicato dell'Usb hanno avuto un colloquio con il sottosegretario Barbara Degani. Sono passati oltre otto anni dalla legge 133/2008 istitutiva dell'Ispra, l'Istituto di riferimento del Ministero dell'Ambiente per la protezione e la Ricerca Ambientale. Otto

anni di grave insufficienza organizzativa, gestionale ed economica denuncia Nicola Lugerì, dell'Usb P.I. Ricerca trascorsi nel totale disinteresse del Ministro Gianluca Galletti. A rendere più preoccupante la situazione, i nuovi compiti strategici attribuiti all'Ente con la legge 132/2016, che istituisce il Sistema Nazionale Protezione Ambiente, approvata senza oneri aggiuntivi a carico dello Stato. Precisa il rappresentante Usb: In questo sistema a rete è attribuito a Ispra un ruolo centrale di indirizzo, coordinamento e intervento nelle vicende più rilevanti, come con i cosiddetti Lepta, ovvero i livelli essenziali delle prestazioni ambientali cui dovranno adeguarsi le Arpa regionali. Tuttavia non vengono rafforzati né organico né finanziamenti, già insufficienti a svolgere le attuali funzioni attribuite all'Ente. Per domani mattina è annunciato un presidio al ministero dell'Ambiente e la mobilitazione proseguirà fino a che non avremo risposte conclude Lugerì. RIPRODUZIONE RISERVATA Copyright ANSA

Città sotto cappa smog, Torino e Milano tra le peggiori |

[Redazione]

3bdcca2cf7a99169c1c51448d48359a9Le città si ritrovano imprigionate nella grigia cappa di smog, specie con queste condizioni meteorologiche. Infatti se da un lato l'inquinamento in inverno è a rischio di aumentare per via del traffico e dell'uso del riscaldamento dall'altro le condizioni di alta pressione, che accompagna questi giorni e che trattiene a più basse quote gli scarichi, fanno il resto. Sono tante le città che in Italia sono già fuori legge per la qualità dell'aria, perché oltre la soglia limite per i valori di polveri sottili Pm10 (a cui per legge sono consentiti 35 giorni di sforamenti all'anno, con una concentrazione superiore ai 50 microgrammi per metro cubo). Un quadro che mette a dura prova soprattutto l'area della pianura padana. Le prime cinque, secondo i nuovi dati di Legambiente aggiornati al 6 dicembre, sono: Torino con 62 giorni di sforamenti, Frosinone con 59 giorni, Venezia con 53, Milano con 52 e Padova con 50. Ma oltre i limiti ci sono anche Mantova (45), Padova (45), Treviso (44), Vicenza (43). Una situazione che ha fatto scattare le prime eco-misure in diversi Comuni, come la circolazione ridotta o vietata in determinate fasce e targhe alterne, da Torino a Milano a Napoli. L'anno scorso, proprio di questi tempi, ci si ritrovò in piena emergenza; e il ministero dell'Ambiente preparò un Piano per ridurre l'inquinamento atmosferico: un crono-programma, via via concordato con le Regioni nell'ambito di un tavolo ad hoc dedicato all'argomento, che prevedeva un pacchetto di misure legate in particolare alla mobilità sostenibile (alcune poi cristallizzate nel Collegato ambientale) e all'innovazione. Nonostante alcuni miglioramenti della qualità dell'aria in Europa, l'inquinamento atmosferico in base ai recenti dati dell'Agenzia europea per l'Ambiente resta il principale fattore ambientale di rischio per la salute umana: abbassa la qualità della vita e si stima sia causa di 467 mila morti premature all'anno. In Italia sono circa 60 mila all'anno le morti da polveri sottili. Le zone più esposte a questo problema sono quelle del nord e centro nord come Lombardia, Piemonte, Veneto ed Emilia Romagna, parte della Toscana e delle Marche. Le cause dello smog sono note e le soluzioni ci sono osserva la presidente di Legambiente Rossella Muroni occorre una volontà politica forte per metterle in campo. Il Piano del ministero purtroppo non si è trasformato in misure concrete e incisive all'interno delle nostre città. Tra l'altro i numeri sull'emergenza rischiano di aumentare nei mesi invernali. Uno dei nodi principali da affrontare è il trasporto a livello urbano ed extra urbano conclude Muroni bisogna poi uscire dalla dipendenza dei combustibili fossili, puntando su fonti rinnovabili; e investire nella riqualificazione energetica degli edifici, garantendo così una riduzione nelle emissioni dagli impianti di riscaldamento domestici.

Terremoto centro Italia: assistenza alla popolazione

[Redazione]

8 dicembre 2016 Sono circa di 15.800 le persone assistite dal Servizio Nazionale della Protezione Civile in seguito alle forti scosse di terremoto che hanno colpito il territorio dell'Italia centrale il 24 agosto, il 26 e il 30 ottobre. In particolare, sono poco più di 3.800 gli assistiti in palazzetti, centri polivalenti e strutture allestite ad hoc nel proprio comune e circa 4.200 le persone in strutture ricettive distribuite sul territorio locale, mentre oltre 7.400 sono accolte presso le strutture alberghiere lungo la costa adriatica e sul lago Trasimeno. Restano, infine, assistite in tende 262 persone, 8 nella regione Lazio e i restanti in Umbria. Nella Regione Marche sono quasi 11.000 gli assistiti: poco meno di 2.200 in strutture di prima accoglienza allestite a livello comunale, quasi 3.000 in strutture ricettive sul territorio e circa 5.700 negli alberghi della costa. In Umbria gli assistiti sono poco meno di 3.300: circa 1.360 in strutture di prima accoglienza allestite a livello comunale, oltre 440 in strutture ricettive sul territorio, meno di 1.200 negli alberghi individuati in altre aree nella stessa Regione e sul lago Trasimeno; sono oltre 250 le persone assistite in tenda. Per quanto riguarda, invece, i cittadini del Lazio gli assistiti sono poco più di 650: 50 in strutture di prima accoglienza allestite a livello comunale e 8 in tenda. Le restanti persone hanno scelto di trasferirsi fuori regione: circa 480 negli alberghi della costa adriatica e oltre cento presso gli alloggi del piano CASE e MAP messi a disposizione in Abruzzo. Nella Regione Abruzzo, infine, sono circa 950 gli assistiti: poco più di 220 in strutture di prima accoglienza allestite a livello comunale e circa 700 in strutture ricettive sul territorio. È bene ricordare che i dati sono da considerarsi in continua evoluzione e aggiornamento e non comprendono tutti coloro che hanno individuato autonomamente una sistemazione.?

Terremoto centro Italia: aggiornamento sull'installazione dei moduli-container

[Redazione]

8 dicembre 2016 Proseguono le attività coordinate dal Dipartimento della Protezione Civile per la predisposizione delle aree e il posizionamento dei container nei comuni che hanno richiesto questa soluzione per i cittadini impossibilitati ad allontanarsi temporaneamente dalle zone colpite dal sisma del 30 ottobre. A Norcia, nella prima area predisposta dall'Esercito, ieri pomeriggio sono arrivati i moduli e oggi sono iniziate le operazioni di montaggio. A Camerino entro pochi giorni verrà completato il posizionamento dei container nella prima area e inizieranno i lavori di installazione nella seconda area individuata dal Comune. Questa mattina, inoltre, hanno preso il via a Pieve Torina le attività di predisposizione del sito che ospiterà gli insediamenti con i container e entro domani è previsto l'avvio delle stesse operazioni anche a Cascia e Tolentino. La realizzazione di aree container, al momento, è stata richiesta anche dai comuni di Amandola, Petriolo, San Ginesio e San Severino Marche. In queste località si sta procedendo alla verifica dell' idoneità dei siti, alla definizione delle esigenze abitative e alla conseguente predisposizione degli atti di gara finalizzati all'avvio dei lavori. È, infine, in corso un'acquisizione delle reali necessità alloggiative nei comuni di Caldarola e Visso. Per la ricerca e la fornitura dei moduli-container sono state bandite da Consip per conto del Dipartimento tre procedure negoziate urgenza. Tutta la documentazione di gara finora prodotta è consultabile anche sul sito di Consip.

Foggia. Fiamme in baraccopoli, un morto

[Redazione]

Condividi09 dicembre 20167.24 Una persona è morta carbonizzata in un incendio scoppiato all'interno del cosiddetto 'Ghetto dei bulgari', l'insediamento di baracche chesi trova nel Foggiano, tra Borgo Mezzanone e Tressanti, a una ventina di chilometri da Foggia. L'incendio sarebbe scoppiato nella notte, probabilmente a causa di uno scaldino o di una stufa di fortuna. Le fiamme si sono propagate avvolgendo tutte le baracche e i rifugi realizzati con legno, cartone e altro materiale di fortuna. I vigili del fuoco hanno recuperato il corpo carbonizzato di una persona

Foggia, incendio nel "Ghetto dei bulgari", morto un ventenne

[Redazione]

La causa forse una stufetta malfunzionante[310x0_1481] Roma, incendio all'auditorium di via Pineta Sacchetti mai inaugurato Incendio in un bed and breakfast nel centro di RomaCondividi09 dicembre 2016Un ragazzo di 20 anni è morto carbonizzato in un violento incendio che si è sviluppato nella notte, forse a causa di una stufetta malfunzionante, all'interno del cosiddetto 'Ghetto dei Bulgari', l'insediamento di baracche che si trova in località 'Pescia', nel territorio di Foggia, Borgo Mezzanone e Tressanti, a una ventina di chilometri da Foggia. Si tratta del secondo incendio in pochi giorni che avviene nei ghetti che nella città ospitano i migranti. Il precedente è avvenuto pochi giorni fa nel 'Gran Ghetto' nelle campagne tra San Severo e Rignano: le fiamme in quell'occasione hanno distrutto un centinaio di baracche del villaggio che ospita diversi braccianti africani. Un uomo rimase un contuso e un altro intossicato. Anche in quel caso a causare il rogo è stato il malfunzionamento di una stufa. L'allarme è scattato questa notte intorno alle due e sul posto sono intervenuti i vigili del fuoco con autobotti. I pompieri hanno dovuto lavorare diverse ore per spegnere l'incendio che ha distrutto circa l'80% delle baracche. Sul posto anche i carabinieri del Comando provinciale di Foggia. Al momento non è possibile capire con certezza quali siano state le cause dell'incendio. Le fiamme si sono propagate con molta facilità a quasi tutte le capanne del ghetto realizzate con cartone, legno e altro materiale di fortuna.

Incendio in un bed and breakfast nel centro di Roma

[Redazione]

Il rogo in una struttura di Via Modena, intorno alle 4.30. Le fiamme si sono sviluppate in una stanza al terzo piano del palazzo e il fumo ha invaso l'edificio. Al momento si registrano tre feriti trasportati in ospedale. Giallo in un bed and breakfast nel trapanese: un uomo trovato morto e un altro in coma. 29 agosto 2016 Fiamme nella notte in un bed and breakfast di via Modena, nei pressi di piazza della Repubblica, nel centro di Roma. E' accaduto intorno alle 4.30. Sul posto vigili del fuoco e polizia. Secondo quanto si è appreso, le fiamme si sono sviluppate in una stanza al terzo piano del palazzo e il fumo ha invaso l'edificio. Al momento si registrano tre feriti trasportati in ospedale. Da chiarire le cause del rogo.

Terremoto di magnitudo 4 in provincia di Reggio Emilia

[Redazione]

Avvertito in tutta la fascia appenninica[310x0_1481] Sisma nell'Italia centrale. Mattarella in visita ad Ussita "Ricostruiremo tutto" Grasso sui luoghi del sisma: fiducioso per via libera a decreti Sisma: 114 scosse nella notte, la più forte di 4.2 a Norcia. A Roma dichiarate inagibili due chieseCondividi09 dicembre 2016Un sisma di magnitudo 4.0 è stato registrato nell'Appenninoreggiano alle 8.21 a 8 km di profondità.L'epicentro è stato localizzato fra Toano e Villa Minozzo (Reggio Emilia) eFrassinoro (Modena) ed è stato distintamente avvertito in tutta la fasciaappenninica, fino in Toscana.Sono in corso accertamenti per verificare eventuali danni.

Terremoto, avvertita scossa 3.7 tra Marche e Abruzzo

[Redazione]

[310x0_1388]Condividi08 dicembre 2016Una scossa di terremoto di magnitudo 3.7 è stata avvertita nelle Marche intorno alle 22.21, tra Ascoli Piceno e Teramo. Il terremoto, registrato a una profondità di 18 km, è stato localizzato dalla sala sismica dell'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia di Roma.

Scossa sismica 3.7 tra Ascoli e Teramo

[Redazione]

Condividi08 dicembre 201623.31 Una scossa di magnitudo 3.7 è stata registrata tra le province di Ascoli Piceno e Teramo, intorno alle 22.20. Il terremoto si è verificato a una profondità di 18 km. La scossa è stata avvertita nitidamente nelle Marche.

Ancora una scossa di 3.1 nel Maceratese

[Redazione]

Condividi09 dicembre 201603.02 Un terremoto di magnitudo 3.1 è stato registrato all'1:10 nella provincia di Macerata. Non si ha notizia di danni. L'Ingv ha localizzato l'epicentro del sisma vicino a Fiordimonte, ai piedi dei Sibillini, a 9 chilometri di profondità. Un'altra scossa, del 3,7, era stata avvertita poco dopo le 22 di ieri tra Abruzzo e Marche, epicentro Valle Castellana (Teramo), seguita poco dopo da un'altra del 2.

Ad Amatrice Babbo Natale è arrivato... col paracadute

[Redazione]

Iniziativa per allietare i bimbi terremotati[310x0_1480]Babbo Natale in aereo (Archivio Ansa)Condividi08 dicembre 2016Otto paracadutisti dell'Associazione nazionale paracadutisti d'Italia, sezione di Terni, tra cui Babbo Natale, si sono lanciati da un aereo per distribuire doni ai bambini di Amatrice. L'iniziativa, in collaborazione con il Corpo nazionale Soccorso alpino e speleologico dell'Umbria, nasce con l'intento di allietare l'animo dei piccoli in vista dell'arrivo delle festività natalizie. "La normalità passa anche da eventi come questo - sottolinea il sindaco di Amatrice Sergio Pirozzi - Il Natale non sarà un momento facile per la nostra comunità che si trova a dovere fare i conti con perdite importanti, ma questi momenti di solidarietà sono importantissimi e sicuramente regaleranno gioia ai nostri bambini".

FOGGIA, INCENDIO IN BARACCOPOLI, UN MORTO

[Redazione]

Un giovane di 20 anni è morto carbonizzato in un incendio scoppiato all'interno del cosiddetto 'Ghetto dei bulgari', l'insediamento di baracche che si trova nel Foggiano, tra Borgo Mezzanone e Tressanti, a una ventina di chilometri da Foggia. L'incendio sarebbe scoppiato nella notte, probabilmente a causa di uno scaldino o di una stufa di fortuna. Le fiamme si sono propagate avvolgendo tutte le baracche e i rifugi realizzati con legno, cartone e altro materiale di fortuna. I vigili del fuoco hanno recuperato il corpo carbonizzato del giovane. Si teme ci possano essere altre vittime.

LA NEBBIA NON FERMA LA SOLIDARIETA`

[Redazione]

E' arrivata anche la nebbia a complicare il cammino del Sassuolo, in unastagione già segnata da tante disavventure chiamate infortuni. Rinviala'ininfluente partita con il Genk (neroverdi già fuori dall'Europa League), conDi Francesco che avrà un giorno in meno per preparare la ben più importantesfida di lunedì sera al 'Franchi' con la Fiorentina, per corroborare larisalita in campionato. Nebbia a parte, Sassuolo e Genk si sono unite nellasolidarietà donando insieme un minivan ai bambini di Arquata del Tronto,paeseduramente colpito dal terremoto dello scorso agosto.

ISOLE SALOMONE, SISMA 7.8, RISCHIO TSUNAMI

[Redazione]

Revocata l'allerta maremoto che era stata lanciata anche nelle Hawaii (Usa) dopo che un terremoto di magnitudo 7.8 è stato registrato al largo delle isole Salomone, nell'Oceano Pacifico. Rientrata anche l'emergenza tsunami lungo le coste delle Salomone, Vanuatu, Papua Nuova Guinea, Nauru, Nuova Caledonia, Tuvalu e Kosrae. Il sisma è avvenuto a una profondità di 49km, secondo l'Usgs, United States Geological Survey, agenzia scientifica del governo Usa che studia i rischi naturali del territorio. L'epicentro è stato localizzato a unaseptantina di chilometri a ovest-sudovest di Kirakira. No danni o vittime, per il momento.

Terremoti: registrate intense scosse in tutto il mondo

[Redazione]

Giornata particolarment turbolenta, quella di oggi. Durante la festadell'Immacolata sono stati avvertiti numerosi sismi in tutto il mondo. Quello forse piu' preoccupante, per le sue possibili conseguenze anche a lungotermine, e' il sisma di magnitudo 6.5 verificatasi alle 15:49 italianenell Oceano Pacifico orientale, poco a largo della California. Il terremoto e' stato avvertito in gran parte del Paese, anche se non e' chiaro se nelle zone costiere si siano verificati danni. Per ora non e' stata diramata alcuna allerta tsunami. In tutta la California la paura e' stata molto alta, anche per i timoripresenti da sempre nello Stato per il cosiddetto big one, ovvero una violenta scossa di magnitudo particolarmente elevata a causa della presenza della famosafaglia di Sant Andrea. Specialmente negli ultimi tempi alcuni studiosi hanno concordato che questo grande terremoto potrebbe essere davvero imminente. La paura resta quindi quella che il sisma di oggi sia stato solo antipasto dicio' che potrebbe accadere in un futuro non troppo lontano. Sempre nella giornata odierna, un terremoto di magnitudo 7.8 ha colpito le Isole Salomone, nel Pacifico meridionale. Il sisma e' avvenuto a una profondita' di 49 chilometri. Conseguentemente, il centro di monitoraggio nel Pacifico ha lanciato l'allerta tsunami nelle successive tre ore sulle coste di Isole Salomone, Vanuatu, Papua Nuova Guinea, Nauru, Nuova Caledonia, Tuvalu e Kosrae perfino le Hawaii. Per fortuna, poco fa, l'allarme tsunami e' rientrato, ma sono previste ulteriori possibili scosse. Infine un forte sisma ha scosso anche la Cina, con una magnitudo 6.4. La regione interessata e' quella autonoma centrale dello Xinjiang. Il China Earthquake Networks Center (Cenc), afferma che la scossa e' avvenuta alle ore 13:15 locali (le 6:15 in Italia) e che non ci sono al momento notizie di feriti o di danni agli edifici. Insomma, una giornata piuttosto stressante per molte persone, ma che tutto sommato non sembra aver lasciato grandi danni. L'allerta nelle zone resta comunque alta, sia per fenomeni di tsunami che per eventuali scosse di assestamento. Giulia Borzumati 8/12/2016 Segui @Voce_Italia

Armato di una mannaia - insegue un terremotato - all'interno di un albergo

[Redazione]

MONTEPRANDONE Momenti di terrore ieri notte in un albergo di Centobuchi che ospita alcuni sfollati del terremoto. Un quarantenne romano ha inseguito un terremotato marocchino, operaio di 51 anni residente a Folignano con una mannaia. La lite è scoppiata per futili motivi. Il romano, già noto alle forze dell'ordine, si è recato in cucina, ha afferrato una mannaia e ha inseguito il marocchino. Fortunatamente la mannaia è stata utilizzata come oggetto contundente (l'ha usata per percuotere l'uomo con il manico e non con la lama), altrimenti la vicenda avrebbe potuto finire in tragedia. Sul posto sono intervenuti in pochi minuti i carabinieri che hanno fermato il romano, in preda ad un vero e proprio raptus, e lo hanno arrestato con accusa di lesioni gravi per abuso di arma. Il malcapitato cinquantenne ha invece riportato traumi, fratture e lesioni. RIPRODUZIONE RISERVATA

Corsa per spegnere - I'incendio: dalle fiamme - spunta corpo impiccato

[Redazione]

ANNONE VENETO - Giallo ad Annone, un incendio è divampato questa notte in unaabitazione di via Piccin 30 a Loncon ma quando i vigili del fuoco sono arrivate hanno iniziato a spegnere le fiamme si sono trovati davanti il cadavere diuna persona. All'interno della casa c'era un corpo impiccato, si tratta diM.S., un 56enne del posto che viveva in affitto nella casa incendiata. Lapresenza di una corda di nylon al collo dell'uomo non fa escludere agliinvestigatori l'ipotesi di un gesto autolesionistico.I vigili del fuoco sono intervenuti alle 5.30. I vigili del fuoco accorsi daPortogruaro, Motta di Livenza e Mestre hanno spento le fiamme, evitando ilcoinvolgimento delle attigue abitazioni. Le operazioni di completo spegnimentoe messa in sicurezza dell abitazione sono ancora in corso. Sul luogo personale del NIAT (Nuclei Investigativi Antincendi Territoriali) per indagare sullecause dell incendio, i carabinieri e il medico legale. RIPRODUZIONE RISERVATA

Ragazzo scomparso - da giorni: trovato morto - in fondo a un dirupo

[Redazione]

ORA - È stato trovato morto, ai piedi di un dirupo nella zona del lago di Caldaro, il corpo di Florian Massenz, un altoatesino 28enne, scomparso alcuni giorni fa. Abitanti della zona avevano segnalato la presenza della macchina del giovane, parcheggiata a passo Muck, che collega il lago con Ora, dove viveva Massenz. Sono così scattate ricerche approfondite dei carabinieri con l'ausilio di due elicotteri, uno dei quali ha avvistato il corpo ai piedi di un dirupo. La salma è stata recuperata dal soccorso alpino con il verricello. Il giovane, che alcuni giorni fa non aveva fatto rientro a casa dopo il lavoro, probabilmente è precipitato. RIPRODUZIONE RISERVATA

Forte scossa poco fa - vicino a San Francisco - di magnitudo 6.4

[Redazione]

SAN FRANCISCO - Terremoto, forte scossa nel pomeriggio vicino a San Francisco:la magnitudo del sisma è stata 6.4, registrata da Ingv alle 15.49.[terremoto_]L'epicentro del sisma è stato localizzato in mare, non lontano dalle costecaliforniane, ad nua profondità di 10 chilometri.[terremoto_] RIPRODUZIONE RISERVATA

Palestra distrutta dal fuoco - In quattro a giudizio - per incendio doloso

[Redazione]

CIVITANOVA - Incendio in una palestra di Civitanova, in quattro finiscono a processo. Ieri mattina in Tribunale a Macerata il giudice dell'udienza preliminare, Domenico Potetti, ha rinviato a giudizio Salvatore Perricciolo, calabrese di 36 anni, Filippo Riggio, siciliano di 37 anni, Stefano Nicosia, trentottenne anche lui siciliano e Guillam Marcantoni, sambenedettese di 39 anni. La vicenda risale a otto anni fa. Era il 30 maggio del 2008 quando la palestra Wellfit di Civitanova fu divorata dalle fiamme. Incendio provocò migliaia di euro di danni e i vigili del fuoco intervenuti sul posto per spegnere il rogo ci misero pochissimo a scoprire che l'origine era dolosa. Secondo la Procura, ad appiccare le fiamme, a vario titolo, sarebbero stati Perricciolo, Riggio, Nicosia e Marcantoni. Nel corso dell'udienza la titolare della società che gestiva la palestra si è costituita parte civile con avvocato Narciso Ricotta (ieri sostituito dalla collega Francesca Panichelli). Il processo a carico degli imputati si aprirà il 16 febbraio del 2018. RIPRODUZIONE RISERVATA

Fiamme sul treno, l'Orsa - ?Macchinista e capotreno - comportamenti da eroi?

[Redazione]

ANCONA - Il sindacato dei ferrovieri Orsa delle Marche sottolinea il grande coraggio dimostrato dal macchinista e dal capotreno del treno regionale Ancona-Fabriano interessato ieri da un incendio in galleria. I due lavoratori hanno messo a repentaglio la propria vita per soccorrere i passeggeri, ma purtroppo dei rischi che i ferrovieri corrono ogni giorno nessuno si ricorda mai. Secondo l'Orsa la gestione dell'emergenza ha funzionato grazie all'elevata professionalità e al notevole coraggio dei due lavoratori, ma, in altre situazioni si potrebbero verificare esiti diversi. Dal 2009 l'Orsa si batte contro l'introduzione della figura del macchinista unico alla guida dei convogli: se ieri, magari intossicato dai fumi, quel lavoratore avesse accusato un malore che cosa sarebbe accaduto?. I continui tagli di personale, la chiusura delle officine di Fabriano, degli impianti del settore cargo e altri smantellamenti annunciati hanno contribuito a declassare il territorio marchigiano. Il Piano operativo del Cipe approvato il primo dicembre, continua il sindacato, stanziava 11,5 mld di euro di investimenti complessivi, ma alle Marche andranno solo 39 mln fra il 2014 e il 2020, solo briciole. E la politica regionale, conclude l'Orsa, resta in silenzio. RIPRODUZIONE RISERVATA

Allerta tsunami - nelle Isole Salomone dopo - la scossa di magnitudo 7.7

[Redazione]

Un tremendo terremoto di magnitudo 7.7 è stato registrato a 68 km a sud ovest delle Isole Salomone. È quanto riferisce l'Usgs, l'istituto di rilevazione geologica statunitense. Sulla base dei parametri sismici, un tsunami è possibile, sottolinea il Ptwc, Pacific Tsunami Warning Center. La magnitudo del sisma era stata originariamente calcolata a 8.0 della scala Richter. #earthquake Tweets ALLARME TSUNAMI ANCHE HAWAII

Un terremoto di magnitudo 7.7 al largo delle isole Salomone ha provocato un'allerta tsunami nelle prossime tre ore lungo le coste delle Salomone, Vanuatu, Papua Nuova Guinea, Nauru, Nuova Caledonia, Tuvalu e Kosrae. Il centro per il Pacifico ha messo in preallarme anche le Hawaii. Il sisma è avvenuto ad una profondità di 49 chilometri, secondo l'Usgs. RIPRODUZIONE RISERVATA

La stufa a gas gli manda - a fuoco il pigiama - Grave bimbo di 8 anni

[Redazione]

LECCE - Un bambino di otto anni di Galatone é rimasto gravemente ustionato dalla fiammata generata da una stufa a gas. È accaduto alle prime ore del mattino in un'abitazione di via San Leonardo. Secondo una prima ricostruzione dei fatti da parte dei carabinieri, sembra che il bambino indossasse un pigiama in pile. Avvicinandosi troppo alla stufa, l'indumento avrebbe preso improvvisamente fuoco, forse anche a causa di un cattivo funzionamento dell'elettrodomestico. Il piccolo é stato subito soccorso dai genitori che hanno spento il principio di incendio. Gli operatori di un'ambulanza del 118 lo hanno trasportato al Perrino di Brindisi dove é ricoverato nel reparto Grandi ustionati. Hariportato ustioni agli arti e al volto. A quanto si è appreso, non sarebbe in pericolo di vita. RIPRODUZIONE RISERVATA

Terremoto, scosse nella notte - nel centro Italia fino a 3.0 - Ancora paura e apprensione -

[Redazione]

MACERATA - Nuove scosse di terremoto, nella notte, nell'Italia centrale, con epicentro sempre tra le province di Rieti, Perugia, Macerata, L'Aquila. Dalla mezzanotte alle 7.30, la scossa di maggiore intensità, di magnitudo 3.0, è stata registrata dall'Ingv all'1.58 nel Maceratese, nella zona di Pieve Torina. RIPRODUZIONE RISERVATA

Furgone alimentato a metano - avvolto dalle fiamme - Paura nella notte

[Redazione]

SENIGALLIA - Paura questa notte in via del Molinello a Senigallia per l'incendio di un furgone alimentato a metano. L'allarme è scattato poco prima dell'una, da un'abitazione di via del Molinello. I proprietari hanno chiamato i vigili del fuoco, arrivati sul posto poco dopo con due mezzi, perché il furgone parcheggiato all'interno della recinzione era andato a fuoco. La parte anteriore e buona parte dall'abitacolo erano ormai avvolti dalle fiamme e c'era il serio pericolo di esplosione, scongiurato dall'intervento rapido ed efficace dei vigili del fuoco. Il rogo ha coinvolto parzialmente la Fiat 500 della suocera del proprietario del camioncino che era parcheggiata nelle vicinanze. Incerte le cause del rogo. Il mezzo era parcheggiato dalle 21 di ieri, quando il proprietario è rientrato dal lavoro. Il tempo trascorso da quando il furgone è stato lasciato in sosta lascia sospettare che possa non essersi trattato di un semplice corto circuito, anche se per ora non sono state trovate tracce di innesco né indizi evidenti di un incendio doloso. Sono in corso le indagini.

RIPRODUZIONE RISERVATA

Rubati i soldi raccolti - dagli studenti - per i bambini terremotati

[Redazione]

RECANATI - Più che vandali ladri di polli, per dire che si accontentano anche di pochi spiccioli, magari per acquistare delle sostanze stupefacenti e per di più senza cuore: così potrebbero essere definiti gli autori del furto nello stabile della scuola San Vito, in centro storico, che ospita le scuole dell'istituto comprensivo Badaloni. Ieri mattina amara sorpresa quando il personale della scuola, all'ingresso in servizio, si è accorto che qualcuno era penetrato all'interno mettendo tutto sottosopra, forzando alcune porte e rovistando nei locali. Molto probabilmente i ladri sono entrati nell'edificio dopo aver superato un cancelletto che dà su vicolo Ripetta e dal quale è possibile entrare nel grande cortile dell'ex orto dei Gesuiti. Di qui, dopo aver forzato una porta antipanico a ridosso della scala antincendio, i ladri hanno penetrato nei vari locali dove hanno messo tutto a soqquadro. La scena che si è presentata dinanzi al personale all'apertura del plesso è stata scioccante. I ladri, certamente non dei professionisti, si sono impossessati dei pochi spiccioli dei distributori automatici di bevande e merendine e - cosa che più rattrista - anche delle monete che i bambini della scuola stavano quotidianamente inserendone grandi salvadanai. Questi avrebbero dovuto essere aperti proprio all'avvicinarsi delle festività natalizie e il contenuto sarebbe andato ai loro fortunati coetanei che hanno subito le drammatiche conseguenze del terremoto. Difficile al momento quantificare il bottino, i malviventi che non si sono fatti remora nel portar via quelle poche decine di euro, lasciate dai bambini con tanto amore e con il pensiero rivolto agli altri che, contrariamente a loro, hanno subito le tristi conseguenze del terremoto portandosi dietro ancora oggi la paura per le continue scosse. Non appena è stato accertato accaduto sono stati immediatamente informati i carabinieri della locale stazione e il primo a recarsi sul posto, per accompagnare la figlia a scuola è stato il comandante luogotenente Silvio Mascia. Nel frattempo è stato subito avvertito il dirigente dell'istituto comprensivo Badaloni, Giuseppe Carestia che oltre che informare le forze dell'ordine ha avvertito anche l'ufficio tecnico del Comune perché gli operai intervenissero subito per sistemare soprattutto le porte a vetro. Di qui la richiesta dello stesso dirigente al Comune perché si possa provvedere a rinforzare gli accessi ed evitare ulteriori, sgradite visite da parte forse di qualche ragazzotto. Non hanno invece portato via i ladri il danaro contenuto in un barattolo di caffè e le apparecchiature informatiche, alcune delle quali nuovissime. RIPRODUZIONE RISERVATA

Terremoto, al via montaggio moduli-container a Norcia

[Redazione]

Come è oggi Santa Maria in Pantano dopo terremotoROMA Proseguono le attività coordinate dal dipartimento della Protezione civile per la predisposizione delle aree e il posizionamento dei container nei comuni che hanno richiesto questa soluzione per i cittadini impossibilitati ad allontanarsi temporaneamente dalle zone colpite dal sisma del 30 ottobre. A Norcia, nella prima area predisposta dall'Esercito, ieri pomeriggio sono arrivati i moduli e oggi sono iniziate le operazioni di montaggio. A Camerino entro pochi giorni verrà completato il posizionamento dei container nella prima area e inizieranno i lavori di installazione nella seconda area individuata dal Comune. Questa mattina, inoltre, hanno preso il via a Pieve Torina le attività di predisposizione del sito che ospiterà gli insediamenti con i container ed entro domani è previsto l'avvio delle stesse operazioni anche a Cascia e Tolentino. La realizzazione di aree container, al momento, è stata richiesta anche dai comuni di Amandola, Petriolo, San Ginesio e San Severino Marche. In queste località si sta procedendo alla verifica dell'idoneità dei siti, alla definizione delle esigenze abitative e alla conseguente predisposizione degli atti di gara finalizzati all'avvio dei lavori. È, infine, in corso una ricognizione delle reali necessità alloggiative nei comuni di Caldarola e Visso. Per la ricerca e la fornitura dei moduli-container sono state bandite da Consip per conto del Dipartimento tre procedure negoziate urgenza. Tutta la documentazione di gara finora prodotta è consultabile anche sul sito di Consip. 08 dicembre 2016

Acqua, al via lavori a Calatabiano

[Redazione]

08/12/2016 La protezione civile ha consegnato il cantiere alla ditta di Barcellona che si è aggiudicata l'appalto. Da domani dovrebbero mettersi in moto le ruspe. Il grande impegno delle maestranze. Dopo un anno ed un mese iniziati a Calatabiano i lavori per mettere in sicurezza la collina sulla quale si verificò la frana che ha danneggiato la condotta del Fiumefreddo. La protezione civile ha consegnato il cantiere alla ditta di Barcellona che si è aggiudicata l'appalto. Da domani dovrebbero mettersi in moto le ruspe. Entro giugno è prevista la conclusione. Per i prossimi due mesi gli operai si occuperanno di proteggere la zona della posa della nuova tubatura da parte dell'Amam attraverso dei muri di contenimento e dei tiranti. Solo da metà febbraio, quindi, si potrà iniziare a posare la nuova condotta da un metro di diametro attualmente rimpiazzata da 4 tubi più piccoli in Kevlar e polietilene. Si tratta di circa 230 metri di condotta le cui sezioni da 12 metri l'una saranno saldate preventivamente e innestate solo nel momento in cui tutto sarà stato preparato per la sostituzione del by pass. A Forza Agrò l'altro punto critico della condotta Fiumefreddo. Si attende il finanziamento regionale per poter eseguire il progetto preparato da Amam. Ottenute tutte le autorizzazioni, è atteso il via per la gara appalto da 1,4 milioni di euro.

Rogo in casa, colpa del cellulare in carica

[Redazione]

08/12/2016 Un cortocircuito di un telefonino sarebbe la causa dell'incendio. Intossicato un 42enne. Interventi di soccorso. Un incendio è divampato nell'abitazione di un uomo di 42 anni in via Filippo Orlando 59 a Cinisi (Pa). Secondo i primi accertamenti il rogo si è sviluppato dal cortocircuito di un telefono cellulare lasciato sotto carica e appoggiato al materasso. Le fiamme hanno avvolto l'abitazione e danneggiato alcuni mobili anneriti i muri. L'uomo è stato trasportato all'ospedale Civico di Partinico, visto che era rimasto intossicato. Sono intervenuti i vigili del fuoco per spegnere le fiamme. Sull'episodio indagano i carabinieri.

Anne de Carbuccia, l'arte al servizio del pianeta -

[Redazione]

Anne de Carbuccia, arte al servizio del pianeta | 8 dicembre 2016
Anne de Carbuccia, arte al servizio del pianeta | 8 dicembre 2016
Commenti () Più informazioni su: Ambiente, Arte
Profilo blogger
Januaria Piromallo
Giornalista e scrittrice
Post | Articoli
Facebook
Twitter
Ogni sua location è un set a cielo aperto, dalle vette dell'Himalaya agli abissi dell'Oceano Indiano, dal cimitero dei rinoceronti in Kenya alle piramidi immondizia della terra dei fuochi di Afragola. Ogni sua installazione è una storia da raccontare. Sei anni di ricerca in giro per il mondo, un programma di assimilazione del territorio in pericolo e una missione: salvare il pianeta. Fortemente evocativo il titolo della mostra ONE, che sta per One Planet, One Future. Con il quale Anne de Carbuccia ha celebrato con un migliaio di invitati il finissage al Westbeth Center for the Arts. Ha affittato lo studio che una volta era di Lou Reed. Prima tappa di una mostra itinerante che da Miami sbarcherà anche a Napoli. Visto che proprio da qui davanti alle piramidi immondizia è maturata la sua consapevolezza, quella di mettere la sua arte al servizio del pianeta. Mozzafiato gli effetti speciali della mostra: uno specchio d'acqua verticale per ricordare quando uragano Sandy aveva sommerso lo spazio espositivo sotto una cascata d'acqua. E all'ombra di un filare di alberi piantati apposta per ricordare che foreste e mare (e non solo) sono in pericolo. E che la riforestazione urbana è una strada percorribile. La mise en scene di elementi forti come il teschio (la vanitas) e la clessidra, simbolo del tempo in fuga diventano il filo conduttore di ogni foto/tableaux di 20 metri. Su un mare di sale di Laddakh posa pietre sacre su un osso di balena con la stessa ritualità con la quale entrerebbe in un tempio in punta di piedi. In Laos è attirata da fossili di piante che sembrano sculture, all'isola Grenadine denuncia l'erosione della barriera corallina. Passa come una meteora dai ghiacciai dell'Antartide alle dune di sabbia rossa del Rub Al-Khali. [unnamed-2-630x420] Anne, bellezza statuaria e occhio blu chiaro che guarda lontano, ha la tempratura del corso, è cresciuta a Parigi e ha studiato a New York alla Columbia University storia dell'arte e antropologia. Poi è ritornata a Parigi e ha lavorato per Drouot, tra le più antiche case d'aste del mondo. Da sempre appassionata di culture primitive, adesso vive a Milano, marito italiano e tre figli, e in zona Lambrate ha trasformato un capannone industriale nel suo opificio. Non si risparmia nessuna fatica fisica: a Lampedusa il ciclone colpisce il suo obiettivo e ci sono voluti quattro mesi di allenamento per arrampicarsi fino a 5600 metri per fotografare Everest ferito a morte. Disseminato di scheletri di bombole d'ossigeno, buttate lì da escursionisti senza scrupoli, praticamente una discarica a cielo aperto. Ho lavorato con tante specie animali pericolose. Ma fra tutte la più pericolosa è uomo. Il nostro pianeta lo abbiamo solo avuto in prestito dai nostri padri e lo dobbiamo consegnare alle future generazioni in condizioni accettabili. Perché alla fine capisci che le cose che davi per scontate, adesso contano davvero, chiosa Anne che ha appena celebrato il Thanksgiving in un'arisa degli indiani America, ormai ridotti a un ghetto senza identità. Dove gli stanno costruendo sotto al naso un pipeline mostruoso. E ha dato voce agli ambientalisti che si fanno chiamare water protectors not protestors. Arrivata in Italia è corsa a fotografare il Po fuori dagli argini con le capuzze degli alberi che uscivano dall'acqua. L'artista filantropa adesso è invitata nelle scuole e nelle università e con l'impegno incessante della sua Fondazione Time Shrine consegna il suo messaggio al mondo. Il suo mantra.

Smog, cinque città oltre i limiti: a Milano sesto giorno con "aria scadente" -

[Redazione]

Smog, cinque città oltre i limiti: a Milano sesto giorno con aria scadente di F. Q. | 8 dicembre 2016
Smog, cinque città oltre i limiti: a Milano sesto giorno con aria scadente Ambiente & Veleni
Una situazione che con il arrivo del freddo diventa più accentuata, colpa anche del mix tra traffico e riscaldamento. Secondo Legambiente hanno sfiorato il limite di 35 giorni previsti dalla legge: Torino con 62 giorni, Frosinone con 59 giorni, Venezia con 53, Padova con 50 e il capoluogo lombardo con 52 di F. Q. | 8 dicembre 2016
Commenti () Più informazioni su: Smog
Sesto giorno consecutivo di smog oltre i limiti consentiti. A Milano e nell'hinterland la qualità dell'aria è stata definita scadente dall'Arpa Lombardia. Ma il capoluogo lombardo non è l'unica città italiana a soffocare con i possibili rischi per la salute. Una situazione che con il arrivo del freddo diventa più accentuata, colpa anche del mix tra traffico e riscaldamento. Sono tante le città in Italia che sono già fuori legge per la qualità dell'aria, perché oltre la soglia limite per le polveri sottili Pm10 (35 giorni di sforamenti all'anno con una concentrazione superiore ai 50 microgrammi per metro cubo). Le prime cinque, secondo i dati di Legambiente aggiornati al 6 dicembre, sono: Torino con 62 giorni di sforamenti, Frosinone con 59 giorni, Venezia con 53, Padova con 50 e Milano con 52. Venerdì 9 dicembre nel capoluogo lombardo non scatterà alcun blocco alla circolazione dei Diesel Euro 3. In città, diversamente da quanto accade in altre zone della Lombardia, non si è per ora verificato il superamento, per 7 giorni consecutivi, del limite giornaliero di pm10 di 50 microgrammi per metro cubo. Il Comune ricorda che le misure previste dal Protocollo anti-inquinamento promosso da Regione Lombardia e Anci Lombardia scattano effettivamente dal giorno successivo all'acquisizione ufficiale del dato, quindi al 9 giorno di superamento. A Milano i giorni consecutivi di superamento registrati ad oggi sono 5. Dall'inizio dell'anno in città i giorni di superamento dei limiti di pm10 sono stati 53 a fronte di una media di 100 giorni registrati tra il 2000 e il 2010. Quest'anno sarà per qualità dell'aria l'anno migliore di sempre da quando si registrano puntualmente i dati tramite le centraline di Arpa Lombardia ha precisato il Comune. Brescia e Mantova, invece, stanno già mettendo in atto il protocollo. L'anno sembrava avviarsi verso una chiusura senza necessità di interventi spiega l'assessore all'Ambiente della Regione Lombardia Claudia Terzi ma i giorni passati e le previsioni per i prossimi giorni fanno scattare il protocollo intervento per tutti i Comuni aderenti. Abbiamo comunque avvisato per tempo gli enti locali. La soglia consentita dalla Ue è fissata in 35 casi annui di superamento dei limiti, ma è stato un netto miglioramento rispetto all'anno precedente, quando i giorni di superamento erano stati ben 90, di cui 23 consecutivi proprio a dicembre. Le cause dello smog sono note e le soluzioni ci sono osserva la presidente di Legambiente Rossella Muroni occorre una volontà politica forte permetterle in campo. Tra l'altro i numeri sull'emergenza rischiano di aumentare nei mesi invernali. Uno dei nodi principali da affrontare è il trasporto a livello urbano ed extra urbano. Bisogna poi uscire dalla dipendenza dai combustibili fossili, puntando su fonti rinnovabili; e investire nella riqualificazione energetica degli edifici, garantendo così una riduzione delle emissioni dagli impianti di riscaldamento domestici. Il Piano del ministero dell'Ambiente prevedeva un pacchetto di misure legate alla mobilità sostenibile (alcune poi cristallizzate nel Collegato ambientale) via via concordate con le Regioni in un tavolo ad hoc sull'argomento.

Terremoto di magnitudo 7.8 alle Isole Salomone: allerta tsunami anche alle Hawaii -

[Redazione]

Terremoto di magnitudo 7.8 alle Isole Salomone: allerta tsunami anche alle Hawaii | 8 dicembre 2016
Terremoto di magnitudo 7.8 alle Isole Salomone: allerta tsunami anche alle Hawaii | 8 dicembre 2016
Commenti () Più informazioni su: Oceano Pacifico, Terremoto
Un terremoto di magnitudo 7.8 al largo delle isole Salomone ha provocato un'allerta tsunami lungo le coste delle Salomone, Vanuatu, Papua Nuova Guinea, Nauru, Nuova Caledonia, Tuvalu e Kosrae. Il centro per il Pacifico ha messo in allarme anche le Hawaii. Il sisma è avvenuto ad una profondità di 49 chilometri, secondo Usgs (United States Geological Survey).

Montorio, rilanciare l'economia nel cratere: idee e progetti nel convegno "#Ripartiamo" | CityRumors.it

[Redazione]

Puntare sulla prevenzione, fare squadra tra privati e istituzioni e rilanciare il turismo come volano per l'economia locale. Nel convegno dal titolo #Ripartiamo, svolto ieri a Montorio, cui hanno partecipato diversi rappresentanti del mondo politico ed economico locale, è stato affrontato il tema delle conseguenze economiche legate al sisma che ha messo in ginocchio un territorio già duramente colpito dalla crisi economica in atto. L'iniziativa, promossa dal Comune di Montorio, ha coinvolto gli undici Comuni del cratere teramano, con la partecipazione di alcuni sindaci, e ha rappresentato un momento di incontro e riflessione tra istituzioni, associazioni di settore, rappresentanti di categoria e i tanti cittadini intervenuti. La provincia teramana, infatti, è stata duramente colpita dagli eventi sismici del 2009 a cui si sono aggiunti quelli di quest'anno, provocando danni ingenti, oltre alle abitazioni, alle infrastrutture, scuole, chiese e edifici storici, anche danni economici a molte delle 8.800 aziende del cratere che occupano più di 21 mila. Tante, infatti, sono state le attività costrette a chiudere o a spostarsi altrove, mentre altri hanno registrato un notevole calo del volume degli affari. Un primo passo per ricominciare è quello di accelerare il perseguimento degli obiettivi di ricostruzione, ha detto il sindaco di Montorio, Gianni Di Centa, e, nel breve periodo, di messa in sicurezza per consentire il ritorno di molte persone e la riapertura delle attività. E, per far questo, il gioco di squadra tra cittadini e istituzioni è fondamentale. Bisogna battersi per un cambiamento di mentalità, ha sostenuto il vicepresidente della giunta regionale e assessore alle attività produttive e politiche della ricostruzione Giovanni Lolli, che vede la prevenzione come la prima azione da mettere in campo. Ed è per questo che chiediamo la procedura semplificata per la costruzione di scuole sicure. Ed è necessario mettere in campo progetti per il turismo, uno dei settori fortemente compromesso dagli effetti del sisma, e fare in modo che il bando per il sostegno alle attività economiche nei centri storici previsto per il 2009 venga esteso anche per il 2016. Il capogruppo Pd in Regione, Sandro Mariani, ha ricordato l'impegno della Regione nel dare priorità assoluta ai nuovi poli scolastici, per un riconoscimento dell'area di crisi semplice all'entroterra teramano e per la legge in itinere che permetterà ai cittadini dei Comuni del cratere di costruirsi una struttura in legno di massimo 40mq in un terreno agricolo di almeno 1000 mq in modo da favorire chi non può e non vuole andare via. Una unione degli intenti e la creazione di piani d'impresa come quello marketing insieme alla celerità nell'emanazione dei bandi sono stati i suggerimenti di Gianmarco Giovannelli, presidente regionale della Confcommercio, e Giovanni Luzii del Cope Teramo.

Basciano, incendio alla Golden Lady | CityRumors.it

[Redazione]

Basciano. Incendio all'interno della Golden Lady di Basciano. Poco dopo le 16, infatti, all'interno di uno dei reparti dell'azienda di contrada Salara si sono sprigionate delle fiamme, che hanno interessato dei materiali combustibili a terra. Sul posto, i primi ad intervenire, una squadra dei vigili del fuoco impegnati in zona per delle verifiche legate al recente sisma. Va detto che parte dell'incendio era stato domato dall'operosità di una squadra antincendio della stessa azienda. Al momento sono in corso le operazioni di spegnimento del residuo di incendio ed evacuazione del fumo che si è addensato all'interno dello stabilimento. Sul posto stanno operando due squadre dei vigili del fuoco di Teramo con due autobotti e un autoscala. (Foto Centro documentazione vigili del fuoco Teramo)

Terremoto, forte scossa registrata vicino Valle Castellana | CityRumors.it

[Redazione]

Scossa di terremoto nel distretto sismico di Teramo. Alle 22.21 la terra ha tremato nelle vicinanze di Valle Castellana, con una magnitudo 3.7. La scossa è stata avvertita distintamente nel teramano.

Immersioni sullo Scirè

[Cesare Balzi]

[ell'incessante ricerca di informazioni utili alle mie vicende subacquee, arrivo a Genova per un appuntamento con una persona che, per certi suoi trascorsi in Israele, ho chiesto di poter incontrare. Il punto di unione tra noi è una terza persona, Marcello Biava, un appassionato ricercatore storico, amico di vecchia data. Nel 1988 abbiamo trascorso insieme qualche mese in Marina, prima a La Spezia e poi alle scuole a Taranto. In seguito, le nostre strade si sono divise, ma entrambi abbiamo sempre coltivato la grande passione per la storia navale. E così, Marcello mi presenta Giuliano Sanguineti, classe 1937, motorista per conto della ditta Salvatore Perrotta di Savona, specializzata in demolizioni e recuperi navali. Motivo dell'incontro rivangare i ricordi di un anno trascorso con la squadra di demolitori da Giuliano che, con piglio energico, così inizia a raccontare: Nel 1960 eravamo in Israele per eseguire lavori di taglio alle sovrastrutture della nave Exodus e di una petroliera affondata durante la seconda guerra all'imboccatura del porto di Haifa. Fu allora che gente del luogo ci informò che fuori dal porto di Haifa c'era il relitto dello Scirè. In quegli anni Giuliano girava per le strade di Israele in sella alla sua Morini 175 sport, quando Haifa era poco più di un paese, con una sola strada principale dove vi erano alcuni ristoranti e due cinema. In una delle due sale assistetti all'anteprima mondiale del film "Exodus" - ricorda - interpretato da Paul Newman, tratto dal romanzo che narra la vicenda della nave omonima che, partita da La Spezia il 7 maggio '47, sbarcò in Israele un gran numero di immigranti. Affascinato dai racconti di Giuliano, non potei fare a meno di raccontare che anche io ero stato ad Haifa, in Israele. Dopo la mancata partecipazione alle spedizioni del 2008 e del 2011, infatti, avevo da poco preso parte, in qualità di vice-capospedizione e addetto alle misurazioni, a una terza spedizione sul relitto dello Scirè, organizzata dalla lantd Expeditions. In questa circostanza l'obiettivo era stato quello di concludere misurazioni e riprese video-fotografiche, necessarie per una ricostruzione scientifica del relitto, in 3D, che il disegnatore Carlo Cestra stava terminando. La spedizione beneficiava della meticolosa ricerca documentale avviata da Fabio Ruberti nel 2008, sia negli archivi italiani sia in quelli inglesi, delle difese britanniche della rada di Haifa, importante terminal petrolifero durante il secondo conflitto mondiale. In particolare, la ricerca di Ruberti si era concentrata sullo studio del sistema di rilevamento subacqueo, costituito da un circuito di cavi elettrici denominato "indicator loops", che, steso sul fondo del mare, segnalava la presenza di masse ferrose di eventuali sommergibili nemici. Indagini più approfondite, svolte sempre da Fabio presso il Public Record Office di Kew Gardens a Londra, avevano portato alla singolare rivelazione che i servizi segreti britannici, con metodo e una fortunata deduzione, erano al corrente, sin dalle prime fasi, della missione dello Scirè contro il naviglio alleato attraccato in un porto del Mediterraneo orientale, grazie all'interpretazione delle intercettazioni di Ultra Secret. La rivelazione più sorprendente che venne alla luce, inoltre, fu che una trappola mortale, tesa dagli inglesi, avrebbe atteso l'arrivo dello Scirè, a poche miglia dal porto di Haifa. Se gli approfondimenti negli archivi avevano condotto a vere e proprie scoperte documentali dal punto di vista storico, dal punto di vista subacqueo, per potere terminare correttamente la ricostruzione 3D del sommergibile e chiudere così il progetto, mancavano ancora le esatte misurazioni di alcuni dettagli del relitto e del sito dove giaceva. A quel tempo, la squadra della Perrotta era composta da due palombari, quattro marinai, una guida, un cuoco e io come motorista - continua Giuliano, mostrandomi una fotografia in bianco e nero - Avevamo a disposizione un mezzo anfibo americano dell'ultima guerra di colore rosso, attrezzato per le immersioni, con a bordo un compressore. Sorpreso per le soluzioni pratiche applicate ad attualissimi aspetti logistici già presenti all'epoca di Giuliano, tornai a raccontare i dettagli della nostra spedizione. Il ritrovo dei partecipanti alla terza spedizione sul relitto dello Scirè venne fissato al terminal 5 dell'aeroporto di Roma Fiumicino. Erano presenti: Fabio Ruberti, capo spedizione; Carla Binelli, addetta alla segreteria; Edoardo Pavia, video-operatore subacqueo; Alberto Dábala, fotografo subacqueo; Alessandro Brandetti, operatore addetto alle misurazioni; Gianluigi

Da Campo, medico della spedizione e subacqueo, oltre al sottoscritto. Una volta arrivati in Israele si sarebbe aggiunto Mark Feder, subacqueo e organizzatore di tutti gli aspetti logistici sul posto. Come nelle precedenti spedizioni, erano stati accordati i patrocini del Ministero degli Affari Esteri e dell'Anaim (Associazione Nazionale Arditi Incursori di Marina), ai quali si aggiunse, grazie alla partecipazione di Gianluigi Da Campo, l'Istituto Medicina del Soccorso. All'aeroporto i controlli di sicurezza furono molto approfonditi, includendo una sorta di interrogatorio individuale, sulle motivazioni del viaggio e i dettagli del soggiorno da parte del personale di sicurezza. Aperto il bagaglio,orse il problema delle batterie delle torce all'interno delle borse, nonostante avessimo anticipato alla compagnia di volo la loro presenza. Al termine delle pratiche venne autorizzato l'imbarco di tutte le attrezzature subacquee e, dopo 4 ore di volo, atterrammo all'aeroporto di Tei Aviv. Con un furgone a noleggio, infine, procedemmo verso nord, arrivando ad Haifa in serata, giusto in tempo per prendere le camere presso il Port Inn Hostel e sederci a tavola in un tipico locale, per gustare la cucina tradizionale ebraica. Il giorno successivo, sveglia alle 7.30, corsetta sul lungomare di Haifa e colazione, al termine della quale iniziò, all'interno di appositi spazi messi a disposizione dall'hotel, tutta l'attività preliminare all'immersione programmata per il giorno seguente. In particolare l'analisi delle miscele nitrox, la pianificazione e lo studio dei piani decompressivi, l'assemblaggio delle attrezzature subacquee, preparazione delle apparecchiature video-fotografiche, l'approntamento dei sistemi di misurazione e, al termine, un dettagliato briefing operativo comprendente la visione di foto, video e disegni costruttivi dello Scirè. Il piano di lavoro da svolgere in acqua era già stato concordato in Italia con il grafico. Carlo Cestra, infatti, aveva fornito a Fabio una serie di disegni digitali del relitto, con misure che, Alessandro e io, avremmo dovuto prendere durante le immersioni. Dato che si trattava di un numero elevato di misurazioni, per agevolare il lavoro subacqueo e renderlo spedito, avevo fatto stampare i disegni su delle tavolette di forex, un materiale idoneo a essere portato in acqua, sul quale avremmo potuto scrivere, sott'acqua, con una comune matita. Alberto ed Edoardo, inoltre, avrebbero rispettivamente fotografato e filmato ogni zona del relitto da diverse angolature, in modo da avere una visione realistica di ciò che al termine sarebbe stato realizzato in grafica 3D. Un forte vento di nord-est, levatesi il giorno seguente, ci impedì di uscire in mare e così dedicammo la giornata a visitare le strutture della difesa foranea legate alla vicenda dello Scirè che ancora esistono, guidati dal professor Calili, autore di una ricerca mirata allo studio delle difese inglesi di Haifa durante la seconda guerra mondiale, e in particolare del sistema di rilevamento della difesa antisommersibile della base, che utilizzava idrofoni e il circuito di rilevamento denominato "indicator loops". I resti del principale osservatorio del dispositivo della difesa britannica sono oggi visibili sul Monte Carmelo, una collina alle spalle della città, raggiungibile tramite un'agevole strada asfaltata che sale fino alla grotta nella quale, secondo la tradizione cristiana, dimorò il profeta Elia. Su un punto della strada sono ancora presenti sulla roccia spezzoni di cavo elettrico, troncati nel punto in cui dovrebbero attraversare la sede stradale. Si tratta di quanto resta del cavo degli "indicator loops", per ironia della sorte prodotto nel 1940 dalla filiale britannica della Siemens tedesca, costituente il sensore del sistema di rilevamento di masse ferrose in mare. Scendendo a piedi lungo un sentiero, attraverso una porzione di macchia tutta di vegetazione infestante e rovi, si raggiungono i resti dell'osservatorio che dall'alto domina la rada di Haifa, all'interno della quale si compì il destino degli uomini dello Scirè. Giuliano mi aveva raccontato che durante il tempo libero andavano a pescare al largo di Haifa, e mi confessò che, all'epoca, venivano effettuate numerose discese intorno al relitto dello Scirè, dove c'era una grande abbondanza di aragostine che, riportate a terra, venivano cucinate dal cuoco della squadra. Oggi, in verità, la presenza di pesce attorno al relitto è pressoché nulla e, mentre Giuliano e Marcello visionavano sul portatile le fotografie di come oggi si presenta il sommersibile sul fondo, mi tornò alla mente l'emozione della prima immersione sullo Scirè. Dopo un secondo giorno trascorso a visitare la città di Gerusalemme, sempre a causa di un forte vento sul mare, arrivò finalmente la giornata ideale per iniziare le nostre immersioni. Era giovedì, 5 novembre 2015. Sveglia alle 6.30 e ricca colazione tipica della cucina kosher. Al termine, caricate le attrezzature sul furgone e sull'auto di Mark Feder, partimmo per il porto di Haifa, dove trovammo ad aspettarci il comandante del Typhoon, una comoda barca attrezzata

diving. Dopo un'ora e 10 minuti di navigazione alla velocità di 6 nodi, il Gps indicò le coordinate geografiche dello Scirè, pressappoco a 7 miglia dal porto di Haifa, e l'ecoscandaglio mostrò la sagoma del relitto a una profondità di 35 m. Nella pianificazione pre-immersione avevamo costituito tre squadre operative, ognuna con specifici obiettivi d'immersione: il primo team era formato da Edoardo e Alberto per le riprese video e fotografiche di tutto il relitto; la seconda squadra da Fabio, Gianluigi e Mark per la ricognizione esterna e il rilevamento di reperti di particolare interesse; il terzo e ultimo team, costituito da Alessandro e il sottoscritto, per la misurazione del relitto e la rilevazione del sito subacqueo. Tutti i componenti della spedizione, al di fuori di Edoardo, noto istruttore esperto di circuiti chiusi, optarono per una configurazione in circuito aperto, costituita da un bibombola più una bombola decompressiva: in particolare, miscela AàÏÇÎ in bibombola 12 più 12, oltre a una bombola da 7 litri con la stessa miscela e una bombola da déco S80 con miscela EanSO. Iniziai la mia prima discesa nel blu accompagnato da non poco disagio, nonostante le ottime condizioni di visibilità e una gradevole correntina che contribuiva a mantenere pulita l'acqua da un leggero velo di plancton. Nel momento cui apparve la sagoma scura dello Scirè, infatti, avvertii una forte emozione, che si tramutò in commozione, nell'istante in cui posi gli occhi sulle targhe commemorative deposte sulla sommità della torretta dello Scirè, nel corso di precedenti spedizioni condotte dalla Marina Militare italiana. Superati questi momenti di grande emotività, Alessandro e io iniziammo a svolgere i compiti assegnatici da i Ruberti nella zona di prora, muovendoci con massima attenzione e consueta cautela, poiché, come ci era stato segnalato da lui stesso, ci ritrovammo ben presto faccia a faccia con le teste di due siluri, forse armati, che fuoriuscivano dai rispettivi tubi di lancio. Da questo punto in avanti, la sovrastruttura del battello non era più presente, ma lasciava il posto, per circa 8 m, a un ammasso di lamiere contorte, sommerse nella sabbia, probabilmente il resto del sostegno dei cassoni per gli Sic, oltre a un groviglio di cavi e metallo sparso tutt'attorno in mezzo al quale, grazie alla buona visibilità, riconobbi la ruota di prora, cioè l'estremità prodiera della chiglia dello Scirè. Da questo punto iniziammo la raccolta delle informazioni, trascrivendo con la matita sulle tavolette in forex i risultati delle misurazioni effettuate con la rotella metrica. Notai i danni maggiori arrecati allo scafo, pinneggiando verso il centro del battello, colpi mortali inferti in prevalenza dalle bombe di profondità. Prima di raggiungere la torretta, infatti, incontrai a dritta una sezione di scafo che presentava lamiere piegate dalle onde d'urto e chiari segni di compressione dello scafo resistente, dovuti proprio all'esplosione di una o più cariche. A seguire incontrammo una grande spaccatura, lunga 7.5 m, corrispondenza del quadrato ufficiali, devastata ulteriormente da colpi di cannone. Era da quel punto, già di per sé indebolito, che gli uomini della ditta Perrotta, su commissione del Ministero della Difesa, avevano rimosso parte dello scafo navigante, ovvero lo scafo esterno, per recuperare cimeli che oggi sono conservati ed esposti in vari musei italiani. I boccaporti di accesso al sommergibile, invece, vennero sigillati e saldati dai sommozzatori della Marina Militare italiana, per evitare intrusioni da parte di avventurosi subacquei sportivi, nel corso di una complessa e delicata operazione condotta da Nave Anteo dal 2 al 28 settembre 1984, finalizzata al recupero delle salme presenti ancora all'interno. Mi staccai dal relitto dopo 50 minuti di fondo, proprio nel momento cui in superficie si sollevava un improvviso temporale con tuoni e fulmini, ma soprattutto con un tesissimo vento che, durante le fasi finali dell'immersione, creò notevoli complicazioni ad Alessandro, Edoardo e al sottoscritto, ancora sulla cima di risalita per terminare oltre 30 minuti di decompressione. Ci volle tutta l'esperienza di Fabio nell'affiancare il comandante del Typhoon nella gestione dell'emergenza e risolvere la pericolosa situazione che si stava venendo a creare. Al termine, in una più rasserenante cornice da "quiete dopo la tempesta", rientrammo prima in porto e poi in hotel, per riportare le misurazioni trascritte sulle tavolette, su degli appositi fogli di carta millimetrata e visionare la documentazione videofotografica raccolta. Il giorno successivo, nel corso della seconda immersione, le misurazioni rilevate contribuirono a risolvere il complesso dubbio circa la torsione dello scafo a proravia della torretta, cui Fabio, al termine delle osservazioni dirette sul relitto, dei rilevamenti e della visione dei filmati, troverà una risposta: nella fase dell'affondamento, la parte prodiera, già indebolita dalla carica di profondità e dal colpo di cannone, urtando sul fondo si era trovata a sopportare la massa del sommergibile; questo gli aveva fatto assumere un angolo di inclinazione a

sinistra maggiore rispetto al resto dello scafo, con una torsione di circa 5 verso dritta. Seguirono le misurazioni, più complesse rispetto a quelle eseguite il giorno precedente, rilevate impiegando anche una stadia graduata pieghevole e una serie di picchetti metallici in acciaio inox, appositamente realizzati per l'occasione, il primo giorno ad Haifa, da Mark e Gianluigi. Questi picchetti, infissi nella sabbia e uniti tra di loro con sagole ben tese, hanno reso possibile la misurazione dell'angolo di svergolamento tra la sezione di prora e la sezione del corpo principale dello scafo. Il relitto, inoltre, giace sul fondo sbandato verso sinistra di circa 25-30. Anche questo dato venne riverificato con l'utilizzo di un filo a piombo, che fu fatto cadere sul fondo dalla sommità della torretta, posizionata al centro del relitto. Prima di terminare il tempo di fondo stabilito, ebbi il tempo di rilevare alcuni dettagli, da aggiungere alla ricostruzione dello Scirègrafica digitale. Conteggiai, quindi, il numero esatto delle maglie della catena incrociata che avvolge il battello a poppa: quella lasciata nel 2002 dalla Sesta Flotta americana, nel tentativo di sollevare il relitto. Arrivato a poppa, notai lo scafo resistente integro con alla sua estremità due tubi lanciasiluri con i portelli chiusi. Sotto a questi, un timone di profo

ndità e le pale dell'elica di sinistra che fuoriuscivano dalla sabbia. Durante la ricognizione nella zona circostante, infine, individuai tre cariche di profondità inesplose, nelle immediate vicinanze dello scafo, sul lato sinistro del relitto, probabilmente alcune delle sedici cariche lanciate dall'Hms Islay. Dal momento che tra i membri della spedizione erano presenti tre membri dell'Explorer Club di New York (Ruberti, Binelli e il sottoscritto), l'immersione terminò fissando alla torretta del relitto la bandiera numero 211, assegnataci prima della partenza dalla prestigiosa istituzione. Durante l'ultima immersione, infine, nel corso della quale si unirono Dan Ashknazi e Slomi Palnitski, due famosi fotografi subacquei israeliani, si svolse una toccante ed emozionante cerimonia di deposizione prima di una corona tricolore, a memoria dei nostri connazionali caduti, e dopo di una rosa rossa, simbolo della Decima Flottiglia Mas, posta dal dottor Gianluigi Da Campo, il cui padre era stato medico dei nuotatori-paracadutisti della Decima. Nella fotografia che ritrae gli operai della Perrotta ad Haifa agli inizi degli anni 60, è ritratto anche Giuseppe Guglielmo conclude Marcello - un ex Gamma, è l'ultimo a destra. Durante la guerra Giuseppe Guglielmo era sottocapo palombaro, ottimo nuotatore del Gruppo "Gamma" della Decima. Il 17 maggio del '42 prese parte alla missione notturna, denominata operazione II - continua Marcello - che aveva l'obiettivo di infiltrare a Malta un agente, il sottocapo Carmelo Borg Pisani, della Milizia Marittima italiana, ma di origini maltesi. Al Guglielmo, che oltre a una perfetta memoria visiva aveva una mano d'artista, era stato affidato il compito di esplorare e rilevare gli apprestamenti difensivi sulla costa rocciosa della baia di Marsa Scala, nella zona a sudest dell'isola. Questi attardò nel prendere appunti e a tracciare schizzi di ostruzioni, reti spinate e nidi di mitragliatrici, non riuscì a rientrare sul mezzo avvicinatore e così venne catturato dagli inglesi alle prime luci del giorno. Dopo due settimane a Malta, venne trasferito in Egitto, a Il Cairo, poi in Palestina, Suez, Sud Africa e infine Inghilterra, dove incontrò vari compagni della Decima Flottiglia Mas, come lui caduti prigionieri. La guerra finì e anche la prigionia, ma dopo il '45 c'erano i porti da sminare, così il congedo arrivò solo nel '47. Guglielmo iniziò allora la sua attività di palombaro civile e, dopo vari recuperi per tutto il Mediterraneo, una sorte ancora avvolta da mistero lo portò sulle tracce del relitto dello Scirè, il glorioso sommergibile della Decima. Ma questa è un'altra storia... 9 Il relitto " " del leggendario, _ ',,_,.. della Decima flottiglia Mas, affondato in Israele, nella baia di Haifa nel 1942, è stato ricostruito in grafica 3D al termine di approfonditi studi ed entusiasmantissimi^ immersioni dai-à à NELLE IMMAGINI ALCUNI MOMENTI PREPARATORI ALLE IMMERSIONI SUL RELITTO DELLO SCIRÈ. A DESTRA IN ALTO, EDOARDO PAVÍA ESEGUE UNA PRE-RESPIRAZIONE ALCUNI MINUTI PRIMA DELL'INGRESSO IN ACQUA. NELLA PAGINA A DESTRA, L'AUTORE DELL'ARTICOLO AL TERMINE DELL'IMMERSIONE SULLO SCIRÈ. GRAZIE ALLE TAVOLETTE DI FOREX, UN MATERIALE IDONEO ALL'UTILIZZO SUBACQUEO, I SUBACQUEI HANNO POTUTO RIPORTARE LE MISURE SUI DISEGNI STAMPATI. SOTTO, VEDUTA DI POPPA DEI CONTENITORI APERTI DEI SILURI A LENTA CORSA, NOTI COME "MAIALI", E UOMINI "GAMMA", A CAVALLO DI UN SILURO A LENTA CORSA. LADEL Tipo: sommergibile di piccola crociera- Classe; 600, serie Adua. Proprietà: Regia Marina. Cantiere: Oto Muggiano (La

Spezia), Inpostasiione: 30 gennaio 1937. Varo: 6 gennaio 1938. Ingresso in servizio: 25 aprile 1938. Dislocamento: in superficie 697.25 tonnellate; immersione 856.39 tonnellate- Lunghezza: fuori tutto 60.18 m. Larghezza; 6.45 m. Pescaggio: 4.66 m. Profondità operativa: 80 m. Propulsione: 2 motori diesel Fiat da 1400 cavalli totali e 2 motori elettrici Magneti Marelli da 800 cavalli totali. Velocità: in superficie 14 nodi, in immersione 7.5 nodi. Autonomia: in emersione 2200 miglia nautiche a 14 nodio 3180miglia nautiche a IO nodi: in immersione 7.5 miglia nautiche alla velocità di 7.5 nodi o 74 miglia nautiche a 4 nodi. Equipaggio: 44 di cui 6 ufficiali tabella. Armamento: 4 tubi lanciasiluri da 533 mm a prora, 2 tubi lanciasiluri da 533 mm a poppa, cannonea IOO/47 modello 1935 (152 colpi), 2 mitragliere singole Breda modello 31 da 13.2 mm (3000 colpi) e 6 siluri. Lo Scirè apparteneva ai sommergibili della classe "600", serie Adua, i cui battelli erano noti come Africani, poiché portavano tutti i nomi di località dell' Africa Orientale dove si erano svolte battaglie o avvenimenti importanti per la conquista coloniale e dell'Impero. Il suo scafo venne impostato nei Cantieri Oto delMuggiano, a La Spezia, gennaio 1937 e fu varato il 6 gennaio 1938. Entrò servizio il 25 aprile dello stesso ani il successivo 19 giugno, a La Spezia, ebbe luogo la cerimc della consegna della Bandiera di Combattimento da parte madrina Anita Baldi, fiduciaria del Fascio Femminile diPisi Era lungo 60e 18 cm ed era argo 6e 45 cm; dislocava tonnellateemersione e 856 i nellate in immersione. Appa. nenie a una classe di unità de, ta costiera o "di media erode lo Scirè aveva un'autonomii 5200 miglia a 8 nodi in superi e di 74 miglia a 4 nodiimmn:;/è sione. Era dotato di 2 motori i y, sei da 625 cavalli ciascuno, due motori elettrici da 400 cai ciascuno, disposti su due li. d'assi, in grado di imprimergli velocità massima di 14 nod emersione e 8 nodiimmersione, fino a una profondità m& ma di 80 m. Il battello era stato armato in origine con 4 tubi. ciasilurì da 533 mm prodieri e 2 poppieri, un cannone prod, da 100 mm e 2 mitragliere da 13.2 mm. Poco dopo l'inizio secondo conflitto mondiale, avvenuto il 10 giugno 1940, tutta l'enne sottoposto ad alcuni lavori di ristrutturazione e ada mento per consentirgli di trasportare, all'interno diparticc contenitori orizzontali a cilindro, speciali mezzi d'assalto de. minati Sic, ovvero Siluri Lenta Corsa, ðø noti cc "maiali", ai quali sono indissolubilmente legate le imprese gli uomini della Decima Flottiglia Mas. DALL'ALTO; RAPPRESENTAZIONE DIGITALE DELLA SEZIONE DI PRORA DRITTA DEL SOMMERGIBILE; UN DISEGNO DEL RELITTO, NECESSARIA PER LA MISURAZIONE DELLO SVERGOLAMENTO DELLO SCAFO; UN'IMMAGINE DALLA TORRETTA VERSO PRORAVIA DELLA SPACCATURA; IN ROSSO, LE MISURAZIONI NECESSARIE AL DISEGNATORE PER LA REALIZZAZIONE DELLA PRUA IN 3D. MELLE FOTO, DALL'ALTO: DUE COMPONENTI ELLA SPEDIZIONE NELL'AREA DI PRORA DEL ^EUTTO, QUELLA CHE PRESENTA PIÙ DANNI; JNA COPPIA DI SUB NELLE VICINANZE DELLA TORRETTA DEL SOMMERGIBILE; SUBACQUEI MPEGNATI NELLE MISURAZIONI DEL GELIDO. A DESTRA UNA CARICA DI TOFONDITÀ VICINO ALLO SCAFO. NFORMAZION EDOARDO PAVÍA IMPEGNATO NELLE RIPRESE VIDEO IN PROSSIMITÀ DELLA TORRETTA DEL SOMMERGIBILE. LA DEPOSIZIONE DELLA CORONA DI FIORI IN MEMORIA DEI CADUTI. A SINISTRA, ALBERTO DÁBALA, FOTOGRAFO DELLA SPEDIZIONE SONO, I MÈMBRI DELLA SPEDIZIONE, DA SINISTRA: ALBERTO DÁBALA, CARLA BINELLI, ALESSANDRO BRANDETTI, EDOARDO PAVÍA, FABIO RUBERTI, CESARE BALZI, GIANLUIGI DA CAMPO. Dal giorno dell'entrata in servizio sino al 16 ottobre 1938: il comando dello Scirè fu assegnato al capitano di corvetta Alessandro Michelagnoli. In seguito, dal 17 ottobre 1938 al 23 giugno 1940, il comando passò al tenente di vascello Riccardo Lesea. Durante il periodo di pace, il sommergibile, in forza alla XV Squadriglia sommergibili di base a La Spezia, effettuò attività addestrativa, ma con lo scoppio della seconda guerra mondiale iniziò la sua attività offensiva al comando del tenente di vascello Adriano Pini, con è quale, il 10 luglio 1940, affondò il piroscafo armato francese Cheik (1.057 grt), al largo dell'isola dell'Asinara. Con il passaggio dell'unità alle dipendenze della Decima Flottiglia Mas, il comando dello Scirè venne affidato al capitano di corvetta Junio Valerio Borghese. In seguito, tra l'agosto e il settembre 1940, presso l'Arsenale de La Spezia, vennero eseguite delle lavorazioni sul battello, per modificare il trasporto dei siluri a lenta corsa. Cosicché vennero sbarcati il cannone di prua e altre attrezzature, per lasciare posto all'installazione di três cassoni-cilindri in coperta, uno a prora della falsatorre e due, affiancati, a poppavia. Da quel momento, per quattro volte, al comando di Borghese, lo Scirè effettuò missioni di

avvicinamento e trasporto dei "maiali" contro la base britannica di Gibilterra. Nonostante gli insuccessi delle prime tre operazioni, denominate BG-1, BG-2 e BG-3, nel corso della quarta missione, nota come BG-4, nella notte tra il 19 e il 20 settembre 1941, in assenza di una, gli operatori subacquei, superati gli sbarramenti, affondarono la nave cisterna Denbydale (8.145 grt), l'incrociatore ausiliario Durham (10.893 grt) e la moto cisterna Fiona Shel (2.444 grt), dopo avere posizionato le cariche esplosive sotto le carene delle navi. La missione cui lo Scirè legò gloriosamente il suo nome, nota come operazione GA-3, avvenne il 19 dicembre 1941, quando, sempre al comando di Valerio Borghese, violò la base di Alessandria d'Egitto, mettendo a segno il più grave colpo inflitto alla Mediterranean Fleet, danneggiando due corazzate della Royal Navy, la Valiant (32.700 t) e la Queen Elizabeth (32.700 t), il cacciatorpediniere britannico Jervis (1.6951) e la petroliera norvegese Sagena (7.554 grt). Poco tempo dopo, al comandante Borghese venne affidata la direzione del reparto subacqueo della Decima Flottiglia MAS e il comando dello Scirè venne affidato al tenente di vascello Bruno Zelik, che poco dopo avere assunto il comando venne promosso a capitano di corvetta. Il sommergibile rimase in porto a La Spezia sino al luglio 1942, quando gli venne assegnata l'operazione SL-1, ovvero l'avvicinamento e l'attacco alle basi inglesi di Haifa nella allora Palestina, sotto mandato britannico. A SINISTRA, IL COMANDANTE BRUNO ZELIK IN UN FOTOGRAMMA DEL FILM "ALFA TAU", GIRATO DURANTE LA GUERRA, ANTECEDENTE L'AFFONDAMENTO DELLO SCIRÈ. A DESTRA IL COMANDANTE JUNIO VALERIO BORGHESE, CHE AVEVA CONDOTTO LE IMPRESE DI GIBILTERRA E DI ALESSANDRIA D'EGITTO. SOTTO: HAIFA, 1960. OPERAI DELLA DITTA PERROTTA DI SAVONA, GIULIANO SANGUINETI È IL SECONDO DA SINISTRA (FONTE: GIULIANO SANGUINETI VIA MARCELLO BIAVA), Il 27 luglio 1942 lo Scirè lasciò il porto della Spezia ed il 2 agosto raggiunse l'isola greca di Lerò, nel Dodecaneso. 11 sommergibile questa occasione non avrebbe trasportato i "maiali", bensì undici uomini "Gamma", nuotatori d'assalto i quali, raggiunto a nuoto le navi nemiche, avrebbero dovuto applicare direttamente le cariche esplosive sotto alle chiglie dei bastimenti presenti in porto. 6 agosto partì da Lerò diretto nelle acque prospicienti Haifa. Per le comunicazioni con il comando tedesco dell'Egeo, gli italiani si affidarono al Decimo Cat (Corpo Aereo Tedesco) della Luftwaffe, ignari che il sistema di cifratura Enigma utilizzato dai tedeschi fosse stato violato. In questo modo, gli inglesi intercettarono le richieste di trasporto degli operatori, le confrontarono con richieste simili intercettate e decrittate precedenti l'attacco ad Alessandria nel dicembre 1941. Intuita la preparazione di un altro attacco, intensificarono la ricerca e la difesa foranea dei porti nel Mediterraneo orientale. Individuato il sommergibile durante l'avvicinamento ad Haifa, lo fecero arrivare indisturbato in prossimità dell'imboccatura del porto, per poterlo colpire da più direzioni e chiudergli la via di fuga. Attorno alle 10.30 del 10 agosto 1942, a circa 7 miglia dal porto, sullo Scirè si scatenò l'inferno. Il battello, intercettato da un idrovolante Walrus, in punto nelle acque al confine con il Libano, fu rilevato all'ingresso della rada dagli indicator loops, veline sottoposti caccia antisommergibile dalla corvetta britannica HMS Isis che, con un primo lancio di bombe di profondità, costrinse l'unità ad emergere gravemente danneggiata, per permettere all'equipaggio ed operatori di salvarsi. Il sommergibile fu bersaglio delle batterie costiere del 14° Coast Reggimento anglo-palestinese che, colpendolo alla torre e scafo, ne provocò il rapido affondamento, prima che l'equipaggio potesse abbandonarlo. Dopo l'affondamento, l'HMS Islay effettuò un timido passaggio con il lancio di altre sei cariche di profondità per completare la distruzione del sommergibile. Dopo il 10 agosto lo Scirè non diede più notizie: invano si continuò a cercare di contattare il sommergibile sino al 18 del mese e, quando si rese evidente la realtà, il 31 agosto, l'unità fu dichiarata scomparsa in mare in azione di guerra. Con lo Scirè perirono il comandante, CC Zelik, altri sei ufficiali, quindici ufficiali, diciannove sottocapi, otto marinai dell'equipaggio, due ufficiali, quattro sottufficiali, due sottocapi e tre marinai corsi della Decima Flottiglia MAS. -tit_org-